

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 16.05.2008

Alle ore 15,00 inizia il Consiglio Comunale.

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo con la terza interrogazione, essendo assenti gli interroganti delle due prime interrogazioni, per riprenderle poi quando saranno presenti in aula.

PUNTO N. 3 - DELIBERA N.76 DEL 16.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELE FANCELLO DEL PDCI IN MERITO ALL'UTILIZZO DEL VIOXX NEGLI OSPEDALI DI JESI E NELLE FARMACIE COMUNALI

FANCELLO DANIELE – PDCI: Illustrerò molto velocemente. Dopo che ho guardato la puntata di Report del 20 aprile scorso, in cui si parlava dell'utilizzo di questo farmaco molto pericoloso, volevo accertare se questo farmaco era stato utilizzato anche a Jesi. Le problematiche centrali di questo farmaco sono essenzialmente, era un antidolorifico, un antinfiammatorio, ma aveva effetti collaterali molto, molto gravi che potevano essere gli infarti e gli ictus. Volevo sapere se questo farmaco era stato utilizzato anche a Jesi sia negli ospedali e venduto anche ovviamente nelle farmacie comunali, in che modalità, ma soprattutto se era stato fatto un monitoraggio successivamente verificando l'eventuale aumento di infarti ed ictus nel nostro territorio possibilmente legati all'utilizzo di questo farmaco. So che in Italia erano stati fatti alcuni ricorsi contro la casa produttrice di questo farmaco, che erano in corso e quindi non c'era stato un esito finale rispetto a quello che c'è stato in America che aveva portato ad un rimborso molto, molto oneroso per la casa produttrice verso i familiari dei pazienti, perché molti di questi erano anche morti. Volevo sapere se in Italia, nel nostro territorio erano stati fatti dei ricorsi di questo tipo quindi quello che ne era venuto fuori.

ASS. AGUZZI BRUNA: Per quanto riguarda le farmacie comunali non è più vendita da cinque anni; per quanto riguarda invece l'ospedale, la zona, questo farmaco, che è ritirato dal commercio da tempo, non è inserito nel prontuario terapeutico ospedaliero, di conseguenza non è mai stato acquistato in confezione ospedaliera per la fornitura alle unità operative. È stato effettuato un monitoraggio, una richiesta di verifica su effetti di situazioni, di casi di provenienza da altre strutture o da altre realtà a neurologia e cardiologia, non è stata riscontrata alcuna correlazione tra le patologie infarti ed ictus e l'uso di tale farmaco.

FANCELLO DANIELE – PDCI: Mi ritengo soddisfatto, è importante credo monitorare anche questi fenomeni negativi e sono contento che nel nostro territorio non ci sia stato alcun caso.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.77 DEL 16.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELE MASSACCESI DI ALLEANZA NAZIONALE RIGUARDANTE GLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE

Entrano: Lillini e Santoni

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: La richiesta, appunto, è rivolta per avere un chiarimento circa i criteri e le motivazioni con cui vengono utilizzati i beni di proprietà comunale di cui certamente prima ovviamente dell'utilizzo viene valutata, immagino, la possibile redditività e con l'occasione di indicare quali associazioni, enti, persone fisiche utilizzano beni di proprietà comunale senza pagare canoni di locazione, indennità o corrispettivi di sorta. Nel caso, in virtù di quali delibere o provvedimenti questo avvenga. Quali sono le caratteristiche per ubicazione e superficie di questi beni; quali utenze o forniture sono eventualmente poste a carico dell'Amministrazione Comunale, quindi vengono pagate dall'Amministrazione Comunale senza che vengano rimborsate da parte degli utilizzatori; quali caratteristiche o finalità debbono avere coloro che, come enti ed associazioni, usufruiscono di questi trattamenti o d'utilità. Ho chiesto infine all'Amministrazione Comunale di conoscere le modalità e responsabili del controllo dello stato dei luoghi e delle caratteristiche dei locali che non vengono adibiti ad uso abitativo ricompresi fra quelli interessati dall'interpellanza che ho presentato, ivi compresi i locali siti all'interno del complesso San Martino, in parte locati o comunque utilizzati da varie associazioni tra cui mi risulta anche l'Officina Rebelde.

ASS. AGUZZI BRUNA: Se il Vicesindaco Tonelli riterrà opportuno integrare..., perché è un'interpellanza che intreccia due questioni, le questioni dell'associazionismo e le questioni del patrimonio. Se si restringe il campo ai beni immobili, ai soli beni immobili e si tralasciano gli edifici scolastici e quella parte di immobili comunali che sono utilizzati dall'Amministrazione per funzioni proprie, il patrimonio immobiliare può essere diviso in quattro gruppi: all'abitativo, al commerciale, gli immobili destinati alle sedi di associazioni e centri sociali di cui credo questo sia prevalentemente l'oggetto e non soltanto, e gli impianti sportivi. Nel primo gruppo, l'abitativo, rientrano tutti gli appartamenti di proprietà comunale. Di questi appartamenti la quasi totalità è concessa in affitto a cittadini privati, alcune di queste abitazioni come il Consiglio Comunale sa sicuramente, sono destinate per soddisfare esigenze immediate di emergenza sociale, soprattutto quelle in occasione di sfratti. Alcuni di questi appartamenti non sono affittati, non sono locati perché versano in cattive condizioni. Si tratta principalmente degli appartamenti del complesso Sant'Agostino che dovrà essere recuperato col contratto di quartiere. Il secondo gruppo è quello del commerciale, sono le unità immobiliari che sono adibite a negozi, uffici o magazzini, anche queste concesse per lo più in affitto. La prima fase di ricognizione del patrimonio immobiliare comunale si è conclusa nell'anno 2006, e si è conclusa con l'individuazione dei beni che potevano essere alienati e che sono stati conferiti alla società Progetto Jesi. Attualmente è in corso l'esame delle unità immobiliari che sono rimaste di proprietà comunale, in modo da avere un quadro completo, analitico, aggiornato della situazione sia dal punto di vista amministrativo che dal punto di vista tecnico, quello che chiede il Consigliere Massaccesi, l'ampiezza, lo stato di manutenzione, l'impiantistica, le certificazioni. Immobili destinati a sede di associazioni. Il principio economico sacrosanto, il principio di redditività non è comunque il principale criterio adottato, perché nel caso di immobili dati in concessione alle associazioni intervengono anche fattori diversi, come la valenza sociale, la valenza culturale delle iniziative promosse dalle associazioni ed anche convenzioni, rapporti tra queste associazioni, alcune di queste associazioni, ad esempio la banda musicale, che prestano servizi a favore dell'ente. Queste assegnazioni sono regolate da una delibera di Consiglio

Comunale che è la n. 66 del 2002; in base a questa delibera di Consiglio Comunale si prevedono concessioni di durata quadriennale, che sono anche concessioni rinnovabili eventualmente, il canone di queste concessioni può essere ridotto del 75% rispetto ai valori di mercato quando le associazioni che le utilizzano intervengono, operano nei settori definiti dall'art. 2 della delibera, l'assistenza e sicurezza sociale, le attività sportive, ricreative del tempo libero, le attività per la tutela dei valori monumentali, storici e della tradizione, cultura e spettacolo, sviluppo economico e turismo, tutela e valorizzazione dei valori ambientali agricoli, tutela dei valori della pace, della libertà, della democrazia, dei diritti dei cittadini ed attività educative. E' prevista anche all'interno della delibera la possibilità regolata dall'art. 8 di casi particolari per i quali può essere anche prevista un'esenzione completa, se il Consigliere Massaccesi ha il testo sottomano, L'Amministrazione Comunale attribuisce benefici economici diversi dall'erogazione in denaro, riconosciuti a favore dei destinatari mediante esenzioni o riduzioni di oneri, concessioni in uso di cose mobili e beni immobili. Le associazioni sono il TNT, il Rebelde, i diversi centri sociali per anziani, San Francesco, Il Torrione, Stronati, Il Calcinaro, L'incontro e Morganti, le associazioni Telefono azzurro e Telefono amico, che hanno i locali situati presso il centro direzionale di San Francesco, Ladra, il magazzino del Viale della Vittoria, la banda musicale che è ospitata dal San Martino e l'associazione Avuls che è ospitata presso la casa di riposo. Ci sono poi altre associazioni che sono ospitate in Via Posterma, per queste non si è proceduto al rinnovo della locazione perché l'immobile presto sarà destinato ai lavori di recupero sempre nell'ambito del contratto di quartiere. Potrei anche entrare nel merito, ad esempio l'Avuls, l'Avuls non paga perché c'è il riconoscimento dell'alto valore sociale, la promozione educativa soprattutto nei confronti dei soggetti in situazione di handicap. La banda musicale, come dicevo prima, perché offre un servizio in corrispettivo. Per le altre associazioni, compresi i centri sociali ed anche i centri sociali per gli anziani, si ritiene che ci siano, all'interno delle attività che queste associazioni svolgono, quei valori, quelle finalità di tipo culturale, educativo, ambientale tali che comportano quella riduzione o quella esenzione prevista dalla delibera. Le utenze di cui l'Amministrazione si fa carico sono quelle relative ai centri sociali per gli anziani. Per quanto riguarda il complesso San Martino, questo è utilizzato soltanto per il piano seminterrato e per il pianoterra perché il primo piano è inagibile. Le modalità ed i responsabili del controllo dello stato dei luoghi, delle caratteristiche dei locali, sono di competenza dell'ufficio tecnico. Ho già detto anche, e concludo, che è in corso di effettuazione il completamento del censimento del patrimonio che ci consentirà di avere tutti quei dati che poi ci permetteranno, con la valutazione accurata, compiuta ed eventualmente, qualora il Consiglio Comunale lo ritenesse utile, anche un aggiornamento del regolamento ci consentirà di utilizzarlo a pieno all'interno del bilancio del 2009.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non sono soddisfatto della risposta che peraltro ha fornito diversi elementi, non sono soddisfatto nella parte in cui in realtà rimane una discrezionalità nel concedere l'utilizzo di alcuni immobili di proprietà comunali a non meglio definiti enti con una certa valenza sociale o culturale. E' vero che, se dovessimo premiare l'associazionismo, dovremmo premiare tutti, se è vero questo vorrei sapere con che criterio viene premiato il TNT e l'officina Rebelde che non pagano canoni. Cioè che cosa hanno in più queste due associazioni rispetto a tante altre che magari esistono, lavorano, operano e pagano anche giustamente quello che deve essere fatto pagare? Non sono chiari i criteri con cui viene affrontato un problema del genere, quindi inviterei l'Amministrazione, oltre a fare quel censimento che se non sbaglio, se non ricordo male, era stato chiesto anche da Alleanza Nazionale di fare, era stato promesso per una certa data e per l'ennesima volta l'impegno non è stato mantenuto perché ancora di censimento non se ne parla, o meglio se ne parla ma non so se viene fatto. Su questo invito l'Amministrazione ad essere più sollecita ed a non rispondere sempre in modo parziale e quindi insoddisfacente. Per quanto riguarda i controlli beh, ci sono anche delle responsabilità, vengono fatti sicuramente da parte dell'ufficio tecnico, l'assessore competente dovrebbe però attivarsi per verificare le condizioni dei locali, ma farlo non sulla carta o magari dietro una finestra, entrando

all'interno dei locali e vedere in che condizioni vengono conservati degli immobili per cui non viene pagato alcun canone. Invito l'Amministrazione anche a rileggere lo stesso elenco che ha fornito in occasione di una precedente richiesta scritta, fatta da me, a rileggere uno per uno gli importi che vengono pagati da persone, al di là della valenza sociale anche di certi canoni che vengono pagati per immobili ad uso abitativo, ad inorridire o quasi di fronte allo sperpero al contrario, cioè nel senso non viene chiesto il giusto canone, a persone che potrebbero pagare giusto canone per non dire equo. L'Amministrazione anche su questo è carente e questa è una grave deficienza della stessa. Queste sono le ragioni della non soddisfazione della risposta datami.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.78 DEL 16.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI ALLEANZA NAZIONALE SULLA MANUTENZIONE E PULIZIA DEI BAGNI PUBBLICI

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Premesso che risulta che i bagni pubblici ai giardini pubblici in Viale Cavallotti, i due vespasiani siti in Viale della Vittoria ed un vespasiano in Piazza delle Erbe, sono ormai da molto tempo in condizioni fatiscenti ed indecenti. La struttura dei medesimi è vecchia e fatiscente come dicevo, sono visibilmente in uno stato di degrado e non vengono effettuati ormai da molto tempo gli interventi di normale manutenzione, senza una accurata ed attenta pulizia degli stessi. Che molti esercizi commerciali lamentano simili situazioni, sia in giorni di massimo flusso di personale che quotidianamente, vedendo i loro bagni trasformati in pubblici vespasiani. Questa è la situazione del quadro generale che ho visto nella nostra città. Chiedo, inoltre, di sapere quanti sono i bagni pubblici cosiddetti vespasiani che hanno requisiti tali da definirsi idonei anche per i portatori di handicap; se negli ultimi anni sono stati effettuati interventi manutentivi su tale strutture; quale risulta essere la volontà dell'Amministrazione Comunale circa la sorte dei vespasiani, considerato che alcuni di essi sono stati chiusi; se vi sono progetti per la ristrutturazione dei bagni ai giardini pubblici, ossia se è stata ravvisata la necessità di una nuova struttura in considerazione delle condizioni attuali dei bagni, nonché delle esigenze di coloro che vi usufruiscono. Se non si ritiene utile ed opportuno installare un servizio igienico pubblico chiuso di nuova generazione utilizzabile anche dalle donne e dalle persone non autosufficienti. Per servizio igienico pubblico chiuso e di nuova generazione, assessore, intendo quei bagni prefabbricati che si trovano collocati in piazze dove c'è parecchio flusso di persone, io l'ho visto in altre città, purtroppo non nella nostra, che allo stesso tempo sono autoigienizzanti, autopulenti e funzionano con una gettoniera ed all'esterno hanno una telecamera a circuito chiuso contro gli atti vandalici.

ASS. TONELLI STEFANO: I bagni pubblici che sono presenti in città sono generalmente di vecchia realizzazione e per cui generalmente non sono accessibili ai disabili, ad esclusione del bagno presente presso Via Nazzario Sauro. I principali servizi attualmente presenti sono questi: due bagni in Via Nazzario Sauro, di cui uno accessibile ai disabili, rinnovati nell'anno 2005 a seguito dell'interrogazione di un altro gruppo consiliare. D'Onofrio sorride perché ricorda chi lo ha fatto. La pulizia e l'apertura di quei locali è eseguita dal personale dell'igiene urbana. Un bagno in Via Mercantini, che attualmente è chiuso per i lavori sulla piazza e che è in procinto di essere riaperto. Oggi abbiamo quasi terminato le procedure burocratiche amministrative per prendere in proprietà, anche rispondendo all'interrogazione vecchia, Via Mercantini e la Piazza Mercantini, fra pochi giorni sarà nuovamente proprietà pubblica e prossimamente sarà riaperto anche quel bagno. Sono due bagni in Viale della Vittoria, presso il cavalcavia, che è stato rinnovato nell'anno 2000, ed in prossimità di Via Chiappetti. Sono bagni di tipo vespasiano con la pulizia affidata al personale dell'igiene urbana. Un bagno è situato all'interno del mercato in Via Nazzario Sauro. Nei giardini pubblici ci sono due bagni con la pulizia affidata al personale dell'igiene urbana e che sono purtroppo, come evidenziato dal Consigliere, oggetto di vandalismi molto frequenti. Un bagno al Foro Boario, un bagno pubblico a Porta Valle, che è gestito dall'esercizio pubblico, dal bar. Il bagno del Vicolo del Teatro attualmente è chiuso per i lavori di realizzazione dell'ascensore e ci sono i bagni dell'albergo diurno di cui uno per disabili. Il bagno pubblico presente in Via Vicenza all'ex Appannaggio è stato chiuso tre anni fa per motivi di sicurezza su richiesta del locale comando dei Carabinieri. Il bagno di Via Mannoni è stato chiuso, è di fianco la chiesa del Paolotti, sotto la

chiesa del Paolotti, è stato chiuso perché si apriva direttamente su una via piuttosto trafficata senza protezione di un marciapiede essendo dal lato del muro. L'intenzione dell'Amministrazione Comunale è quella di mantenere le strutture esistenti eseguendo quelle opere di manutenzioni che si rendono necessarie. A questo riguardo si fa presente che nel corso dell'anno si prevede il recupero dei bagni presso i giardini pubblici di Viale Cavallotti, in considerazione del notevole afflusso di persone, soprattutto nella stagione estiva. L'ottimale sarebbe che quei bagni fossero in qualche modo gestiti da chi ha l'attività di ristorazione all'interno del Viale Cavallotti, questo così era fino a qualche anno fa, col vecchio gestore. Purtroppo il nuovo gestore penso che si è organizzato con un bagnetto per conto suo. Questo può essere un problema perché non è che lo puoi obbligare, è anche vero che di notte, quando il bar è chiusa, la porta chiusa si può anche aprire a calci, quindi anche la soluzione di affidare la chiave al gestore contro l'inciviltà difficilmente può avere delle soluzioni. I bar, gli esercizi pubblici è vero che non si devono sentire dei vespasiani, però sono degli esercizi pubblici e che in qualche modo hanno l'onore di supplire a questa necessità, perché purtroppo nelle cose della vita può capitare di dover andare in bagno molto in fretta, e non soltanto l'anziano prostatico, perché a volte può capitare che un esercizio pubblico con un po' di pazienza, di solito per convenzione si prende un caffè, per educazione, però entra nell'ambito della competenza del servizio pubblico quello di poter assistere una persona che in quel momento possa avere un problema. Per quella idea che sicuramente il Consigliere Santinelli prevede di bagni chimici autopulenti con telecamera sicuramente ha un costo che attualmente nel bilancio non è previsto, attualmente pensavamo di mettere a posto la porta di quelli esistenti, lo approfondiremo se è possibile in quel bagno o nel centro storico vedere se è possibile e praticabile poter dare un servizio di questo genere.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Sono parzialmente soddisfatto riguardo l'intenzione di continuare a tenere aperti i vespasiani ed i bagni pubblici che abbiamo sulla nostra città, comunque anche l'intenzione di fare una buona manutenzione, questo lo vedremo in futuro. Rimango interdetto quando sento paragonare i bagni delle attività commerciali sopperire ad una mancanza da parte dell'Amministrazione in quanto non che ogni via, ogni strada deve avere un servizio pubblico comunale igienico per le evenienze di normale umanità, senza dire altre cose, io sarei stato più contento e felice sapere che magari c'era in preventivo fare un accordo, perché lei diceva prima che questi bagni chimici costano molto, io per quello che ho visto girando nelle città anche più piccole di Jesi ci sono delle targhe apposte su questi bagni autoigienizzanti, autopulenti, di nuova generazione che sono dati in appalto a ditte che sono costruttrici e fanno anche loro stessi la manutenzione e ricavano un certo reddito, non so quanto comunque, dalle gettoniere che chi vi entra paga il servizio. Questo è quello che riguarda i servizi di nuova generazione. Sopperire il servizio da un ristorante o da un bar, quello che oggi la città di Jesi non dà a chi viene a visitare a Jesi l'impatto che comunque non ha un servizio igienico, certamente non è un biglietto da visita a favore di Jesi. Comunque se il gestore trova il bagno che è indecente, io che vado da lui per consumare qualcosa per poter usufruire del suo bagno, perché sarebbe anche legittimo e giusto, perché quelle persone stanno lì per lavorare, posso anche trovarmi la porta chiusa con scritto "fuori servizio", perché giustamente il gestore ha il bagno in condizioni indecenti. Comunque vorrei sottolineare anche un altro passaggio: questi gestori devono avere comunque il bagno a norma per gli handicappati, altrimenti, giustamente, la ASL e gli stessi vigili urbani della città possono farli chiudere finché non viene realizzato il bagno a norma di legge per i portatori di handicap. Jesi non ha servizi per gli handicappati, la città di Jesi non dà il servizio che deve dare un privato. Ecco perché non mi trovo soddisfatto sulla condizione del servizio che dà quest'Amministrazione ai servizi igienici sui punti più importanti tipo Campo Boario – ne dico alcuni per fare un'idea, poi non sta a me decidere questo – la fermata delle corriere Porta Valle o addirittura la stazione, si dice "bene, c'è quello delle ferrovie", ma non credo sia sufficiente, ed i giardini pubblici lo stesso discorso, per una questione anche di sicurezza come diceva prima lei, assessore, che con quei bagni che abbiamo oggi, mi ricordo io ero piccolo e già c'erano, e non è che sono una creatura, ho 42

anni, ma il tempo passa per tutti, ad ogni modo sono particolarmente soddisfatto in quanto vedo che lei ha una buona intenzione di farci vedere nel prossimo futuro che i bagni sono efficienti e puliti.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.79 DEL 16.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N.
SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE INCROCIO VIA XXIV MAGGIO - VIA MARCONI

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE. Chiedo di conoscere se, dopo la realizzazione dei nuovi marciapiedi di Via XXIV Maggio, la suddetta via ha subito delle variazioni visto che sono stati realizzati, sulla pavimentazione stradale, nuovi posti auto davanti alla scuola elementare Mazzini, sacrificando una corsia di scorrimento che permetteva l'immissione in Via Marconi direzione quartiere Minonna e creando così dei disagi alla circolazione stradale, specie nelle ore di punta, e non garantendo nemmeno agli alunni - ai bambini che escono dalle elementari, alunni è un po' riduttivo – un attraversamento pedonale sicuro ed a causa della scarsa visibilità dovuta alle auto in sosta. Se vi sono state, da parte dell'Amministrazione, valutazioni sulla cancellazione di questa strada e sopralluoghi da parte dei vigili urbani relativi alla cancellazione della suddetta corsia preferenziale in direzione Via Marconi – Minonna.

ASS. TONELLI STEFANO: Prima leggo quello che ha scritto l'Ing. Mazzalupi e poi faccio un mio commento. In riferimento a quanto richiesto dal Consigliere Santinelli per quanto di competenza di questo servizio si illustra come segue: il progetto di riqualificazione del quartiere Prato all'interno del quale è compresa la sistemazione dei marciapiedi in Via XXIV Maggio prevede anche una modifica della viabilità della zona. Le variazioni più consistenti riguardano l'inversione del senso di marcia lungo Via Gallodoro vecchia e l'eliminazione del diritto di precedenza per chi svolta da Via XXIV Maggio verso Via Marconi. Questo è il piano urbano del traffico. Quest'ultima modifica – quindi il divieto di svolta per chi viene da Via XXIV Maggio per andare verso Via Marconi – rende superflua la creazione di una corsia preferenziale per la svolta verso Via Marconi per chi proviene da Via XXIV Maggio con direzione Fabriano – Ancona. Sebbene il progetto sia stato a suo tempo sottoposto alla circoscrizione territorialmente competente ricevendo parere favorevole, stante la delicatezza della questione – che immagino sia sotto gli occhi di tutti – nonché il cambio dell'Amministrazione Comunale – questo che è successo l'anno scorso – le modifiche sopra esposte sono state trasmesse alle circoscrizioni interessate per ulteriore approfondimento prima della loro attuazione. Non appena chiarita definitivamente la questione verranno attuate le conseguenti procedure. Questo è quanto mi scrive l'Ing. Mazzalupi. Ora faccio un commento personale. Su questa questione dei marciapiedi di Via XXIV Maggio e della sparizione dei parcheggi lungo Via XXIV Maggio per cui mandavamo i residenti a parcheggiare in tutti i luoghi della città si sono spesi fiumi di inchiostro, riunioni, terrificanti assemblee, per cui anche tre parcheggi sono una risposta parziale, per cui i miei uffici su questa pressione sono andati a fare quei tre parcheggi dove prima c'era in qualche modo uno sbocco. Lo hanno fatto perché, appunto, c'era questo tipo di pressione per cui sembrava che chi abitava in Via XXIV Maggio non potesse più parcheggiare, poi invece uno adesso va a vedere, perché anche io che abito lì vicino vedo, che magari di quei tre, quattro parcheggi nuovi, uno parcheggia nell'ultimo posto vicino all'incrocio e gli altri tre sono liberi. Allora delle due l'una! I fiumi di inchiostro sulla mancanza dei parcheggi in Via XXVI Maggio che derivava da quell'intervento erano fiumi sprecati, era una speculazione politica, oppure un'esigenza reale perché quando abbiamo messo i parcheggi tre su quattro molto spesso rimangono vuoti e molto spesso il quarto non è che parcheggia nel primo, si mette proprio sull'incrocio. Questo è nelle potestà perché lo può fare e quindi nulla questo. Questo era il primo commento. Per cui gli uffici hanno messo quei parcheggi a seguito di una discussione di un accordo preso in tutti i tavoli che ci sono stati, che il Sindaco Belcecchi credo che si ricorderà bene perché sono intercorsi prima della

scadenza della scorsa Amministrazione, cioè di salvaguardare più posti possibili di parcheggio per i residenti del XXIV Maggio. Lì il problema non è tanto la corsia di immissione, il rallentamento che c'è su Via XXIV Maggio verso Fabriano, il problema deriva dall'intersezione che è possibile con diritto di precedenza da Via XXIV Maggio verso Via Marconi che, stante il blocco che c'è sulla rotatoria su Via Ricci quando scendi verso il metano, dato che lì sei bloccato perché ha la precedenza Via Marconi, le persone sono spinte ad attraversare Via XXIV Maggio, andare giù perché hanno la precedenza e poi hanno la precedenza su Via Marconi ed andranno verso Minnona, Filottrano o quant'altro. Allora lì la soluzione non è la corsia di scorrimento, la soluzione è la chiusura di quel passo. Per la chiusura di quel passo, per fare un lavoro fatto bene, con l'intenzione di farlo bene, è necessaria la rotatoria di cui discuteremo, già approvata, di cui c'è stato un paio di interrogazioni in questo Consiglio Comunale, una mi sembra ritirata e l'altra ne parlerà dopo il Consigliere Massacesi. Fino a quando non ho quella rotatoria in fondo all'incrocio fra Via Ricci e Via XXIV Maggio non posso obbligare le persone ad andare giù per Via Ricci perché poi vado ad imbottigliare la fila e me la trovo in rotatoria adesso, quindi devo aspettare i lavori della rotatoria che iniziano fra una settimana, quando sarà realizzata questa rotatoria ci saranno le condizioni per mettere uno spartitraffico che impedisce l'attraversamento da Via XXIV Maggio a Via Marconi e chi deve andare a Minnona, chi deve andare in Via Marconi o chi deve andare verso Filottrano utilizzerà la rotatoria alla Banca Popolare che c'è più sopra, andrà giù per la rotatoria di Via Ricci ed in modo un po' più agevole utilizzerà quel percorso. A quel punto anche quei tre parcheggi non creeranno un problema, perché chi deve andare verso Ancona andrà e ci sarà la rotatoria più avanti, gli altri andranno verso destra in Via Marconi. Adesso un po' di disagio mi rendo conto che c'è, però noi ci siamo trovati in questa contraddizione, con cittadini del Prato che dicevano "ci togliete i parcheggi perché avete ampliato il marciapiede" e quando gli hai messo i parcheggi poi c'è chi, giù per Via Marconi, che dice: "io prima potevo andarci più agevolmente, adesso c'è un po' di fila". Risolveremo la questione fra due mesi e mezzi con la rotatoria e col divieto di transito da Via XXIV Maggio verso Via Marconi, facendo passare tutti per le due rotatorie da Via Ricci a quella in fondo Via Marconi.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Non mi trovo particolarmente soddisfatto per due motivi, il primo che comunque rimane in discussione i parcheggi davanti alla scuola che io transitando come penso parecchi jesini e non solo, lungo la strada nei momenti più cruciali della giornata, le ore di punta, escono da scuola i bambini e per colpa di quelle macchine parcheggiate non vedo il bambino se fugge di mano al nonno, alla mamma, al tutore, attraversando le due macchine non abbiamo, noi che transitiamo lungo la strada, il tempo di reazione per renderci conto del bambino. Non lo prendiamo solo con le ruote davanti, sicuramente gli passiamo sopra anche con quelle posteriori della macchina. Sicché la sicurezza per me è importantissima e non ne vedo tenuta conto l'importanza da parte del suo intervento, tenendo conto pure che uno degli ultimi parcheggi, se non è l'ultimo c'è anche il secondo partendo da Via Marconi, per il codice della strada non dovrebbe essere nemmeno a norma, perché che ricordo bene a scuola guida il parcheggio più vicino alla crocevia deve essere ad 8 o 12 metri, quello è appiccicato alla curva. Oltretutto vorrei sottolineare che quel disagio che lei dice della colonna delle macchine che va lungo Via XXIV Maggio per dare la precedenza a chi svolta a sinistra direzione Fabriano va a discapito anche allo spirito ambientalista che noi tutti, ho anche sottolineato, voi tutti della Sinistra avete dato all'importanza dei boulevard parigini che avete fatto in Via XXIV Maggio, quei bei marciapiedi che ha tolto i posti macchina. Io non entro in merito dei posti macchina, ma sicuramente i polmoni di chi abitano in Via XXIV Maggio non hanno trovato beneficio, dopo che sono stati realizzati quei parcheggi così vicini alla scuola e quei marciapiedi così belli ed impraticabili da chi vorrebbe farci una bella passeggiata visto che c'è un transito spaventoso e rallentato. Non so che dire di più vorrei dire un'ultima cosa: mi auguro che parta subito l'intervento sulla rotatoria in modo che vedremo nei prossimi mesi, mi auguro nelle prossime settimane, un cambiamento in Via XXIV Maggio.

PUNTO N.7 - DELIBERA N.80 DEL 16.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N.
PER CONOSCERE I COSTI LEGATI AD UN DIVERSO POSIZIONAMENTO DELLA
ROTATORIA POSTA TRA VIA RICCI E VIA MARCONI

Entra: Melappioni

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - A.N.: Grazie Signor Presidente, intanto mi aggancio a quello che ha detto il Consigliere Santinelli, devo dire che la Francia disconosce pubblicamente la paternità dei boulevard che dovrebbero essere o in Viale della Vittoria o non ci saranno mai o in Via XXIV Maggio perchè non sono allo stesso livello, detto questo ovviamente, l'interpellanza prende spunto da quanto detto nel Consiglio Comunale del 14.03.2008 dal Signor Sindaco che ha riferito di maggiori costi da sostenere per la realizzazione di una rotatoria (quella appunto posta all'incrocio fra Via Ricci e Via Marconi), legati ad un diverso posizionamento della stessa. C'era stata anche una polemica legata ad un altro esponente dell'opposizione che appunto era intervenuto chiedendo chiarimenti e chiarimenti non ci sono stati ed allora da qui l'interpellanza con la quale si chiede all'Amministrazione ed al Sindaco in particolare di conoscere i criteri che sono alla base di questa decisione anche progettuale, che ha comportato l'allaccio alla rotatoria dell'Asse Sud - definitivamente approvata dalla maggioranza del Consiglio Comunale venerdì 14/03/08, rotatoria che verrà posizionata all'incrocio fra Via Ricci e Via Marconi, e che, secondo quanto autorevolmente riferito, comporterà maggiori oneri di realizzazione non so se per un errore o per una sorta di melogalomania spero di no il Sindaco ha affermato, fra l'altro, praticamente testualmente che costerà qualche milione di Euro in più rispetto ad un suo posizionamento più a monte. Mi auguro che la cifra sia leggermente inferiore. Di conoscere, in dettaglio, attraverso una specifica indicazione, quali opere da realizzare incidano così sensibilmente, comunque al di là dell'importo ovviamente comportando un simile aggravio di oneri, specie se ed in quanto dovuto ad un diverso posizionamento della rotatoria ed alle conseguenti implicazioni, e così di avere, al riguardo, tutta la documentazione esistente e giustificativa, ed in particolare l'elenco completo delle relative voci di spesa, tale da "giustificare" o comunque da indicare il loro maggiore onere o costo. Questo nella convinzione che non si possa essere trattato di quella somma così credo erroneamente indicata, mi auguro, dal Sindaco ma che a fronte di quella decisione ci sia una precisa indicazione di costi e di opere da realizzare. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto vorrei fare una precisazione, come diceva qualcuno, non ricordo il nome per la precisione, in quell'occasione ed anche in fase di polemica tra me ed Agnetti su questa questione non è che non ci sono stati i chiarimenti, forse i chiarimenti non sono stati condivisi ma non che non ci siano stati. La questione della rotatoria, qui credo che ci sia stato un fraintendimento, una interpretazione non esatta delle cose che io ho detto in quell'occasione, quando ho parlato di qualche milione di euro di costo in più non era legato al costo della rotatoria, era legato al fatto che la previsione, o meglio l'aver modificato la previsione nel piano regolatore del disegno dell'asse, quindi della strada che dovrà collegare, della bretella del Verziere che si aggancerebbe in questa situazione, nella previsione fatta, all'incrocio con Via Ricci, avrebbe comportato dei costi in più rispetto alla previsione iniziale che era una previsione più a monte, quindi all'incrocio con Via Fermi, l'attacco della bretella del Verziere, e che non necessitava in quel caso né di fare un tratto in sopraelevata rispetto a Via Esino e né dell'abbattimento di una o due di quelle casette che stanno lungo Via Esino, all'inizio di Via Esino, per consentire quindi l'aggancio della bretella del Verziere con Via Ricci e quindi con la rotatoria che oggi sistemiamo. Il motivo per cui dissi allora che c'erano dei costi in più era legato a questa previsione e non alla realizzazione o

al costo della rotatoria che è assolutamente uguale nei costi rispetto a quella inizialmente prevista. Questa scelta fu fatta a suo tempo in fase di definizione del nuovo piano regolatore, in particolare della definizione della bretella, che ripeto era stata individuata con un accesso su Via Marconi più a nord per una serie di motivi da un lato anche legati a delle considerazioni fatte dai comitati dei cittadini, dai residenti in quella zona, dall'altro anche ad una probabile migliore funzionalità della stessa strada, dello stesso asse che non presupponeva due incroci su Via Marconi a distanza non molto rilevante ma a distanza abbastanza ravvicinata, pur sapendo, pur consapevoli che questa nuova previsione avrebbe comportato dei costi in più per la realizzazione dell'asse viario. Non c'è, quindi, nessuna ripercussione o nessun riferimento al costo presunto, previsto della realizzazione della rotatoria all'incrocio fra Via Ricci e Via Marconi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Questa volta non mi appello al regolamento ma al precedente verbale, basta rileggere il precedente verbale per dire che il Sindaco ci ridice le stesse cose che ha detto l'altra volta senza dare quei chiarimenti. Io nell'interpellanza che ho presentato ho chiesto, immaginavo ovviamente che il costo non fosse grazie a Dio solo quello della rotatoria, perché ovviamente immagino che la rotatoria un po' più a nord ed un po' più a sud più o meno costi uguale in sé, sono gli oneri di realizzazione e gli interventi da realizzare che comportano una spesa diversa. Su questo, lei signor Sindaco, non mi ha risposto. Io ho chiesto una precisa indicazione di opere diverse da fare, lei non mi ha risposto, ho chiesto documentazione... Chiedo scusa, un conto dire il sormontare l'abbattimento delle case, siccome io ho chiesto un'indicazione precisa con i relativi costi, lei a questa domanda non ha risposto e continua a non rispondere. Credo che dal punto di vista tecnico lei avrebbe dovuto semplicemente dire "sì è vero", "non è vero", "il costo previsto in più è di X euro" così non sbagliamo, giustificato da questo tipo di intervento, abbattimento case? X, sopraelevata? Y! Noi abbiamo sempre un pressappoco ed alla fine noi non vediamo qua mai niente, poi lo sappiamo dai giornali quello che succede. Siccome la sede dovuta e doverosa sarebbe questa, io l'interpellanza ho fatto, lei signor sindaco non mi risponde, prendo atto, non sono sicuramente soddisfatto. Ma aldilà dell'insoddisfazione mi dispiace questo non rispetto a domande che vengono fatte. Devo dire che questo non rispetto, così mi aggancio anche ad una richiesta che ho fatto ufficialmente, non è la prima volta che si verifica, il non voler dare delle risposte. La pregherei, signor Sindaco, per il futuro doverosamente di dire quello che lei deve dire, non quello che vuole dire.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Come da conferenza dei capigruppo il punto 8 viene scambiato con il punto 10, per cui discutiamo in questo momento l'oggetto 10.

PUNTO N.10 - DELIBERA N.81 DEL 16.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI IN MERITO ALLA DELOCALIZZAZIONE DEL CENTRO AUTOGESTITO TNT E L'AGIBILITA' DELL'ATTUALE STRUTTURA DI VIA POLITI PER EVENTI MUSICALI

Entra: Lombardi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto prima di cominciare questa interrogazione voglio fare alcune precisazioni in particolare su quello che è apparso sulla stampa questa mattina, per la quale poi io deciderò se tutelarmi legalmente e quindi proseguire il percorso legale in merito a queste dichiarazioni di un esponente del TNT. Dico subito che la petizione di firme in allegato non è assolutamente una petizione, è stata una petizione che hanno fatto i cittadini in maniera spontanea e quindi non può essere incolpato il movimento né il sottoscritto di aver presentato una petizione di firme, io non ho mai depositato firme per una petizione, tant'è che questa è un'interrogazione che ha in allegato alcuni documenti, quindi sostanzialmente, visto e considerato com'è stata diffamata la mia persona, il mio movimento, il nostro movimento politico ci tuteleremo per vie legali, se, sempre se ovviamente non arriverà entro la prossima settimana una smentita pubblica. Per entrare nell'oggetto dell'interrogazione che pone dei problemi invece seri, dei problemi che ci sono, innanzitutto un problema dal punto di vista procedurale interno alla macchina comunale, avevo presentato l'interrogazione scritta nei mesi scorsi a cui non è stata data risposta, nonostante l'Amministrazione Comunale avesse avuto 30 giorni di tempo per darmela. Niente, nulla notizia, niente di niente. Se l'assessore può darmi qualche delucidazione sul motivo per cui non è stato risposto a quella interrogazione. Ancora, visto e considerato che in questo periodo è ripreso incessantemente a ritmo delle iniziative musicali e questo, come avevo detto anche nella mia precedente interrogazione lo scorso ottobre, reca dei forti disagi ai residenti, perché queste feste hanno poco di culturale, sporcano l'ambiente, procurano danni ai residenti che hanno dei diritti acquisiti perché questi hanno dei diritti acquisiti, non chi va lì e compie degli atti di vandalismo a danno appunto di questi residenti che non sono residenti di serie B, sono residenti che come tutti i cittadini di questa città meritano di vivere nella loro abitazione che hanno comprato sudando e faticando, sono cittadini che meritano riposo e tutele. L'Amministrazione Comunale quando è chiamata a rispondere deve rispondere non solo a me ma anche ai cittadini. Inoltre c'è un'ordinanza del '98 che, diversamente da quanto è scritto sui giornali, riguarda lo stabile di Via Politi e quindi sostanzialmente si dice che quello stabile non è assolutamente agibile per iniziative musicali, mi chiedo perché questa ordinanza non venga rispettata. In più un comunicato stampa dell'Amministrazione Belcecchi la scorsa estate, comunicato stampa del 23 maggio, dice espressamente che è stato trovato un accordo con l'associazione TNT per la quale vengono sospese, a data da concordare, come si capisce dal comunicato stampa, data da concordare anche con i residenti, cosa che non è stata mai fatta, di sospendere le iniziative musicali, di insonorizzare lo stabile di Via Politi, di pulire la zona adiacente. Questo non è stato mai fatto. Visto e considerato che il Comune poneva queste condizioni come l'imposizione della propria autorità, è ora che l'autorità si faccia sentire. Detto questo, come si dice questo non è un problema del passato, perché lo scorso maggio, maggio 2007, sono stati provocati € 8.000,00 di danni ai quali poi è stata chiesta responsabilità in vigilando al Comune di Jesi che prontamente ha girato la pratica alla compagnia assicurativa. La compagnia assicurativa, visto e considerato che ha preso i contatti con il Comune,

risulta che comunque sia non abbia risarcito coloro che sono stati danneggiati. Io chiedo all'assessore Aguzzi o se qualche altro esponente della Giunta abbia notizia in merito, a chi può rivolgersi un cittadino che ha subito € 8.000,00 di danni in una sera per avere giustizia, semplicemente giustizia. Perché? Perché l'associazione TNT non risulta avere rappresentanti legali, quindi sostanzialmente è il Comune a risponderne per responsabilità in vigilando. Se l'assessore vuole rispondere anche a questo punto gliene sono grato. Inoltre chiedo con la presente interrogazione quale sia la situazione all'interno del tavolo di confronto che, come era stato detto anche nella risposta che l'assessore mi aveva dato nella precedenza interrogazione, era attivo e quindi prevedeva una sorta di confronto anche per prevedere un'eventuale delocalizzazione del centro autogestito TNT, gradirei anche sapere la tempistica e le modalità che concordano in queste sedi l'Amministrazione Comunale con il centro autogestito TNT, e chiedo infine all'Amministrazione Comunale se quest'associazione ha uno statuto, è possibile reperire da qualche parte chi sono i rappresentanti di quest'associazione, eventualmente, se questo non è a disposizione, se l'Amministrazione Comunale intenda garantire una sorta di riconoscibilità per i soggetti che poi vanno ad operare all'interno dello stabile comunale, uno stabile che a prima vista si presenta assolutamente fatiscente. Inoltre intendo, senza usufruire del tempo del Consiglio Comunale, sapere che tipo di occupazione vige all'interno dello stabile di Via Politi, se è un'occupazione legale, attraverso la quale la Giunta ha dato con atto amministrativo disposizione in merito alla presenza di queste persone all'interno dello stabile, oppure un'occupazione abusiva. Sostanzialmente ringrazio l'assessore se vuole dare risposta.

ASS. AGUZZI BRUNA: Provo, anche se questo si intreccia con una valutazione anche un confronto su credo più di trenta anni di storia culturale, di storia sociale, giovanile, politica che non è solo della città di Jesi ma di tutti quei centri come Milano, Roma, Bologna che sono nati tra l'altro in contemporanea con il TNT, che sono frutto di una stagione particolare, di una stagione politica particolare e che senza voler qui ripercorrere né rifare la storia del TNT, né fare o rifare la storia dei rapporti che sono intercorsi tra quest'associazione e le Amministrazioni Comunali che si sono succedute a Jesi, rilevo pur tuttavia che rappresenta un pezzo di storia culturale, politica e giovanile che al di là delle tensioni, dei conflitti ed anche delle problematiche che sarebbe sciocco ed assurdo sottovalutare, quindi non voglio assolutamente sottovalutare o liquidare le questioni, i problemi, i disagi dei cittadini, né voglio entrare nella polemica tra Marasca, il Movimento Jesi è Jesi ed il TNT, non mi compete assolutamente. Io provo a dare alcune risposte, probabilmente non possono essere così analitiche e tecniche vista la complessità della questione che si trascina da oltre trenta anni, che non è nata ieri, e che ha visto anche rapporti più o meno positivi, più o meno collaborativi, più o meno conflittuali e che rilevo, come inciso, non va nemmeno vista come una realtà monolitica ed una realtà sempre identica a se stessa. In questi 30 anni fortunatamente non poteva essere diverso visto che l'attività del TNT è proseguita, c'è stato anche un ricambio generazionale che è anche un ricambio di tipo culturale, un ricambio di atteggiamenti, oggi sicuramente chi frequenta il TNT non ha gli stessi atteggiamenti, le stesse ideologie, gli stessi valori o identici a quelli di chi lo ha fondato, i fondatori storici, alle persone che sono i riferimenti iniziali. Chi ha, io non ho l'età per frequentare il TNT, debbo dire però che so che alcune iniziative non sono iniziative rivolte esclusivamente ai giovani, indirettamente ho conosciuto, sia per i rapporti tenuti con i rappresentanti di quest'associazione sia anche per questioni personali, familiari, so che il TNT offre una gamma di attività alcune delle quali sono anche molto, molto frequentate, altre sono attività anche di tipo più specialistico, più politico, più particolare e quindi raccolgono meno partecipazione. Comunque, ritornando ai punti dell'interrogazione del Consigliere Marasca, il confronto è continuato, ho di fronte però un TNT, non ho di fronte uno studio di avvocati o uno studio tecnico, quindi il tavolo è fatto di confronti formali e confronti informali che non si sono mai interrotti. Non si sono mai interrotti per due ragioni, innanzitutto perché è anche interesse del TNT, com'è interesse dell'Amministrazione Comunale, verificare la possibilità ed i tempi della delocalizzazione necessaria degli eventi più consistenti, quelli che producono effetti anche di

rumore e problematiche di convivenza tipo gli eventi musicali, l'altro perché, pur non essendoci protocolli operativi, un po' difficili da pensare con una realtà così mutevole ed anche così non frastagliata, perché in realtà anche abbastanza uniforme e compatta, ma non ha interlocutori legali, ha degli interlocutori che si sono succeduti nel confronto con me, interlocutori di due generazioni almeno, noti comunque almeno gli storici a tutta la città di Jesi, quindi non credo ci sia bisogno di fare i nomi, che garantiscono pur nell'alternanza una continuità nel confronto. La seconda ragione del confronto è proprio per monitorare e capire qual è la situazione rispetto agli impegni che il TNT si è assunto, che erano quelli, li ribadisco, della riduzione del numero degli eventi musicali, la cura della manutenzione ordinaria all'interno dello stabile, tra l'altro manutenzione che risulta essere sempre stata fatta, anzi con migliorie all'interno della struttura stessa perché gli eventuali danni che non escludo che ci possano essere, sono sempre stati comunque recuperati o ripagati con il lavoro del TNT. Ci sono state poi alcune migliorie riconosciute come ad esempio l'insonorizzazione, sono state effettuate imbiancature interne, viene effettuata, al termine delle iniziative, la pulizia, oltre che degli spazi interni, ovvia, visto che poi devono continuare ad utilizzarli, anche degli spazi esterni, in particolare la raccolta della spazzatura ed anche un controllo più stretto, concordato con il TNT ed anche autonomamente regolamentato, per cui i parcheggi lungo la strada vengono utilizzati dalle macchine degli organizzatori per evitare che si possano riprodurre gli episodi che erano stati denunciati circa sei, otto mesi fa da utilizzatori diversi e meno sottocontrollo. L'ordinanza del '98, a differenza di quello che dice Marasca, per quanto mi risulta non riguarda l'attuale sede, perché nel '98 il TNT era nella palazzina di Via Politi mentre oggi la palazzina di Via Politi attualmente è utilizzata, per quanto mi risulta, dagli arbitri, dal Sollievo, dall'associazione Atena e da un'altra associazione di cui al momento mi sfugge il nome. Il TNT utilizza lo spazio, non saprei come chiamarlo, che sta al lato della tipografia Coala, non è la palazzina oggetto di ordinanza. Vorrei aggiungere anche altre cose, io non sono né il difensore né il detrattore...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Assessore chiedo scusa, deve procedere verso la conclusione perché è un'interpellanza, altrimenti si trasforma in mozione in un altro Consiglio Comunale.

ASS. AGUZZI BRUNA: Rilevo soltanto molto rapidamente un'iniziativa recente, Compol Connect, ha visto il pieno non soltanto di giovani ma di molti adulti e tra questi anche molti amministratori della Vallesina, perché in quell'occasione si parlava della questione dei rifiuti, cioè la visione strategica dei rifiuti zero, raccolta differenziata. Mi risulta che è stato avviato anche un rapporto con il CIR dall'anno scorso ed è stato presentato un progetto alla Provincia di Ancona per la realizzazione di un depliant multi lingue proprio sulla raccolta differenziata. Chiudo, visto i tempi, dicendo i danni interni mi risulta sempre a carico del TNT stesso, per i danni esterni quello che mi risulta è che hanno provveduto a togliere le scritte, che è l'ultimo danno che è stato segnalato, e che comunque, per chiudere veramente, gli interlocutori all'interno di quello stabile non sono soltanto le persone del TNT, perché all'interno di quello stabile operano anche associazioni culturali, associazioni giovanili riconosciute, iscritto ad albo regionale e con le quali l'Amministrazione Comunale ha rapporti che eventualmente risponderebbero essi proprio di quanto loro contestato. Mi scuso per i tempi, eventualmente in sede di replica.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Prendo atto che quindi oltre che degli abili organizzatori, i ragazzi che frequentano il TNT sono anche degli abili pittori, perché riescono in maniera precisa a recuperare danni alle abitazioni, a recuperare danni alle autovetture che sono sporcate attraverso le polveri, delle bombolette spray, sono anche degli abili bevitori, perché bisogna andare in quei luoghi il giorno dopo le feste, anche il secondo giorno dopo le feste, per vedere che bella pulizia inesistente c'è al TNT, non sono sicuramente degli abili spazzini. L'insonorizzazione è stata fatta. Beh, se questo è vero non è sufficiente, non è sufficiente e va fatto di più. Non ha risposto l'assessore al primo impegno che si era preso il TNT, ovvero quello di

sospendere le iniziative musicali che non sono state sospese. A me sinceramente sconcerta il fatto che il Comune non sa a chi consente di utilizzare uno stabile pubblico. L'assessore ha detto che non ci sono rappresentanti legali, che non sono individuabili degli interlocutori per chi magari volesse pretendere la tutela dei diritti soggettivi a proprio carico, quindi sostanzialmente questo significa che noi non sappiamo a chi diamo gli immobili pubblici. Un cittadino che vuole rivalersi nei confronti di questa situazione non sa a chi rivolgersi. Non ha risposto in seconda battuta se questa è un'occupazione abusiva oppure è un'occupazione legalizzata da qualche atto amministrativo. Dico che è vero che quest'associazione fa delle iniziative culturali, io ho partecipato a qualche iniziativa culturale, ma quelle iniziative a cui faccio riferimento, quelle iniziative a cui fa riferimento anche l'ordinanza che io credo cambi poco tra uno stabile e l'altro, per le iniziative musicali, quelle non sono, e francamente mi scuso l'arroganza, non sono iniziative culturali. Non sono iniziative culturali. Che poi a queste iniziative che non sono a mio parere culturali segue tutta una serie di atti che sono assolutamente illegali e vanno a danno delle abitazioni private, senza poi che i cittadini come ho detto prima possano in qualche modo recuperare i danni, i soggetti che comunque sia si rendono partecipi e quindi compartecipi di queste operazioni illegali, sostanzialmente io sono più d'accordo, come ha detto anche il segretario del Partito Democratico cittadino, spostare le iniziative musicali altrove e mantenere in loco le iniziative culturali. Per fare questo basta poco, basta volerlo. Sostanzialmente non mi interessa se sono trenta anni che questa vicenda va avanti o no, non è possibile che i politici rispondano sempre in questa maniera quando si pone un problema, sono cento anni che c'è questo problema, va risolto! Un politico serio dice "io lo risolvo così". È ora di risolverlo perché va avanti, questo problema in particolare dagli attuali residenti che protestano, da dieci, quindici anni. Sostanzialmente assessore chiaramente non mi dichiaro soddisfatto della sua risposta e chiedo, se è possibile, le farò avere tutti i preventivi di risarcimento danni degli abitanti che a questo punto, visto e considerato che non è possibile risalire ai rappresentanti legali all'interno del TNT, per responsabilità in vigilando, quindi per responsabilità di custodia, il Comune deve assolutamente adempiere prima che si vada in situazioni più serie e quindi in tribunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' terminato il tempo per la discussione delle interpellanze e delle interrogazioni. Così come deciso in conferenza dei capigruppo procediamo in base all'ordinario modo di svolgimento del Consiglio Comunale con le comunicazioni del Sindaco, le mozioni e le pratiche ordinarie. Laddove la discussione di questi punti dovesse terminare entro e non oltre le ore 20.00, 20.30, la conferenza dei capigruppo ha deciso in coda di riprendere la discussione delle interpellanze per poterle evadere in questa seduta di Consiglio Comunale.

Alle ore 16,10 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Sono giustificati i Consiglieri Pentericci, Sardella, Montali, Cherubini e Fratesi.

PUNTO N.12 - DELIBERA N.82 DEL 16.05.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Come comunicazione comunico ai Consiglieri Comunali che il Consigliere Pentericci invia al tavolo di presidenza, anzi al presidente tale comunicazione: ti comunico che non potrò essere presente al Consiglio Comunale – quindi la sua giustifica dell'assenza – Vorrai altresì prendere atto che il gruppo consiliare della Democrazia Cristiana assume il nome di Unione di Centro, per cui comunico che dalla seduta odierna il gruppo consiliare della Democrazia Cristiana assume questo nuovo di Unione di Centro. Sarà poi il Consigliere Pentericci nella prossima seduta a fare la presentazione ufficiale.

Seconda comunicazione: l'ufficio di presidenza si è riunito ed ha calendarizzato una decina di giorni fa i Consigli Comunali fino al mese di luglio, già da ora comunico, tutto il calendario è stato inviato ai capigruppo in modo che ne potessero prendere visione. Già annuncio lo spostamento del Consiglio Comunale del giorno 20 che per errore del sottoscritto non avevo pensato che il 20 è il giorno della commemorazione dei martiri a Jesi, quindi il Consiglio Comunale del 20 giugno è spostato al 27. Verrà data comunicazione a tutti i Consiglieri.

PUNTO N.13 - DELIBERA N.83 DEL 16.05.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI AD OGGETTO CUSTODIA ADDETTI ALLE SEDI CIRCOSCRIZIONALI SALVAGUARDIA TRATTAMENTO ECONOMICO ED EQUITA' DI TRATTAMENTO CON CUSTODI DI PALESTRA NELLE FASI DI REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON IL COMUNE - RESPINTA -

Entrano: Coltorti e Tittarelli

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Questa mozione riguarda essenzialmente i custodi delle palestre ed i custodi delle circoscrizioni. È stata ritirata nel precedente Consiglio Comunale per un approfondimento in seconda commissione, per valutare l'aspetto giuridico e di fattibilità rispetto alle proposte che avevo fatto come Consigliere Comunale. Faccio un breve riepilogo. Gli anziani a cui il Comune si rivolge sono 41 persone di cui 13 svolgono attività per lo scuolabus, 5 per la pre-scuola, 5 sono i custodi delle circoscrizioni 11 e per l'attività di vigilanza scolastica, 7 persone sono per la pulizia e la custodia delle palestre. Questi anziani sono sotto la responsabilità del direttore generale per quanto riguarda i custodi delle circoscrizioni, gli altri sotto la responsabilità del Dr Torelli perché svolgono l'attività per lo sport e di assistenza alla famiglia. Io ho letto attentamente la relazione ed il verbale che è stato redatto in seconda commissione, da questo ho cercato di prendere degli spunti per trovare, con i Consiglieri di maggioranza ed anche con l'assessore, una soluzione condivisa. Dagli incontri che ci sono stati precedentemente ho notizia che per quello che riguarda gli anziani che svolgono attività di scuolabus e pre-scuola e vigilanza scolastica già hanno raggiunto un accordo con l'Houser e l'Antaeus, cioè le due associazioni che prenderebbero in carico questo servizio perché è un servizio che si caratterizza prettamente come servizio di volontariato, garantendo loro la stessa retribuzione oraria oggi percepita per un numero di 30 ore mensili. Il problema, invece, si rileva un po' più complesso per quanto riguarda i custodi delle palestre che svolgono una doppia attività, quello della pulizia e quello della custodia delle palestre stesse, e l'attività svolta dai custodi delle circoscrizioni che è un'attività prettamente istituzionale perché non fanno solamente attività di apertura e di chiusura della sede della circoscrizione, ma svolgono un'attività molto più importante per il servizio al cittadino, quindi attività di supporto all'ufficio di presidenza di circoscrizione, al Consiglio, registrazione su nastro magnetico di tutti gli atti durante le riunioni politiche e non, quindi fare un'attività più complessa che non è riconducibile ad un'attività di volontariato. Oggi con il direttore generale rispetto al rapporto che ha il Comune di Jesi nei confronti dei 41 soggetti, dice che è un rapporto giuridicamente non sostenibile in quanto ci sono carenze di illegittimità per continuare verso questo tipo di rapporto. A questo punto mi corre l'obbligo, assessore Aguzzi, aprire anche una parentesi, perché mentre nei confronti di questi soggetti il cui sostegno economico l'abbiamo già visto in precedenza, si tratta di € 300,00 al mese che servono comunque per le spese necessarie per arrivare alla fine del mese, quindi se ne fa una questione di illegittimità, lo stesso rigore non è poi utilizzato ad esempio nei confronti del TNT dove noi conosciamo benissimo la situazione illegittima che si perpetra in diversi anni. Ci vorrebbe lo stesso metro di misura sia nei confronti dell'uno che nei confronti dell'altro, anche se ci sono diversità dal punto di vista dell'attività che svolgono. Io quello che chiedo semplicemente è una cosa, cioè sono d'accordo che la scuolabus, la pre-scuola e la vigilanza scolastica venga data all'associazione Houser ed Antaeus, perché già è stato contratto un accordo con queste due associazioni. Per quanto riguarda invece i custodi delle palestre, di cui l'assessore Aguzzi proponeva anche di suddividere le due attività, quella della pulizia ad una società, un'associazione di tipo B, mentre per la custodia affidarla direttamente alle società sportive. Tecnicamente questo

non so se è possibile. Ricondurre invece i custodi delle palestre con le associazioni esterne. Ora io su questo, come avevo già ventilato la scorsa volta, avanzo delle perplessità e quindi ho presentato un emendamento alla maggioranza in cui chiedo sostanzialmente due cose, che gli addetti alla scuolabus, pre-scuola e vigilanza scolastica vanno alle associazioni, così com'è stato concordato, i custodi delle circoscrizioni e delle palestre abbiano lo stesso trattamento giuridico ed economico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione. Non essendoci interventi ha la parola l'assessore.

ASS. AGUZZI BRUNA: Rapidamente, anche perché questo è un punto che trattiamo da molto tempo, c'è stato un passaggio in commissione, Rossetti mi perdoni, il metodo del confronto e dell'attenzione c'è sempre, non ci sono due pesi e due misure, ci sono situazioni, però non c'è lassismo né rigorismo né nei confronti del TNT né atteggiamento punitivo nei confronti degli anziani, anche perché questa decisione scaturisce dalla necessità giuridica di rivedere l'organizzazione del servizio. La scelta che si è adottata anche in maniera molto faticosa perché è stata oggetto di parecchi incontri, di confronto con l'Antaeus, con l'Houser per verificare le condizioni tecniche di fattibilità, punta sicuramente a mantenere o a ripristinare un'equità di trattamento tra il personale. Consente al Comune intanto di snellire i rapporti, perché avremo in questo caso rapporti soltanto con l'associazione che avrà in carico il servizio, anche questo ci consentirà dopo parecchio tempo di verificare con attenzione, far verificare con attenzione anche la sussistenza di quei requisiti che consentono agli anziani giustamente di integrare il reddito ma di prestare dei servizi per cui siano adeguati. La risposta è questa: benissimo, okay, lo ha detto anche il Consigliere Rossetti l'affidamento ad un'associazione di volontariato per tutti i servizi legati alla scuola. Per quanto riguarda i servizi legati alle palestre, agli impianti sportivi, non è che non si sia voluto affidare o tentare di affidare anche alle associazioni di volontariato questo segmento, che tra l'altro ci avrebbe risolto complessivamente tutto il problema, non è compatibile il tipo di servizio di pulizia con le finalità dell'organizzazione di volontariato. Queste stesse norme non consentono di effettuare più di 30 ore, per cui nel momento in cui sarà assegnato ad un'associazione, quella che vincerà il bando, si dovranno riorganizzare anche le ore dei servizi che prestano gli anziani con gli accorgimenti io credo che adotterà l'associazione per garantire anche la prosecuzione all'interno di un nucleo familiare o nei confronti di anziani che storicamente hanno effettuato quel servizio, del maggior numero delle ore possibili. La soluzione relativa alle palestre è quella che prevede la pulizia affidata alle cooperative sociali di tipo B, perché il fatto che le associazioni di volontariato non possano accollarsele ci costringe ad una rimodulazione del servizio. Costa di più, è vero, però credo che abbia un valore sociale a questo tipo di affidamento. L'altro pezzo del servizio, che è quello della sorveglianza, ritengo che sia positivo impostando un rapporto chiaro con le società sportive che hanno in gestione, in concessione o che si susseguono negli impianti sportivi, perché siano loro, attraverso ovviamente degli strumenti anche precisi che però non sono stati adottati anche in realtà cittadine nel caso di utilizzo di impianti sportivi, che siano loro ad assumersi la responsabilità diretta della vigilanza. Per quanto riguarda l'ultimo punto che sollevava il Consigliere Rossetti, quello dell'equità di trattamento anche nei confronti degli anziani che faranno supporto, vigilanza, pulizia nelle circoscrizioni, io ritengo che sia opportuno innanzitutto verificare se riusciamo attraverso una riorganizzazione diversa ad utilizzare personale interno, qualora questo non fosse possibile si accederà anche in questo caso al servizio non esternalizzato, il servizio dato all'associazione di volontariato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi dichiaro aperta la fase di dichiarazione di voto. C'è un emendamento, da presentare al tavolo di presidenza. Il Consigliere Rossetti propone un auto-emendamento.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: L'emendamento sostituisce integralmente i tre punti della mia mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Nella mozione c'è scritto: chiede al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco: 1) a mettere sullo stesso piano giuridico...

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Viene cassato e viene sostituito col mio auto-emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Nella pratica così com'è rappresentata vi erano, nel "chiede", un punto uno, due e tre, vengono cassati dall'auto-emendamento e sostituiti con due punti. Punto 1: concedere alle associazioni Houser ed Antaeus i servizi prestati per lo scuolabus, pre-scuola, vigilanza scolastica nei cui confronti esiste già un accordo con i soggetti interessati. 2) Garantire che i custodi delle palestre e delle circoscrizioni abbiano lo stesso rapporto giuridico e di equità di trattamento. Ora faccio fotocopiare l'emendamento per tutti i Consiglieri e poi procederemo alle dichiarazioni di voto. È stato consegnato l'auto-emendamento del Consigliere Rossetti, siccome il Consigliere Rossetti ha auto-emendato la propria mozione non c'è bisogno di votare l'auto-emendamento, lui di sua spontanea volontà ha deciso di modificare integralmente il "chiede". A questo punto, quindi, sono aperte le dichiarazioni di voto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io non intervengo per dichiarazione di voto ma solo per capire, dal momento che è stato presentato un emendamento, ad esempio concedere alle associazioni Houser ed Antaeus che io sinceramente non conosco, vorrei che magari cortesemente chi ha proposto questo emendamento ci illustrasse nei particolari chi sono queste due associazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' scritto sotto, sono associazioni che hanno già degli impegni con l'Amministrazione per i servizi, associazioni di volontariato.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Volevo sapere se la loro collaborazione sarà a carattere oneroso oppure solo ed esclusivamente a carattere di volontariato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'Assessore Aguzzi per dare risposta al Consigliere Agnetti.

ASS. AGUZZI BRUNA: Aldilà di chi siano, che sono due associazioni di volontariato, sono interscambiabili rapporti per verificare la fattibilità tecnica dell'affidamento all'associazione di volontariato di queste tipologie di servizi. Nel momento in cui licenzieremo stasera, con il voto sulla mozione, la pratica, non è che si va all'assegnazione automatica, si farà un bando, ci fosse un'altra associazione di volontariato che concorre il servizio viene assegnato a chi farà l'offerta rispetto al bando più adeguata. La seconda questione relativa all'emendamento, punto 2, del Consigliere Rossetti. Forse non sono stata chiara, per quanto riguarda la questione palestre la pulizia non è possibile affidarla alle associazioni di volontariato, perché proprio non è tra le finalità dell'associazione. Almeno intenzione dell'assessorato che è passata anche in commissione, è quella di affidarle a cooperative sociali di tipo B, con un costo ovviamente molto diverso, non affidando a nessuno la custodia delle palestre, né del volontariato né delle cooperative sociali di tipo B, ma dandolo alle società sportive che utilizzano le palestre, dando a loro la responsabilità di vigilare. Un'ultima precisazione, forse Consigliere con questo si sentirà più garantito, è chiaro che nell'atto che prepareremo e nel bando che sta preparando il dirigente, alle associazioni, qualunque poi esse siano che vincono, chiederemo di riutilizzare prioritariamente il personale che era occupato sia nei servizi scolastici, sia nei servizi delle circoscrizioni e sia come custodi delle palestre, qualora sussistano ovviamente le condizioni anche fisiche e l'associazione intende avvalersene. Io sono più

ottimista in questo senso. Poiché molti facevano molte più ore di quelle che l'associazione consente di fare, credo che non sarà difficile poter riutilizzare tutto il personale che precedentemente lavorava sui diversi servizi. Questo è il massimo della garanzia che dal punto di vista politico possiamo dare, alla luce di impedimenti di tipo giuridico per il mantenimento di questo servizio così com'è.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO: Considerata anche la risposta dell'Ass. Aguzzi, il Partito Democratico naturalmente non può accettare l'emendamento, accogliere l'emendamento presentato dal Consigliere Rossetti. Riteniamo che il rapporto di collaborazione che si è svolto penso per diverso tempo tra custodi della palestra Amministrazione Comunale da una parte e custodi delle circoscrizioni Amministrazione Comunale, dato che si configura come illegittimo penso sulla base della normativa vigente, debba essere risolto e configurato in maniera diversa. Credo che le proposte, le soluzioni adottate dall'Amministrazione Comunale, dell'Ass. Aguzzi ed anche dal direttore generale siano naturalmente le soluzioni sicuramente legittime, le soluzioni più opportune. Date anche le garanzie, dichiarate e comunque proposte dall'Ass. Aguzzi ritengo che la questione possa essere chiusa e risolta in questo modo.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Mi sembra una contraddizione o c'è qualcosa che non mi è chiaro. Il Consigliere Rossetti nomina due associazioni, chiede di concedere questi servizi prestati, mentre l'Ass. Aguzzi ci dice che deve essere fatto il bando. Chiedo: dov'è il bando? Perché parliamo di due associazioni? Il bando sarà aperto a tutti. Non comprende, supera le due associazioni.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io ringrazio i Consiglieri di maggioranza della loro sensibilità dimostrata per poter trovare una soluzione condivisa, quindi non vi preoccupate se bocciate la mia mozione, io quantomeno il mio dovere morale l'ho fatto fino in fondo per difendere comunque delle persone che un governo di Centrosinistra deve avere una sensibilità particolare, almeno questo. Io quindi mi ritengo da questo punto di vista tranquillo almeno con la coscienza. Io non condivido quello che ha detto l'Assessore Aguzzi, perché da una parte c'è un atteggiamento rigoroso verso una situazione che dura da quindici, venti anni e di cui nessuno ha mai messo le mani. Ora guarda caso il direttore generale di punto in bianco ritiene che questo rapporto sia non illegittimo ma carente di presupposti di legittimità, che la cosa è un po' diversa. Ci sono tante cose importanti da fare all'interno di questo Comune, però la prima cosa da fare è quella di mettere mano su delle persone che a stento arrivano alla fine del mese, quindi con questi sussidi loro erano garantiti quantomeno oramai da tanti anni. Il direttore nella sua relazione che ha fatto in seconda commissione parlava di mandare addirittura personale del Comune a svolgere attività all'interno della circoscrizione o delle palestre, quando lei, Assessore, sa benissimo quali sono le difficoltà di organico in cui versa il Comune. Per ricoprire il ruolo di un centralinista anche per via temporanea si è dovuto spostare uno della rete civica con una professionalità elevata proprio perché manca personale. La proposta del direttore non è supportabile da nessun punto di vista. Affidare il lavoro di pulizia di una cooperativa di tipo B sono d'accordo, anche se il costa aumenta. Quello che io ho detto nel punto 2, che forse è stato anche travisato, che io voglio essere garantito perché ritengo che comunque sia i custodi delle palestre rispetto a questa vicenda, rispetto al loro allontanamento dal proprio servizio faranno opposizione. Io voglio le garanzie che i diritti dell'uno siano gli stessi dei diritti degli altri.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Veramente non volevo intervenire poi sono stato in qualche modo coinvolto dal comportamento del Consigliere Rossetti che prima dice "ovviamente per l'emendamento, per farlo approvare ovviamente mi sono rivolto ai Consiglieri della maggioranza", e qualche volta i compagni di strada vengono scelti male, poi dice, presentato l'emendamento mi pare insieme alla maggioranza, libero da qualsiasi impegno, la maggioranza mi

pare insieme avevano fatto questo emendamento, lo libera da ogni impegno e la maggioranza dice ovviamente non è d'accordo con l'emendamento presentato da Rossetti. C'è forse un po' di confusione, magari l'avrò fatta anche io un po' di confusione, ma credo più la maggioranza. In questa mozione serviva un pochino più di chiarezza, c'è un po' di confusione sull'argomento, credo che l'intervento del Consigliere Pennoni sia giusto, ci sono delle indicazioni contraddittorie tra quello che scrive il Consigliere Rossetti e quello che ha detto l'Assessore Aguzzi, credo che quello che ha detto l'Assessore Aguzzi dovrebbe essere rispondente al vero, nel senso il bando serve, non si può assegnare così un incarico alle associazioni. E' per questo, per questo vizio che comunque c'è una contrapposizione al Consigliere Rossetti. Mi permetto di fare un accenno, non è che perché uno ha una sensibilità di Sinistra o sensibilità di Destra deve magari superare le regole, le regole ci sono comunque, Destra o Sinistra i Consiglieri le debbono poi far rispettare non solo per amore di partito o amore di posizione politica.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Agnetti ha presentato un emendamento all'auto-emendamento del Consigliere Rossetti che così recita: concedere alle associazioni che risulteranno vincitrici a seguito di apposito bando i servizi prestati per lo scuolabus, pre-scuola, vigilanza scolastica. Devo chiedere al Consigliere Rossetti se intende accogliere questo emendamento.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI. Per me va bene che va garantita la pari equità di trattamento tra le associazioni e quindi che sia fatto il bando, sono d'accordo è chiaro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'auto-emendamento viene accolto, il Consigliere fa propria la precisazione del Consigliere Agnetti, pertanto si mette in votazione la mozione così come auto-emendata e come modificata con l'emendamento del Consigliere Agnetti accolto da Rossetti. Ne do lettura, si vota pertanto: chiede di impegnare il Sindaco e la Giunta Municipale di trovare una soluzione equa a che: 1) concedere alle associazioni che risulteranno vincitrici a seguito di apposito bando i servizi prestati per lo scuolabus, pre-scuola, vigilanza scolastica nei cui confronti esiste già un accordo con i soggetti interessati; 2) garantire che i custodi delle palestre e delle circoscrizioni abbiano lo stesso rapporto giuridico e di equità di trattamento. Mozione presentata dal Consigliere Rossetti come dal medesimo auto-emendata. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Brecciaroli per Verdi)

La mozione è respinta

PUNTO N.14 - DELIBERA N.84 DEL 16.05.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA DEMOCRATICA SUL CONTROLLO DEI PICCIONI IN VARIE ZONE DELLA CITTA'

Entrano: Bucci e Melappioni

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Cercherò in rapidità di presentare questa mozione. Questa mozione ha cominciato a frullare sulla testa circa 15/20 giorni fa, quando ho sentito per televisione che alcuni sindaci di città importanti in Italia, come Venezia, come Genova, come Firenze, rifacendosi ad una legge dello stato vietava alimentare i piccioni che tanto folklore fa nel momento in cui si alimenta con granaglie e quant'altro, in queste città di arte ed in queste città turistiche. Mi sono voluto andare a cercare questa legge, la Legge 157 del 92. Lì ho trovato anche delle questioni interessanti che ha fatto scaturire il fatto di presentare questa mozione, perché i colombi, il Columbus Livia, questo piccione domestico, questo colombo domestico sfuggito al controllo dell'uomo si è a mano a mano inselvatichito e quindi, essendo però nel suo DNA, questo non lo dice Lillini, lo dice l'istituto nazionale di fauna selvatica, il suo DNA è rimasto quello del colombo domestico per capirsi e quindi non è una fauna protetta, è una fauna che si può abbattere specialmente se come a Jesi e come in tante altre città di Italia crea problemi. I problemi possono essere, oltre quelli del disturbo, quelle igienico-sanitari, quelli di veicolare ovviamente malattie. In merito a questo ho allegato delle ordinanze di alcuni sindaci di città in Provincia di Siena e la sentenza di un pretore di Cremona che, rifacendosi a quanto l'istituto nazionale faunistico accreditato verso l'università di Pavia ha sintetizzato, ha deliberato, autorizza degli abbattimenti, non si parla di abbattimenti selettivi, ma proprio piani di abbattimento, addirittura indicando anche nelle associazioni agricole per quanto riguarda i danni in agricoltura, vi posso dire per averlo visto io il piccione di solito viene chiamato pista-coppi in gergo, e c'è un perché, perché lui si posa solo o sui tetti o per terra. Nel momento in cui invece si è inselvatichito è vero ha sempre il suo DNA che ci dice da dove viene, ma le sue abitudini, i suoi modi di fare è variato, tant'è che lui si posa anche, per averlo visto io, sui filari di una vigna, quindi evidentemente perché gli piace l'uva. L'agricoltore poi se riceverà dei danni ha tutti gli strumenti per far sì di chiedere attraverso associazioni o quant'altro, questo lo porta a livello di esempio, quindi diciamo che il Sindaco ha questa possibilità, contrariamente a quanto qualche tempo fa, qualche mese fa in questa legislatura per capirsi, ad un Consigliere Comunale era stato risposto in maniera diversa, probabilmente anche io l'avevo preso per buono perché non conoscevo affatto l'art. 19 di questa Legge 157/92, che recita appunto queste cose che dicevo prima, e quindi diciamo che si ha qualche strumento sicuramente in più per far sì non solo di chiudere la buchetta, di mettere i ferri per fare proprio un piano di abbattimento se si vuole oppure attraverso monitoraggi, quindi limitare sicuramente la presenza di questi piccioni inselvatichiti per quanto riguarda noi ovviamente nella nostra città.

ASS. TONELLI STEFANO: Anche io faccio un po' di cronistoria partendo dalla mia risposta all'interrogazione del Consigliere Pentericci ad ottobre/novembre, appena iniziata la legislatura. In quella risposta, sulla base di un giudizio che veniva dato dal dirigente di allora che è l'architetto Ciccarini, è una risposta che manifestava una certa difficoltà a poter intervenire sulla questione dei piccioni pur riconoscendo che sono un problema molto grave in questa città. In questi termini ho risposto. Però il giorno dopo che ho risposto non ero molto convinto, nel senso che questa idea che non si poteva fare niente l'ho detta perché non potevo fare altro in quel momento, ma ho cominciato a lavorarci sopra. Sono andato a parlare con il dirigente del dipartimento di prevenzione dell'ASL

che mi ha detto che era possibile fare delle catture per studiare la popolazione dei piccioni, eventualmente vedere, nel caso ci fossero delle malattie, vedere quali provvedimenti poter prendere. Poi nel frattempo nel dibattito è uscita la questione dell'utilizzo di un falco per allontanare dalle zone più infestate dai piccioni, in questo caso il cimitero, il centro storico, la scuola materna lì alla fornace. Ho iniziato ad approfondire il tema del possibile utilizzo di un falco come deterrente, in quanto uccide una quantità non grandissima di piccioni però li allontana in quanto, riconoscendo questo agente per loro pericoloso, tende a farli allontanare. Approfondendo questo tema dell'utilizzo dei falchi mi incontro con la polizia provinciale. Quando mi incontro con la polizia provinciale, il Tenente Gambelli mi dice che a Morro d'Alba, a tutela dei campi agricoli che coltivano girasole si è effettuato un intervento anche attraverso abbattimenti per tutela della proprietà agricola, nel senso che se dei cinghiali rovinano una proprietà agricola, delle coltivazioni, il responsabile è la Provincia in quanto il cinghiale è fauna selvatica. Se ad un agricoltore sulla Gangalia i piccioni devastano il campo di girasoli appena piantato, il coltivatore della Gangalia, essendo il piccione un animale domestico inselvatichito, non si rivale sulla Provincia ma può rivalersi sul Comune di Jesi in quanto il danno è provocato da una fauna derivante dalla città, quindi dal Comune di Jesi ad esempio. Esiste quindi uno strumento attraverso tutte le autorizzazioni che consente un intervento limitato alla salvaguardia delle coltivazioni, solamente sugli appezzamenti interessati alle coltivazioni, compiuto da personale venatorio autorizzato con tanto di tesserino in un periodo limitato di tempo. Per cui è possibile, e sto predisponendo un'ordinanza, lunedì sarà pronta, un abbattimento nelle zone agricole, su richiesta degli agricoltori, ed un agricoltore di Gangalia proprio nel giorno che parlavo con il Tenente Gambelli, sappiamo che i piccioni gli avevano distrutto tre ettari di girasole, ne aveva piantati 13, a che l'ho convocato, gli ho spiegato questa conversazione che ho avuto, abbiamo iniziato a mettere in campo questo meccanismo coinvolgendo la ASL. Lunedì, martedì al massimo stiamo definendo tutti gli aspetti tecnici, ripeto è un abbattimento mirato alla tutela della coltivazione agricola che riceve danni importanti, come diceva Lillini, dai piccioni, danni di cui risponde il Comune di Jesi. Viene fatto su richiesta del possidente agricolo, dell'agricoltore, con personale specializzato che agisce solamente all'interno dell'appezzamento interessato alla coltivazione, con modalità di smaltimento ben definita nell'ordinanza. Questo per quanto riguarda gli abbattimenti in campagna. Dal punto di vista invece di una politica organica, di contenimento e di sorveglianza della popolazione dei piccioni a breve, nel senso che abbiamo già contatti con l'istituto zoo-profilattico, a breve faremo un'ordinanza con la quale ci sono le regole per la cittadinanza che non devono alimentare i piccioni, come diceva Lillini. Io ho una foto di una ciotolina di mais al cimitero, basta andare al cimitero, si vede l'infestazione dei piccioni quello che vuole dire, della difficoltà igienica che c'è, però c'è qualcuno che li nutre, perché sono animali simpatici da vedere se non fosse che non sappiamo attualmente se possono essere i veicoli...sappiamo che sono veicoli di portatori, sono dei topi dell'area fondamentalmente, quindi un'ordinanza sui comportamenti dei singoli, sui comportamenti dei singoli sia come alimentazione di piccioni sia come misure da prendere affinché le proprie abitazioni non siano confortevoli per l'edificazione di questi animali, una cattura selezionata di alcune decine di esemplari per far analizzare all'istituto zooprofilattico e capire il livello di salute della popolazione dei piccioni della nostra città; un intervento coi falchi per farli volare sul cimitero e sul centro storico di Jesi, un intervento che stiamo definendo anche finanziariamente, si pensava un mese sul cimitero e due o tre mesi sul centro storico, ora vedremo anche dal punto di vista dell'impatto finanziario, tutto questo in stretto raccordo con la polizia provinciale, la ASL e lo zooprofilattico e vediamo che tipo di risultato avremo. Sicuramente si può arrivare anche a delle forme di abbattimento come diceva Lillini, che sono molto crude, che sono giustificate solamente... abbattimento non per tutela dei campi, che quello, anche se il piccione è sano, quando vanno a distruggere i campi di girasole per legge sei legittimato altrimenti il Comune paga i danni. Però se dalle analisi, quando abbiamo messo in piedi tutto questo meccanismo, dovesse venire fuori che la popolazione dei piccioni a Jesi dovesse essere portatore di malattie che hanno una certa serietà potremmo anche pensare a delle strategie diverse per diminuire il numero dei piccioni che io ritengo

sia una cosa indispensabile, che ci ho lavorato in questi mesi. Ringrazio Lillini di aver portato questa mozione che mi consente di parlarne a tutto il Consiglio Comunale quindi avere anche un mandato pieno da questo punto di vista. Lo faremo sulla base delle norme di legge ma anche con la consapevolezza che per tutelare la nostra popolazione bisogna intervenire su questo tema, con la convinzione che sei mesi fa sembrava che non potevo avere e che invece passo-passo sono stato confortato dal fatto che è possibile e che quindi è mia intenzione perseguirlo.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: E' un problema apparentemente secondario ma di fatti non lo è e qui si rischia anche di andare in contrapposizione all'interno dello stesso gruppo perché abbiamo delle idee diverse, nel senso che la mozione presentata dal Consigliere Lillini personalmente è condivisibile perché il problema del piccione è un problema sanitario e sociale rilevante, sia per i costi e sia per le conseguenze di carattere igienico sanitario sulla popolazione. E' vero che il piccione denominato colombo di città, definizione più corretta, è una specie che non è una specie selvatica, quindi non è sotto la tutela dello stato, ma è una specie urbana verso la quale possono essere esercitate delle azioni attraverso un'ordinanza del Sindaco. Molte sono state le ordinanze fatte da Comuni, anche da Comuni vicini. Ho visto che il Consigliere Lillini ne ha allegate tre, ce n'è anche un'altra del Comune di Serra dei Conti dove si prevede il ricorso alle armi da fuoco per l'abbattimento dei piccioni. Ho avuto piacere di consegnare al Sindaco un'indagine statistica sui danni che fanno i piccioni, fatto dallo studio Nomista, in cui emergono dei dati significativi, dei dati molto interessanti, fatti del 2003 ma comunque tutt'oggi attuale. Problemi di carattere igienico sanitario specie in quelle parti della città dove c'è più promiscuità fra animale ed uomo, quindi mi riferisco ai centri storici, dov'è possibile che ci sia un contatto diretto fra l'animale e la persona. Sono stati stimati dei costi, ad esempio la contrazione di una salmonella, possibile in questo caso, viene a costare al servizio sanitario nazionale qualcosa come € 275,00 per questo tipo di problema. Solo in agricoltura il danno arrecato dai piccioni si aggira dai € 20 ai 43.000.000,00 di euro all'anno. Sono delle specie devastanti per il nostro patrimonio agricolo, senza contare i danni materiali che vengono fatti alle opere di arte, ai monumenti il cui intervento poi richiede un investimento superiore a quello che è un investimento normale. Il fenomeno del piccione non si elimina totalmente come il Consigliere Lillini certamente saprà, si può ridurre attraverso degli interventi mirati. L'Assessore Tonelli parlava di utilizzare anche dei falchi addestrati, perché servono un po' da spaventapasseri, da deterrente nei confronti di questi animali. Questo esperimento è stato fatto nel Comune di Corinaldo, di cui magari lei può parlare anche con l'Assessore, però non è un'iniziativa riuscita, perché durato pochissimo tempo e poi il falco ha avuto dei problemi, non ha svolto la funzione che doveva svolgere. Costi iniziali elevati, si parla di € 10.000,00 per acquistare un falco addestrato quando poi i risultati sono stati deludenti. Magari questo aspetto può approfondirlo qualora lei intendesse utilizzare il falco addestrato per risolvere questo problema. Un provvedimento comunque va fatto indipendentemente da tutto, quello di installare i dissuasori nei punti più sensibili della città, cioè dove c'è una concentrazione ed un addensamento di questi animali soprattutto in alcune parti del centro storico, dove magari vicino ci sono le scuole, i monumenti, opere di arte, eccetera. I dissuasori vanno messi nei punti particolari dove loro la sera si annidano. Questo è il primo provvedimento che generalmente un'Amministrazione fa, individuare quali sono i punti, quindi fare monitoraggio per vedere quali sono i punti in cui i piccioni si depositano e quindi su questi fare degli interventi con dei dissuasori ben fatti. Dico ben fatti perché poi dopo qualche tempo il piccione gira intorno all'ostacolo e ritrova la stessa posizione di prima. Altri interventi sono i mangimi con dei prodotti antifecondativi che possono essere dati, la collaborazione con il dipartimento di prevenzione e quindi con il servizio veterinario può essere efficace in questo senso perché verranno poi tutte le indicazioni tecniche per poter utilizzare questi prodotti, quindi l'uso del grano che ha un'azione antifecondativa. Poi c'è il ricorso, quindi è inutile che noi ci nascondiamo dietro ad un dito, perché oggi sembra che sia la soluzione più efficace il ricorso alle armi da fuoco, non essendo una specie protetta e quindi una

specie che può essere abbattuta anche in considerazione del fatto dei danni, come dicevo prima, economici e sociali sanitari che questo animale produce sul tessuto urbano e sulla popolazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Consigliere Marasca, che ha presentato un emendamento.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io dagli interventi che si sono succeduti non posso che essere d'accordo con questi interventi nel dire che il problema c'è, il problema che può esistere anche dal punto di vista sanitario. Ovviamente io ho presentato una risoluzione che può essere condivisibile o meno, ma mi piacerebbe un attimo affrontare la questione in maniera più precisa, magari più approfondita in commissione, perché non sono contro la limitazione della libertà dei piccioni, comunque sia di mettere, come diceva anche l'Assessore, a rischio la salute dei cittadini, però certi strumenti che sono anche in allegato alla mozione di Alfio Lillini mi sembra un po' esagerata, in particolare ho visto un'ordinanza che prevede addirittura per sfollare i piccioni, qualora non siano sufficienti i mezzi sussidiari, anche l'utilizzo delle armi da fuoco. Chiederei un approfondimento in commissione, anche con la presenza dell'Assessore che sta formulando una proposta di ordinanza, in maniera tale che se questo Consiglio vuole esprimersi in questa direzione, nel senso nella lotta per la tutela e la salute dei cittadini, nei confronti dei piccioni abbia però la premura di vietare l'utilizzo di certe strumentazioni che a mio parere sono esagerate ed a volte anche non condivisibili. Io presento questa risoluzione per approfondire il tema e successivamente far esprimere il Consiglio Comunale anche eventualmente con una mozione, un ordine del giorno della commissione stessa, per fare in modo di avere ben chiara la portata di azione che ha la Giunta ed eventuali strumentazioni che poi saranno utilizzate dalla Giunta per combattere questo fenomeno.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La risoluzione presentata dal Consigliere Marasca è stata distribuita a tutti i Consiglieri, dopo ne diamo lettura.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: La mozione che presenta il collega Lillini pone all'attenzione di questo Consiglio Comunale un problema importante che c'è nella nostra città relativamente, appunto, alla presenza ed al controllo, quindi la relativa regolamentazione della presenza dei piccioni nella nostra città. E' chiaro che una presenza massiccia di piccioni porta ovviamente a tutta una serie di difficoltà che sono state anche richiamate, sia per quanto riguarda la tutela del patrimonio storico artistico del centro storico, in particolare dove ci sono corsi di acqua, fontane, eccetera, poi venivano ricordati i problemi che ci sono attualmente presso il cimitero cittadino, oltre ovviamente ai problemi che ci sono essere anche in zona di campagna e come indicava appunto l'Assessore Tonelli ci sono stati problemi con necessità di ricorrere a forme di abbattimento degli stessi animali. Poi ovviamente ci possono anche essere problemi di ordine sanitario, ricordava anche Rossetti proprio appunto per la presenza. Io credo che non è che con questa mozione andiamo in maniera surrettizia a riaprire la caccia che è regolamentata ovviamente con le sue normative, eccetera, ma poniamo l'attenzione a questo punto su un aspetto che è quello della regolamentazione della presenza dei piccioni che possono portare a delle difficoltà, fermo restando che com'è indicato nella stessa mozione il piccione, cosiddetto Columbus Livia domestico, non è un animale selvatico e quindi è tutelato come fauna selvatica. Come tale può essere sottoposto ad azioni di controllo. Per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda sicuramente la mozione presentata dal Consigliere Lillini la appoggiamo, è stato apportato anche un emendamento da parte del Consigliere dei Verdi che ora leggevo, che può considerare l'abbattimento come estrema ratio, se poi ci sono altre possibilità per la limitazione della presenza dei piccioni nella nostra città, sia per quanto riguarda la tutela del patrimonio storico artistico della nostra città sia del cimitero, anche per quanto riguarda la campagna. E' chiaro quindi che con questa mozione si impegna

l'Amministrazione Comunale a redigere un piano per il controllo della presenza dei piccioni nella nostra città.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Io farò un intervento emotivamente vicino a quanto detto da Matteo poco fa, nel senso che il problema c'è ed è anche grave, in alcune aree cittadine una delle quali risiedo anche io il problema è visibile. Una campagna di monitoraggio, di controllo e di sensibilizzazione di fronte al problema è sicuramente ben accetta. Quello che un po' non piace al sottoscritto, perlomeno la sensibilità del sottoscritto è l'utilizzo del termine per il quale poi ho presentato un emendamento che magari leggerò, l'utilizzo del termine o comunque non solo del termine ma di tutto quello che racchiude, di abbattimento che è una cosa un po' forte, un po' drastica. Come dicevo a questo proposito propongo un emendamento semplicemente nella parte finale dell'"impegna", che come detto sono d'accordo sulla questione, esattamente nel passaggio "nella nostra città anche tramite piani di abbattimento", sostituire con "e ad attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione agendo in collaborazione con gli organi preposti". Poi sappiamo, anche in base al materiale allegato nella mozione stessa, che per ogni tipo di intervento bisogna agire di concerto con la Provincia o addirittura con l'unità sanitaria locale per dei provvedimenti ancora più "forti".

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sintetizzo intervento, replica, dichiarazione di voto per essere concreto, con un pieno accordo con quello che è contenuto nella mozione del Consigliere Lillini, che non credo sia un noto killer, ora se giochiamo anche sui termini, possono piacere o meno ma se vogliamo concretezza, concretezza è contenuta anche nella mozione del Consigliere Lillini. Altre soluzioni potranno essere studiate, mi pare che la stessa mozione in qualche modo ne contenga il presupposto per dare la possibilità anche ad altre soluzioni, ma se vogliamo una volta uscire dalla logica di tavoli, confronti, monitoraggi, esame, approfondimenti altri, vogliamo fare un piccolo intervento concreto, questa è una piccola occasione che ci viene proposta. Voto favorevole di Alleanza Nazionale alla mozione di Lillini.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO: Prima di tutto voglio esprimere il mio apprezzamento per il lavoro fatto dall'Assessore Tonelli che secondo me ha approfondito bene la questione per quanto riguarda i piccioni e lo invito ad andare avanti. Tutti quanti noi siamo d'accordo in particolare per quanto riguarda il problema igienico sanitario dei piccioni nel centro storico e della forte volontà dei cittadini del centro storico di risolvere questa questione. Proprio a me è arrivato oggi un certificato medico del 13.05.2008, quindi proprio recente, di un professore di dermatologia che ha un cittadino diagnostica reazione estrapoidea causa verosimile inalazione di polveri da feci di uccelli in soggetto sensibile. E' di questi giorni, è un piccolo problema ma noi abbiamo senz'altro il problema della cosa. Per quanto riguarda il discorso della mozione di Lillini io ritengo che debba essere accettato l'emendamento proposto da Luca Brecciaroli perché io credo che come Consiglio Comunale noi non siamo degli esperti su quali siano le migliori soluzioni per poter risolvere la questione. Rispondendo al Consigliere Massaccesi noi qui non rimandiamo niente, diciamo attivare tutti i provvedimenti a monitorare la situazione e lasciamo anche la parte per quanto di attuare provvedimenti, quindi non diciamo all'Amministrazione cosa fare, non diamo un'indicazione precisa sul cosa fare. Potrebbe essere anche l'abbattimento la soluzione più idonea, io non so se questo è. Molte volte l'abbattimento non rimuovendo le cause si è rilevato nelle specie infestate poi non essere la soluzione del problema. Io dico, non avendo questa professionalità, lascerei veramente all'Amministrazione di prendere tutti i provvedimenti idonei per risolvere il problema, a me sembra che questa sia molto precisa, particolare e dà attuare, non da rimandare. Proprio per questo non sono d'accordo sulla mozione presentata dal Consigliere Marasca perché una commissione non sarebbe un organo tecnico, una commissione può prendere causa se c'è o non c'è il problema, poi la soluzione vista da una commissione non mi pare possa capire quali sono, o

almeno io non mi sento in grado di sapere quali possono essere poi le soluzioni ad un problema, un problema che esiste e noi invitiamo l'Amministrazione Comunale a prendere provvedimenti.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Mi trovo d'accordo con la mozione di Lillini in quanto il problema dei piccioni non è un problema nuovo, recente e per cui necessita di un monitoraggio o di ulteriori indagini o di andare a capire qual è il fenomeno o altre cose. Il problema dei piccioni sono anni che i cittadini jesini lamentano la presenza di questi animali, con danni notevoli non solo al centro storico per chi ci vive, anche io forse in campagna elettorale, non mi sembra qui in Consiglio Comunale, raccolti delle foto di danni vicino ai negozi per il corso dove hanno i cortili interni, degli escrementi dei piccioni, addirittura più di un palmo, che sono dannosi, che chi deve attraversare il cortile perché ha il negozio non può farsi, deve cambiarsi le scarpe, eccetera, insomma danni notevoli. Per non parlare dell'ospedale Murri dove lavoro, il vecchio ospedale Murri in disuso perché parte dei reparti si sono trasferiti al nuovo, dove non c'è movimento, se ci affacciamo dalle finestre ci sono i terrazzi pieni, colmi sempre di escrementi dei piccioni. Se teniamo le finestre aperte entrano anche dentro le camere con tutte le conseguenze che abbiamo. Abbiamo già esperienze maturate con vari tentativi, quindi dico che non conviene perdere ulteriore tempo ma di andare a provvedimenti diretti che non significa eliminazione ma significa ridurre in modo da razionalizzare periodicamente il danno e le nascite di questi uccelli in modo che non proliferino ma ce ne sia un numero contenuto che non danneggi oltre sia la campagna che la vita sociale di ognuno dei noi.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'Assessore Tonelli per breve replica.

ASS. TONELLI STEFANO: Per precisare un concetto, bisogna distinguere l'abbattimento a salvaguardia delle coltivazioni, l'ordinanza è pronta, in firma e la sottoporremo all'attenzione del Sindaco lunedì, martedì prossimo, che sono abbattimenti, non è che in mezzo ad un campo uno può mettere delle protezioni, in mezzo al campo, quando il piccione arriva, si spara per salvaguardare le coltivazioni. Questa è un'attività che serve per salvaguardare le coltivazioni. Una politica invece di controllo e di monitoraggio della popolazione dei piccioni in città presuppone le cose che ho detto io integrate da quelle che ha detto Rossetti. Intanto bisogna capire con delle catture zoo-profilattico il livello, se sono portatori di malattie quali e quante. L'intervento del falco non ha un valore salvifico, non è che perché fai volare il falco quindici, venti giorni i piccioni vanno via dalla città, perché la città è grande ed i falchi si rintanano, però hai un'azione che insieme all'utilizzo di mangimi, ogni tanto gli fai volare il falco, fai le catture per capire se i piccioni sono malati. Se dalle analisi dei piccioni risultassero una pericolosità sociale evidente è possibile fare anche quel che diceva Lillini, cioè cacci un quintale di mangime, di sementi in una zona di campagna, la lasci lì una settimana e poi dopo fai degli abbattimenti. Non esiste una soluzione alternativa alla riduzione del numero. Anche lavorare solamente sui mangimi sterilizzanti, a parte il fatto che avrebbe un costo esorbitante, ma in ogni caso il primo problema è anche quello di allontanare e diminuire anche la popolazione dei piccioni. In campagna si può fare quello che si può fare perché ce lo consente la legge con le modalità giuste, quelle che attueremo, in città studiamo se queste popolazioni sono malate e facciamo volare il falco per cercare di convincerli a cercare posti più ospitali, mettiamo il mangime per cercare di convincerli che quando mangiano questo dopo non hanno altri problemi per una stagione amorosa, ai cittadini cerchiamo di spiegargli di non dar da mangiare ai piccioni, di cercare di proteggere le proprie abitazioni, fatto questo... questa però è una strategia complessiva. Alla fine di questo si può arrivare anche a misure più drastiche ma io sono convinto che se si fanno tutte le cose precedenti non bisognerà arrivare all'abbattimento pesante che mi rendo conto anche io che non vorrei arrivare a fare, perché per farlo vuol dire che lo zooprofilattico mi dice che il pericolo sanitario è così tale tanto da obbligarti a prendere questa misura. Una cosa è certa, che questo Consiglio Comunale deve essere consapevole, anche per la discussione del prossimo bilancio, fare questo controllo, e mangimi, e mettere le protezioni e farci

volare il falco ogni tanto per allontanarlo, ha un costo, attualmente nel bilancio non esiste una voce salvaguardia del numero dei piccioni o politica sull'adeguamento del numero dei piccioni in città. Questa voce va messa, va messa perché è un'attività che va fatta quotidianamente e che quindi come c'è questa sensibilità adesso spero che quando io presenterò alla voce di bilancio "politiche per il contenimento del numero dei piccioni" e ci metterò una cifra, questo sia accettato dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO Non ho altri interventi. Il Consigliere Brecciaroli ha apportato un emendamento che così recita: sostituire nell'"impegna" finale, "nella nostra città anche tramite piani di abbattimento" con la frase "e ad attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione agendo in collaborazione con gli organi preposti". Chiedo al Consigliere Lillini se accoglie o meno questo emendamento.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Questo emendamento viene accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Questo emendamento viene accolto come parte integrante della mozione presentata da Lillini, l'altro non è un emendamento ma una risoluzione e quindi andrà posta in votazione alla fine, dopo che è stata votata la mozione così come emendata ed accolta dal proponente. Siamo in dichiarazione di voto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sicuramente non è per dichiarazione di voto, è per dare alcune risposte agli interventi. In primis mi voglio associare con il Consigliere Negozi per complimentarmi quindi con l'Assessore, perché dall'Assessore non è che ho notato una marcia indietro, ho notato un alto senso di umiltà da parte sua nel dire "ho detto certe cose che oggi non le ridirei nell'interrogazione presentata il 30 novembre dal Consigliere". Questa onestà intellettuale gliene va dato dal mio punto di vista altissimo atto. Come del resto ho sentito da parte anche di Rossetti, i costi che ha a livello nazionale le problematiche legate ai piccioni, sicuramente per danni sia agricoli che di salute. A Marasca vorrei dire è vero, la tua è una risoluzione, non ho mai pensato di andare con i fucili in piazza, mai, e non lo penserò mai. Anche nei piani di abbattimento selettivi o a salvaguardia delle culture agricole in campagna, questi piani vanno fatti dalla polizia provinciale per sua delega specifica, ce lo ricordava, senza che vado oltre, l'Assessore. Visto che ho la parola dico anche perché ho accettato l'emendamento che ha proposto Brecciaroli, perché nella parte che rimane dell'"impegna" una o più ordinanze sindacali atte a limitare nella nostra città, nel cimitero cittadino il numero dei piccioni Columbus Livia domestica e quant'altro. La parola "limitare" e poi come limitare ce lo diceva l'Assessore un attimo fa si vedrà i piani ed i programmi che faremo e come abbattere o catturare o altre cose che li vedrà i programmi. Il passaggio in commissione sicuramente è un atto burocratico che si può evitare, dovremmo chiamare alcuni esperti, dovremmo sicuramente essere confortati di varie idee che poi sono sempre soggettive. Del resto la legge lo indica in maniera chiara, "anche piani di abbattimento". Qui la parola "abbattimento" è stata battezzata che è una parola cruda, una parola forte, una parola che non ci piace, la cambiamo, già c'è scritto "limitare" e quindi ci manteniamo in quel livello. Non dico nient'altro, credo, mi voglio complimentare da me, credo di aver ulteriormente rifatto, perché tutti conoscevamo il problema dei piccioni, emergere nelle nostre menti questo problema per cercare di dargli una soluzione un po' più profonda, un po' più radicata.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa non è che cambio idea rispetto a quello che avevo detto, è che mi viene cambiata la mozione ed allora mi trovo ad aver dato un'indicazione su una mozione che di fatto adesso è diversa. Mi ha un po' spiazzato il Consigliere Lillini, verrebbe da dire, me lo faccia dire, vatti a fidare della Sinistra, nel senso l'ennesima conferma che non bisogna fidarsi evidentemente. C'è ancora un vecchio modo di pensare e mi dispiace. In qualche occasione, credo l'abbiamo dimostrata, quando delle iniziative

sono giuste la Destra, Centro Destra non ha nessuna difficoltà ad aderire, non ci sono mai pregiudiziali. Stasera credo ne avevamo in qualche modo dato prova, però la paura della Sinistra di essere troppo realista e troppo concreta ci fa ripensare a quello che avevamo detto. Ora, uscendo da quella che può essere una cosa quasi scherzosa ma fino ad un certo punto, manca poco che nella mozione che andate ad approvare non c'è un invito caldo ai piccioni ad allontanarsi da Jesi per evitare spargimenti di sangue. Non esageriamo, perché ci manca anche il tavolo di confronto con i piccioni per essere più persuasivi, per invitarli ad allontanarsi e non creare danneggiamento. L'idea, la mozione, Lillini, era condivisibilissima, questa sorta di impapocchiamento, il termine non è elegante però serve a dare l'idea, per ricongiungere le anime della Sinistra, forse ricongiunge le anime della Sinistra e perché no allontana quella del Centro Destra. Su quella mozione che è stata così stravolta il Centro Destra si trova spiazzata e non può votare il nulla.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Mi ha preceduto il Consigliere Massaccesi, mi associo a quanto detto dal Consigliere Massaccesi e l'accettazione dell'emendamento ci ha fatto rivedere la posizione. Voglio andare oltre, mi faccio un interrogativo dentro di me che non capisco, i piccioni sono animali che tranquillamente mangiamo tutti sulle nostre mense, direi molto apprezzati e buoni, se li ammazziamo per cucinarli nelle famiglie o nei ristoranti nessuno dice niente e va bene, se facciamo la proposta di ridurli, eliminarli perché sono dannosi alla salute, alla vita sociale, dobbiamo perdere due o tre ore di dibattito per trovare un accordo su questo problema. Ritiro quanto detto prima ma non mi trovo d'accordo a votare positivamente la mozione.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO: Come gruppo noi approviamo la mozione presentata dal Consigliere Lillini così come emendata. Io penso che, aldilà di quello che ci dice il Consigliere Massaccesi, averla emendata non ha ridotto la portata. E' inutile che facciamo un dibattito, questa secondo me è una presa di posizione per non votarla. Noi non votiamo no all'abbattimento, noi votiamo a provvedimenti adatti che potrebbe essere anche l'abbattimento. Mi pare che dice questa la mozione, noi diciamo che vanno fatte una o più ordinanze sindacali atte a limitare nella nostra città e nel cimitero cittadino il numero dei piccioni ed a monitorare. Se l'abbattimento è un metodo noi non diciamo di no, anzi l'Amministrazione Comunale ha oltre l'abbattimento anche altri strumenti, li può fare perché non gli diciamo solo "fate l'abbattimento", diciamo "prendete tutti i provvedimenti necessari". Che questo abbia stravolto la mozione questa logica non la capisco. Questa volta, visto che abbiamo sempre lezioni dalla minoranza, permettetemi ve ne do qualcuna io.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Vorrei intervenire questa volta io per questione pregiudiziale o sospensiva. Dunque, io pongo un quesito: se il Consigliere Lillini accoglie l'emendamento presentato dal Consigliere Brecciaroli ho seri dubbi che il Sindaco domani possa fare un'ordinanza per l'abbattimento, perlomeno non nel centro storico, per l'abbattimento dei piccioni nelle sedi agricole, perché nell'"impegna" non è detto che lo deve fare per forza l'abbattimento, "anche tramite abbattimento". Laddove noi dovessimo cassare questa dizione nell'"impegna" per sostituirla con l'emendamento, il Sindaco deve fare tutt'altra cosa, cioè il Sindaco deve attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione, agendo anche in collaborazione, non può fare l'ordinanza assolutamente. Personalmente ritengo che questo emendamento presentato da Brecciaroli possa essere o integrativo o addirittura votata come risoluzione. Se la cassiamo domani il Sindaco, dal mio punto di vista, non può fare un'eventuale ordinanza. Pertanto io invito, appellandomi all'art. 73, di ripensare a questo accoglimento ed eventualmente di non accoglierlo da parte del Consigliere Lillini ed eventualmente di invitare il Consigliere Brecciaroli a riformularla o come impegna aggiuntiva, dopo, oppure come risoluzione. Su questa questione pregiudiziale, art. 73 comma 3, il Consiglio Comunale decide senza discussione a maggioranza dei presenti. Io metto in votazione questa mia pregiudiziale nella quale invito il Consigliere Brecciaroli a riformulare questo emendamento non in sostituzione di, ma come

aggiuntivo, “impegna altresì il Sindaco ad attivare tutti i provvedimenti” o la trasformazione in una risoluzione.

NEGOZI LEONELLO - PARTITO DEMOCRATICO: Non è che la toglie tutta la frase, toglie il pezzo “atte a limitare nel cimitero il numero dei piccioni nella nostra città e ad attivare tutti i provvedimenti”, c’è un “e”, non la sostituisce la parte prima. Sostituire quella parte lì, non tutta, soltanto quelle parole lì.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Consigliere Brecciaroli, chiedo scusa, cosa intende sostituire?

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Mi pare che non ci abbiamo capito molto. Lo leggo così come emendato: “il Sindaco e l’Amministrazione Comunale ad emanare una o più ordinanze sindacali atte a limitare nella nostra città e nel cimitero cittadino il numero di piccioni”. Togliere quelle sei parole che seguono ed aggiungere “e ad attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione”.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ma noi abbiamo capito bene, lei vuole togliere “nella nostra città anche tramite piani di abbattimento”. Abbiamo capito bene. Nell’”impegna” viene cassata “nella nostra città anche tramite abbattimento”, quindi il Sindaco non può fare ordinanza di abbattimento. La nostra città è anche la zona agraria.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Che però in base agli allegati io non so se ciò è possibile, perché l’ordinanza di abbattimento andrebbe fatta di concorso con la Provincia o con l’unità sanitaria locale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Questo sta nei fatti, il Sindaco farà questo come lei chiede in ottemperanza alla collaborazione con gli organi preposti. Questo è pleonastico secondo me, non serve, perché è già contemplato implicitamente nell’atto dell’ordinanza. Il sindaco non può fare ordinanza se prima non ha sentito tutti gli organi preposti.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Appunto! Non vedo qual è l’ostacolo insormontabile.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La sostituzione sì per me.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Non dovrei essere io a dirlo, l’abbattimento è uno dei provvedimenti necessari a monitorare la situazione agendo in collaborazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Apriamo la discussione anche se non è prevista, perché potrei mettere in votazione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E’ JESI: Le preoccupazioni del presidente sono condivisibili, in un primo momento anche io avevo quella perplessità, nel senso che la mozione con l’emendamento presentato dal Consigliere Brecciaroli perdesse di efficacia, nel senso che Brecciaroli dice di sostituire la parola “abbattimento” con “monitoraggio”, quindi significa che la mozione perde di efficacia, cioè si fa il monitoraggio del fenomeno piccioni però nella mozione non è prevista l’azione concreta che deve essere fatta. Ma questo lo recuperi nell’ultima frase, quando dici che “tale ordinanza sindacale dovrà prevedere azione sia dell’ente pubblico che dei privati atti a limitare il numero dei piccioni presenti nella nostra città e che tanto disagio creano ai cittadini tutti”. Qui si può anche inserire un avverbio “tale ordinanza sindacale dovrà prevedere anche azioni”, in questo

caso praticamente si dà efficacia al provvedimento che può essere la cattura, può essere l'abbattimento, può essere tutte quelle azioni dissuasive che abbiamo detto prima.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Io faccio una richiesta, onde evitare che una mozione che sta portando alla luce un problema mi sembra condiviso e sentito da tutti, onde evitare che questa mozione metta al contrarre piuttosto che invece mettere in evidenza un problema e cercare di risolverlo, mette in difficoltà l'azione amministrativa per risolvere questo tipo di problema, io chiederei di sospendere la seduta per una conferenza dei capigruppo in cinque minuti per chiarirci rispetto il significato di questo tipo di emendamento e di questa mozione ed allo stesso tempo trovare una soluzione tecnicamente condivisa, che possa portare tutti all'obiettivo che mi sembra sia già condiviso nei fatti. Chiederei di poter sospendere la seduta per cinque minuti.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Penso che i tempi siano quelli di cottura del piccione, secondo me è un problema sentito da tutti e lo stiamo complicando. Io propongo la soluzione che è un emendamento, sostituire la parola "abbattimento" con la parola "contenimento" che comunque recepisce anche la parte presentata da Brecciaroli. Il problema non è abbattere, il problema è contenere e, come poi è scritto anche nell'altra frase, il problema è utilizzare i mezzi necessari che a questo punto non sono decisi dal Consiglio Comunale ma vengono decisi dagli organi competenti come la legge prevede. Io penso che questa possa essere la soluzione, "anche tramite piani di contenimento, entro e non oltre il 30 giugno – perché la data secondo me è importante – monitorando...", eccetera, come suggerisce la cosa. E questa potrebbe essere una soluzione perché effettivamente così come formulata sembra che l'unica maniera è l'abbattimento, invece probabilmente il contenimento del numero, perché questa è la finalità, ad un numero accettabile, ammesso e non concesso che non ci siano problemi invece di pericolosità sanitaria, allora li entriamo in tutt'altro campo e lì il Sindaco agisce con le ordinanze cheché ne dica il Consiglio Comunale, però questo penso possa risolvere il problema. Io propongo questa soluzione e nel caso la formalizzo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Bucci propone di sostituire soltanto "piani di abbattimento" con "piani di contenimento", il resto rimane inalterato? La formalizzi.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Ritengo, come abbiamo detto tutti quanti, questa sia una tematica molto importante, proprio per accelerare il dibattito di porre in votazione gli emendamenti senza che siano direttamente accettati, in questo modo si potrebbe anche votare direttamente la mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per regolamento gli emendamenti se vengono accolti dal proponente non devono essere posti in votazione, non si pongono neanche in discussione, o li accetta il proponente o non si fa niente. In questo caso l'emendamento è stato accettato, io ho posto una pregiudiziale, la pregiudiziale va votata. Comunque adesso c'è il Sindaco e poi prenderemo le decisioni conseguenti.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Premetto che potrei, no potrei, tra l'altro non dipende da me, non è che trovi scandalosa l'idea di fermarsi cinque minuti e ragionarci sopra, però volevo solo fare un paio di considerazioni rispetto alle questioni che sono state poste, in particolare rispetto all'emendamento sulla mozione. Io credo che dobbiamo evitare di affrontare questa discussione dividendoci fra sterminatori e protettori. Non credo che lo scopo né della mozione né della previsione di poter attuare anche campagne o iniziative di abbattimento prefigurino che da domani mattina si liberi il Far West nella città o nei suoi dintorni. Tra l'altro non è che mi scandalizza più di tanto neanche il fatto che il Consiglio decida di fare un'operazione che sia diversa rispetto anche alla previsione dell'abbattimento, perché contenere o limitare, ci sono molte possibilità per

contenere o limitare, a prescindere dalle risorse, dobbiamo metterci d'accordo sul tempo. Se dobbiamo fare un'azione di contenimento, di limitazione del numero con azioni di sterilizzazione così come ci sono, mangimi sterilizzanti, eccetera, non sono un esperto ma da quello che sono stato in grado di capire mi pare che minimo si può arrivare ad un dimezzamento nell'arco di quindici, venti anni del numero monitorato dei piccioni. Così come con altre iniziative è possibile limitare, con i dissuasori sonori, forse qua più che limitare significa spostare, forse si cerca di spostare da una parte all'altra, anche se poi ora mi viene in mente un'immagine curiosa di quando sono stato ad Oria nel 2004 ed Oria nel suo castello Federiciano ha messo degli altoparlanti che periodicamente manda il grido del falco e che quindi fa da dissuasore, l'immagine era l'altoparlante col piccione sopra, nel senso che poi dopo poco capisce il piccione, non è un animale stupido. Noi possiamo anche ragionare su un'ipotesi che non preveda questa possibilità e questa cosa non è che mi agita, sapendo anche che ci sono situazioni che hanno una loro contingenza, tipo quella che veniva messa in evidenza dall'assessore rispetto a problemi e danni che in qualche misura vengono arrecati nella fase della semina, eccetera, agli agricoltori e di cui il Comune potrà essere chiamato a risarcire o ad essere chiamato in causa. Io penso che, come veniva anche spiegato dall'Assessore, le possibilità di intervento di mettere in atto iniziative che vanno dal monitoraggio alla verifica della situazione, ad azioni concrete che puntino e che vadano in questa direzione possano essere diverse, alcune che possono avere un impatto più immediato ed altre con un tempo medio-lungo. L'una non esclude l'altra. Io non credo che nessuno di noi intenda affrontare la questione al problema della popolazione dei piccioni solo ed esclusivamente con l'abbattimento, anche perché questo credo sia...e devo dire che anche nel caso in cui si verificano situazioni di rischio per la salute, il rischio per la salute il Sindaco non lo affronta con l'abbattimento ma con la rimozione dei problemi legati a quelle situazioni che creano rischi per la salute, quindi ammasso di letame o carcasse o cose di questo tipo, o direttamente o tramite l'ASL. Ma se c'è un problema di rischio salute in una zona perché ci sono escrementi e quant'altro, posso ordinare l'abbattimento dei piccioni. Io penso che la cosa migliore sia quella che le due cose si integrino, quindi il fatto di dire non è questa l'unica strada che intendiamo percorrere, e sono d'accordo, ma dire questo è dire la cosa diversa rispetto al non prevedere anche una possibilità di questo tipo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora do lettura dell'emendamento che era stato formulato verbalmente dal Consigliere Achille Bucci, nel frattempo, mi scuso, ho fatto un eccesso di autoritarismo, la questione pregiudiziale non può essere presentata quando la discussione è aperta solo dal presidente ma da cinque Consiglieri. Tenuto conto che io posso comunque cercare il consenso, come Consigliere Comunale, di altri cinque Consiglieri sulla pregiudiziale, io sto facendo girare un documento per ricevere queste firme. Nel frattempo presento all'assemblea l'emendamento di Bucci Achille per chiedere al Consigliere Lillini se intende accoglierlo o meno. L'emendamento di Bucci Achille è estensivo e comprensivo dell'emendamento di Brecciaroli, estensivo in quanto richiede di sostituire la parola "abbattimento" con la parola "contenimento". A seguito di accogliere l'emendamento già presentato da Brecciaroli, per cui l'impegno risulterebbe il seguente: impegna il Sindaco, eccetera, il numero dei piccioni, "nella nostra città anche tramite i piani di contenimento entro e non oltre il 30 giugno 2008 e ad attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione, agendo in collaborazione con gli organi preposti entro e non oltre il 30 giugno". Poi prosegue come scritto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sì può essere accolto, è migliorativo!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento di Bucci estensivo, a complemento di quello di Brecciaroli, viene accolto. Comunque la questione pregiudiziale posta non nel rispetto pieno del regolamento dal sottoscritto viene posta all'attenzione del Consiglio Comunale da sei Consiglieri. Hanno firmato Cingolani, D'Onofrio, Massaccesi, Santinelli, Pennoni e Rossetti, pertanto io pongo in votazione la questione pregiudiziale che è quella di non accogliere

tutti gli emendamenti perché la mozione possa essere presentata nella sua formulazione originaria tenuto conto che c'è dubbio sulla fattibilità o meno per il sindaco di poter eventualmente emanare ordinanze per i problemi in questione. Questione pregiudiziale, mozione Lillini n. 14 del Consiglio Comunale del 16. Votazione aperta.

VOTAZIONE QUESTIONE PREGIUDIZIALE:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Cardelli e Santarelli per P.D.-L'Ulivo - Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.10	(Belcecchi - Cingolani, Binci e Santoni per P.D.-L'Ulivo - Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.10	(Bezzeccheri, Coltorti, Lombardi, Negozi e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Brecciaroli per Verdi - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)

La pregiudiziale non è accolta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si pone in votazione la mozione così come emendata in senso estensivo e complementare nell'ultima lettura, ve ne do ulteriore lettura, votiamo la mozione che nell'"impegna" prevede quanto segue: impegna il Sindaco, l'Amministrazione, eccetera, nella nostra città anche tramite piani di contenimento e ad attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione, agendo in collaborazione con gli organi preposti entro e non oltre il 30 giugno 2008. Questi emendamenti sono stati accolti mi sembra come parti integranti. Dopo la questione pregiudiziale, siccome il Consigliere Lillini ha accolto sia l'emendamento di Bucci per sostituire "abbattimento" con "contenimento", sia l'emendamento di Brecciaroli, non ci sono ulteriori spazi, ulteriori modifiche, si mette in votazione la mozione così come accolta dal Consigliere. Per correttezza le do la parola Consigliere Lillini però non è possibile fare un'altra variazione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Non si tratta, Presidente, di variazione, mentre lei iniziava a leggere io ho schiacciato, evidentemente lei preso nel documento per leggere, ci mancherebbe, io ritiro subito, è l'intervento chiarificatore, è l'intervento per cercare di mettere d'accordo tutti, perché non è vero che noi alla fine abbiamo stravolto e volevo leggerlo. Lei nel suo prosieguo dei lavori lo ha letto, io non lo leggo quindi, non lo ripeto, mi fermo qui. Io invito a votarla, perché alla fine non si è stravolto, si è solo migliorata questa mozione. Nell'"impegna", ripeto quanto detto prima, rimaneva già la parola "limitare", ora limitare con quanto ha detto Bucci nel sostituire la parola "abbattimento" con un'altra parola, "contenimento", quindi andiamo sempre verso quella soluzione. Certamente l'ordinanza del sindaco può contenere solo l'abbattimento in aree agricole, questo certamente, anche se era scritto abbattimento, l'abbattimento è solo ed esclusivo nelle aree agricole. Volevo chiarire solo questo.

Escono: Marasca e Melappioni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Volevo solo chiarire, secondo me l'intervento del collega Lillini assume la forma di un'interpretazione autentica di una mozione presentata dallo stesso Lillini, quindi per togliere qualsiasi dubbio sulla cosa, quindi su questa base il Consiglio Comunale vota sapendo che contenimento, se mi è permesso di ripetere quanto ha detto Lillini, mi corregga se così non è, il parola contenimento assunta nella cosa contiene quindi la limitazione, l'abbattimento, la riduzione e tutti quei provvedimenti che l'Amministrazione può a questo punto legittimamente prendere. Se questa è l'interpretazione autentica, su questo secondo me il Consiglio Comunale vota e quindi non ci dovrebbero essere problemi successivamente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mi pare che la pratica sia stata sviscerata più che dettagliatamente, quindi poniamo in votazione la mozione Lillini così come emendata ed accolta dal proponente. Votazione aperta.

VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.04 (Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO 15 - DELIBERA N.85 DEL 16.05.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI ALLEANZA NAZIONALE AD OGGETTO RELAZIONE TECNICA SULLO STATO DEI PULMINI SCOLASTICI SCUOLABUS - RITIRO -

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: La mozione fa seguito a diversi altri interventi che ci sono stati sulla stampa, anche qui in Consiglio Comunale, sull'argomento che ha interessato tutti, anche perché con sorpresa a volte vengono poi elementi importanti. Per questo sono stato spinto a presentare questa mozione, ovviamente dall'importanza del problema ed anche seguendo il filo logico di un ragionamento logico seguito in un'altra vicenda dal sindaco. Mi spiego. Aldilà di strumentalizzazioni, quando è apparsa sulla stampa la notizia dell'acquisto della dotazione della nuova macchina di rappresentanza del Comune, non voglio fare demagogia, non mi aveva scandalizzato affatto la cosa, perché la trovavo tutto sommato giusta aldilà del prezzo. Era anche giusto quello che aveva detto il Sindaco per rispondere alle polemiche, dicendo serve una macchina nuova perché bisogna garantire condizioni di sicurezza al dipendente comunale che guida, quindi all'autista, immagino anche al sindaco o chi ovviamente viaggia con l'autista, anche perché la macchina vecchia di dieci anni, circa 300.000 chilometri di percorrenza. Giustissimo, atteggiamento logico. Poi sono andato a guardare quello che succedeva per i pulmini, e mi aspettavo lo stesso ragionamento. Trovo che alcuni pulmini sono vecchi anche di 35 anni, e qualcuno ha anche una percorrenza di 700.000 chilometri. Allora dico il ragionamento logico è se per dieci anni e 300.000 di percorrenza, macchina nuova, giusto, pulmini 35 anni vecchi, 700.000 chilometri, sì vero, portano i bambini non solamente un autista, pulmini nuovi. È una sorta di equazione, mi aspettavo che a questa banalissima considerazione mia seguisse una ovvia presa di posizione del Comune, così non è stato almeno fino ad oggi. Allora, siccome c'era polemica anche sulla datazione di queste macchine, sulla manutenzione di questi pulmini, eccetera, visto che si sollecitava l'acquisto di nuovi mezzi, atto necessario, ho provato anche, a scanso di equivoci e di polemiche, a chiedere una relazione che l'Amministrazione Comunale si impegna ad effettuare una relazione tecnica indiscutibile sullo stato, le condizioni di questi pulmini come prima fase, ma soprattutto, come seconda fase, come elemento ancora più importante, visto che ci si parla sempre di criticità di bilancio e di mancanza di soldi, di fondi meglio, per effettuare quasi qualunque intervento o operazione, quasi, l'invito, la sollecitazione all'Amministrazione Comunale a reperire comunque fondi di finanziamento o altre forme di utilizzo per acquisto, la dotazione comunque di pulmini. Ci sono alcune formule ad esempio che non prevedono l'acquisto ma il noleggio, l'affitto degli automezzi, comunque di sollecitare l'Amministrazione a fare questo. Questa è la proposta di mozione che ho ritenuto di sottoporre al Consiglio, aspetto un approfondimento ed un interesse da parte del Consiglio Comunale. Soprattutto perché se è vero quello che risulta, cioè che molti bambini jesini viaggiano su mezzi datati di 35 anni, con 700.000 chilometri di percorrenza, se fosse vero mi aspetterei subito almeno un provvedimento che non è tanto decidere chi deve gestire quel servizio. La cosa importante è acquistare subito o dotare l'Amministrazione subito di pulmini nuovi. E' una cosa indifferibile, perché non ci si può affidare a quelle che qualcuno chiama stellone e qualcun altro fattore, mi permette la battuta, il fattore sacchiano, così non faccio gaffe. Si diceva che il fattore sacchiano era molto importante, qui non conta quello, non conta affidarsi allo stellone, finora per fortuna non è successo nulla, dobbiamo evitarlo e l'Amministrazione deve evitarlo. Quindi al Consiglio Comunale una decisione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io in relazione a questa richiesta formula la domanda all'Assessore competente, stanno viaggiando mezzi che non hanno il collaudo della motorizzazione, revisione, ecco perché io so che sugli automezzi questo è il requisito fondamentale perché possano circolare. E' chiaro che se un automezzo subisce un incidente per cui ci sono elementi che dopo la revisione, il collaudo, intervengono nuovi fattori allora uno può anche..., però l'organo competente a verificare la sicurezza, per questo a me sembra dei vincoli e la motorizzazione attraverso i meccanismi che poi sono previsti, quindi a questo punto questa mozione con richiesta di verifica mi induce a chiedere all'Assessore se ci sono dei mezzi che viaggiano senza questa verifica che è quella di legge, che è quella della revisione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima della risposta, per non fare un'interlocuzione individuale, ascoltiamo gli altri interventi e poi l'Assessore per rispondere.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io qualche giorno fa mi sono arrabbiato con me stesso, e le arrabbiate fanno male ad una certa età, e lo so, quando ho saputo che era stata fatta fare, adesso forse non utilizzerò termini esatti perché mi ero riproposto di vederla oggi ma non ho fatto in tempo, ma so per bocca di amministratori che è stata fatta fare una verifica, una perizia giurata, se il termine non è esatto scusatemi, a mezzi di pulmini per il trasporto scolastico. Mi riallaccio a quanto diceva Bucci. Questo vuol dire, secondo il mio modo, amministrare male. Il mezzo lo garantisce non Giovanni ingegnere con una perizia giurata, con una macchina e via di seguito, il mezzo viene garantito da chi di competenza, dalla motorizzazione ed i suoi delegati, stop, basta, è sufficiente, è garanzia quella. Quando nel fiume Esino sono morti 30 quintali di pesce e l'ARPAM ha detto e l'ho ribadito in questa stanza che era acqua minerale troppo gassata, voglia a dire che era veleno in cui erano morti 30 quintali di pesce, era acqua minerale troppo gassata. Chi lo ha detto questo? Lo ha detto l'ARPAM, l'autorità preposta, voglia a dire. Adesso mettiamo in discussione quanto scrive, quanto mette nero su bianco chi è delegato a fare questa cosa. Io un modo di amministrare così non lo condivido e dico che sono stati sicuramente spesi male dei fondi dei contribuenti, perché bastava, era garantista per chi lo voleva, per tutti, bastava il timbro apposto dalla motorizzazione e dai suoi delegati.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siccome non ci sono altri interventi se l'Assessore Aguzzi vuole rispondere in attesa che ci siano altri interventi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Innanzitutto, e con questo rispondo anche al Consigliere Bucci, i mezzi, gli scuolabus sui quali viaggiano i bambini di scuola materna elementare e media sono tutti mezzi revisionati. L'ultima revisione al mezzo Fiat 329 Ruggeri immatricolato nel '79 è stata effettuata alla fine del mese di marzo del 2008. La revisione, ha ragione Lillini, quell'atto da chi preposto che garantisce che i mezzi possiedono i requisiti di sicurezza minima, cioè i requisiti che consentono il loro utilizzo. Qui noi siamo in presenza di alcuni ulteriori aspetti, da un lato la delicatezza estrema di un servizio che è un servizio di cui tutti capiamo l'importanza e su cui io credo dobbiamo dare oltre alle condizioni minime di sicurezza le condizioni massime di sicurezza. La seconda questione, sempre poi contenuto nella lettera con la quale gli autisti segnalavano alcune condizioni di scarsa affidabilità dei mezzi, rischi che derivavano anche aldilà dell'estrema perizia professionalità con cui, alla luce dell'esperienza, e devo dire anche alla luce della qualità del lavoro che è stato loro riconosciuto in tutte le sedi comprese nelle audizioni in commissione, questa perizia non prendeva in considerazione tutti gli aspetti e veniva effettuata soltanto per alcune questioni parziali e con modalità specifiche, ad esempio a mezzi fermi. Alla luce di questo, ed è la terza considerazione, quel che accennava anche il Consigliere Massaccesi, il fatto che comunque c'è una vetustà dei mezzi quindi c'è un'obsolescenza ed una minore affidabilità degli stessi o efficienza in tutti i sensi, penso ad esempio alle cinture di sicurezza, penso al sistema di apertura e di chiusura delle porte, penso al riscaldamento o a problemi come quello dell'appannamento dei vetri, non sto parlando del

sistema frenante, perché queste sono tutte condizioni acquisite e registrate nel momento in cui viene fatta la revisione. Alla luce di questo e preso atto che comunque i requisiti e le condizioni minime di sicurezza i mezzi li avevano, l'ufficio, il servizio, l'assessorato si è mosso in due direzioni: la prima direzione è stata quella, di intesa con gli autisti, con il coordinatore degli autisti, di operare sin da subito prendendo alcuni provvedimenti che consentissero di non utilizzare quei mezzi che alla luce della revisione, dell'età ed anche delle perizie erano i mezzi che era opportuno far circolare di meno. C'è un mezzo che sta fermo, c'è un mezzo che viene utilizzato solo come scorta e ci sono altri mezzi che vengono utilizzati soltanto per attività molto meno impegnative o per periodi di tempo molto meno lunghi, esempio vengono utilizzati per fare il trasporto degli studenti delle superiori in occasione dei giochi studenteschi o vengono utilizzati per due settimane a settembre all'inizio dell'anno scolastico. Questo è il quadro. La scelta è stata quella di intervenire per migliorare la qualità del servizio. Si è intervenuto nella precedente Amministrazione, ad esempio sul fronte dell'edilizia scolastica; si è deciso con un lungo dibattito, perché qui erano in gioco anche diverse questioni tra cui non ultima ad esempio la questione della difficoltà di impegnare fondi di bilancio così consistenti quando ci sono evidenti sul piatto tutta una serie di importanti investimenti, ulteriori investimenti da fare. Abbiamo valutato anche la non convenienza di altre forme, quelle che accennava il Consigliere Massaccesi, come il leasing; abbiamo anche verificato l'impossibilità giuridica di altre forme come quella del noleggio senza conducente. La perizia, ed io non ho alcuna riserva se il Consigliere lo ha chiesto e vuole tutta quanta la documentazione, ma se vuole posso anche dare una lettura delle schede, della sintesi delle schede, può accedere comunque a tutta la documentazione da cui può desumere le ragioni della scelta che dicevo prima, cioè di fermare un mezzo, di impegnare l'altro come scorta, di impegnare gli altri mezzi, quelli più vetusti, quelli con condizione di sicurezza minori, impegnarli soltanto molto parzialmente. C'è anche un altro aspetto, che i mezzi, ancorché revisionati e quindi con sicurezza minima, nel momento in cui, com'è stato segnalato, ci sono centinaia di migliaia di chilometri e c'è una data di nascita così lontana nel tempo, richiedono via via interventi di manutenzione sempre più onerosi, sempre più pesanti. Questa è una scelta che si giustifica anche in termini economici. C'è un rinnovo di un parco macchine, di quello che alla luce di tutte le considerazioni e della documentazione che dicevo si è ritenuto fosse il numero adeguato di mezzi da sostituire, per iniziare a settembre, andrà in Consiglio Comunale la pratica ma l'oggetto della mozione del Consigliere Massaccesi non è questa, di affidamento a Jesiservizi per quanto riguarda il servizio scuolabus con tutto quello che poi consegnerà su cui ci sarà naturalmente il confronto analitico, un confronto serrato e giusto su tutti gli aspetti, non solo quelli dell'acquisto ma anche agli aspetti legati alle garanzie per il personale. Questo è quanto. Ricapitolando dalla mozione, la situazione dei mezzi ne do lettura, le condizioni dei pulmini garantiscono la sicurezza minima, sono state fatte tutte le valutazioni, sono stati presi degli accorgimenti per diminuire la percorrenza dei mezzi ritenuti meno sicuri ed è stato anche fatto quello che il Consigliere consiglia da tempo, è stata fatta questa perizia giurata che ci desse ulteriori, più precise, più analitiche, complessive valutazioni sullo stato dei mezzi, non soltanto da un punto di vista statico ma anche se sottoposti a tutti quegli sforzi, a tutte quelle prestazioni che richiede un servizio delicato come questo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Bucci per replica.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Ringrazio l'Assessore per la risposta che è stata esaustiva. Da quanto ci è stato detto tutti i mezzi viaggiano con condizioni di sicurezza verificate dall'organo competente. Suggestisco che se ci sono anche dubbi su qualcuno dei mezzi più vetusti probabilmente, siccome l'obbligo di collaudo, io lo chiamo così insomma, comunque di...da parte della motorizzazione, che deve essere fatto mi sembra ogni due anni, non mi ricordo quanto, ogni anno così, uno può farlo in qualsiasi momento l'importante che versa le tasse, i diritti che ci sono da versare. Per cui se ci sono dubbi secondo me la strada è quella io ritengo, cioè quella di riportare a verificare quel mezzo sotto l'aspetto della sicurezza. Detto questo rimane aperto, e di

questo come diceva l'Assessore la maggioranza se ne sta facendo carico e spero che quanto prima arriveremo alla soluzione di questo problema, penso sia sicuramente nell'intenzione di tutti e nella responsabilità di tutti quella di far viaggiare i ragazzi, i bambini con mezzi quanto più possibile accoglienti, quanto più possibile sicuri sicuramente, quello è il requisito minimo, ed adeguati. Continuo a stupirmi per il fatto che ci siano nel nostro patrimonio dei mezzi che hanno 35 anni, 33 anni, l'ho detto qualche mese fa quando sono intervenuto su questo, e ripeto su questo probabilmente questa responsabilità che arriva dal tempo deve essere anche questa chiarita alla città, perché evidentemente non è solo problema di quest'Amministrazione ma un problema che ha percorso probabilmente dieci Amministrazioni negli ultimi 30 anni che non hanno avuto sensibilità, diciamo così, rispetto a questo tema degli scuolabus secondo me è cosa quanto mai grave.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI. Ho apprezzato l'intervento dell'Assessore Aguzzi per quanto riguarda l'analisi che è stata fatta sul parco macchine, sul parco automezzi di proprietà comunale. Non ripeto quello che già è stato detto, nel senso che gli organi e gli enti di controllo per il collaudo e la revisione sono ben definiti, quindi inutile fare una commissione tecnica apposita per valutare ciò che altri enti sono preposti a farlo. Qui è un discorso di opportunità, visto e considerato che il parco automezzi oramai raggiunge i limiti di vetustà non più accettabili, nel senso che non è più sufficiente fare la revisione biennale come prevede la legge, ma oramai gli automezzi, gli Euro4, Euro5 che circolano sulle nostre strade hanno sistemi di sicurezza molto più avanzati rispetto a quelli di 30 anni fa, mi riferisco ai sistemi ABS, ESP, antiribaltamento e quant'altro, che sono tutti sistemi che riducono comunque l'incidenza degli incidenti stradali. Dico questo perché è dimostrato statisticamente, questo discorso è venuto fuori da un incontro a cui ho partecipato recentemente a Roma con sette paesi europei che hanno fatto uno studio su questo problema degli incidenti stradali, della sicurezza dei mezzi sia pubblici che privati, è stato dimostrato statisticamente che la maggior frequenza di incidenti avviene per veicoli che hanno dai dieci ai quindici anni di immatricolazione, cioè più andiamo avanti con gli anni e più c'è il rischio che possa succedere un incidente stradale, quindi la frequenza è più elevata. Oltre a garantire il discorso del collaudo che comunque va fatto per legge, c'è anche questo aspetto che i mezzi oramai di 30 anni non hanno i requisiti che invece possiedono i mezzi di oggi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Ho dimenticato soltanto una cosa, che oltre agli accorgimenti che dicevo per modificare l'utilizzo dei mezzi più vecchi, sono stati naturalmente effettuati tutti gli interventi che si erano resi necessari, segnalati dalla perizia. Per cui si è provveduto tempestivamente anche ad eseguire quelle prescrizioni che c'erano state date.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Dunque, il primo aspetto che vorrei mettere in evidenza è il fatto che nessuna forza politica rispetto questo tipo di tematica in questi periodi ha mai voluto strumentalizzare questo tipo di situazione, questo tipo di problema che si è posta l'attenzione questo Consiglio Comunale. Ritengo ed auspico che le cose rimangano così e che quindi, come dire, tutto il Consiglio Comunale possa sostenere quella che è l'azione che l'Amministrazione già sta intraprendendo in termini di risoluzione di questo problema. Io credo che possiamo prendere atto del fatto che sono mesi che parliamo di tale questione, non ricordo adesso esattamente quanti mesi, ma sono diversi mesi che questo problema è stato posto all'attenzione di questo Consiglio Comunale. Possiamo anche prendere atto che aldilà delle perizie che sono state effettuate e che credo, come dire, è stato un utile approfondimento della questione, credo che sia palese che i mezzi che tutti noi, girando per la città, vediamo girare per la città, sono estremamente vecchi, non tutti ma una parte di questi. Io sfiderei chiunque, questo lo dico mettendo le mani avanti rispetto a posizioni di preoccupazione rispetto ai costi che quest'Amministrazione si accinge ad affrontare, sfido chiunque a pensare, a dimostrare che esso stesso guidi un'automobile che abbia gli stessi anni, gli stessi chilometri di alcuni di questi pulmini. Io vorrei una volta per tutte ringraziare sia l'Assessore che i tecnici che hanno supportato in questi mesi l'analisi di questa problematica,

approfondendo il problema appunto con queste perizie e con questi dati tecnici, che hanno anche fatto una ricerca pronta di soluzioni, valutando tutte quelle possibili che potevano essere messe in campo. Sono state fatte delle commissioni, è stato approfondito il problema, è stato dibattuto a lungo e molto su queste ipotesi. Vengo al dunque rispetto a questo tipo di mozione che il Consigliere Massaccesi ci ha presentato cercando, credo quantomeno di interpretare, di porre ulteriormente alla nostra attenzione, come tante volte ce ne fossimo dimenticati, questo tipo di problematica. Rispetto all'“impegna”, il primo “impegna” che viene posto all'Amministrazione, io credo che sia chiaro, sia palese il fatto che ogni ulteriore verifica su quei mezzi a fronte delle perizie che sono già state svolte, le valutazioni che sono state svolte a più riprese, sia sostanzialmente una sorta di inutile perdita di tempo. Dovesse servire, invece, un chiarimento ulteriore a questo Consiglio Comunale da parte dell'Amministrazione rispetto ai risultati, agli esiti di queste perizie, io onestamente, partecipando alla seconda commissione, non saprei se è necessario anche utilizzare questo tipo di strumento. Allo stesso tempo rispetto alla questione del reperimento delle fonti di finanziamento al fine di risolvere il problema, io credo che si possa dire che quest'Amministrazione abbia intrapreso una strada, è obbligata allo stesso tempo ma comunque la più proficua, per risolvere il problema dei vecchi pulmini con delle soluzioni tecniche che allo stesso tempo mettono in sicurezza, e questa è la prima cosa e la più importante, mettono in sicurezza i bambini che viaggiano sui pulmini, la qualità del servizio ed allo stesso tempo pongono un occhio ed un'attenzione non in ultimo assolutamente a quella che è la condizione precaria dei lavoratori che hanno in questi anni con solerzia e volontà portato avanti questo tipo di servizio, nonostante fossero lavoratori non in organico di ruolo di quest'Amministrazione. Respingeremo questa mozione se non chiaramente ritirata a fronte di queste iniziative dell'Amministrazione, ci troviamo costretti, pur condividendo gli intenti, a respingere questa richiesta.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE. Per replica. Ovviamente non parlo di Jesiservizi perché ne parleremo in un'altra occasione, questo importante argomento viene deciso, comunque trattato sempre in altri ambienti, troviamo tutto a cose fatte, ma va benissimo, Jesiservizi fra un po' ce la troveremo dappertutto, ha un oggetto sociale, avrà un oggetto sociale così ampio da fare tutto, dalle farmacie alle lampade votive, alla nettezza urbana, al trasporto bambini, alle mense, va tutto bene. Detto questo, per carità va benissimo, due cose. Sì, al Centrosinistra qualche volta va ricordato qualcosa, mi permetto di ricordare perché negli ultimi credo 20 anni circa forse vi eravate dimenticati di un problema che già c'era. A questo punto devo dire al Consigliere Bucci, quando dice “ci sono responsabilità ben precise su questo”, al Consigliere Bucci chiedo: scusi, ma lei dov'era anche nella precedente Amministrazione? Perché la precedente Amministrazione, c'era lo stesso sindaco, aveva lo stesso problema che nessuno però ha trattato. Io ricordo, è venuto fuori per la prima volta in campagna elettorale, io non conoscevo il problema, ne parlò il candidato, allora candidato Melappioni, poi ne parlò la collega Pennoni, io sull'argomento non sapevo assolutamente nulla, poi sono andato un pochino al traino, mi sono documentato. L'argomento era sentito. Ma la sua Amministrazione a cui lei, Consigliere Bucci, facesse parte, aveva responsabilità ben precise, ma anche sei anni fa, negli ultimi almeno sei anni si è sempre disinteressata del problema, perché questo è un problema ormai datato, quindi è giusto dare sempre le colpe al Sindaco, tipo il fron runner, quello che va avanti, però i problemi sono un po' di tante persone. Non basta trincerarsi dietro a perizie che sono se non sbaglio perizie di parte, non so se sono state fatte negli ultimi mesi o qualche anno fa. Adesso. Ecco, è già tardi quindi, il fatto di averle fatte adesso è comunque un errore perché doveva essere fatto prima. Perizia di parte. Poi non ci si dice se veniva in qualche modo consigliato di fermare gli automezzi, quali automezzi si invitava ad una rapida sostituzione degli stessi. Se un tecnico serio, e sarà sicuramente serio quello che lo ha fatto, ha compiuto un'analisi di un mezzo vecchio di 35 anni, con un uso specifico, credo che almeno per dignità dovesse suggerire all'Amministrazione quello, perché sennò mi sorprenderei abbastanza. Discorso revisione, anche lì non basta trincerarsi dietro ad una revisione che passa quando le cose fondamentali vanno bene, perché mi pare, ne so poco, ma per quanto riguarda una revisione credo

che l'esame sia poco approfondito e limitato ad alcuni aspetti, aspetti quasi essenziali. Io credo che l'Amministrazione sappia o debba sapere che ci sono delle lamentele costanti da parte degli utilizzatori che ricordiamo sono bambini, quindi figli e nipoti di molti di noi e di voi, che viaggiano su quei mezzi. Adesso far finta che è un problema degli ultimi mesi quando era un problema dei tanti anni precedenti credo che sia anche un po' ipocrita. Io mi aspettavo da parte di quest'Amministrazione dire "Abbiamo sottovalutato il problema; è stato fatto un grossissimo errore; in altri casi un anno fa circa il problema non è stato sottovalutato, giustamente; almeno in questi mesi l'abbiamo sottovalutato, abbiamo commesso un grande errore, forse abbiamo commesso dei rischi, fermiamoci". Vede, signor Sindaco, a qualcuno piace slogan "Jesi città creativa, Jesi città di qua, Jesi città di qua", io sono una persona normale e basterebbero cose normali, basterebbe che a Jesi i nostri bambini – qui dico una cosa demagogica, chiedo scusa – potessero viaggiare in modo sicuro, tranquillo, normale. A Jesi credo che questo non è possibile. Anche qui come al solito ci sono le responsabilità politiche, amministrative ben precise. Non risaliamo a 30 anni fa, sicuramente da sei anni a questa parte, almeno dalla sua precedente Amministrazione, questo è un problema che lei, e l'Amministrazione ovviamente, avete sottovalutato. Lei però finora non l'ho sentita dire "Abbiamo sottovalutato il problema, dobbiamo recuperare" non promettendoci, dando delle assicurazioni precise alla città che l'Amministrazione Comunale o Jesiservizi, non so chi perché è tutto un mistero, ci verrà detto ovviamente all'ultimo momento, se non ci fossero i giornali forse non sapremo mai nulla, un impegno preciso ad acquistare o ad immettere nel parco macchine uno, due e tre, io non ne voglio dieci nuovi, ne vorrei almeno tre nuovi, credo che sia possibile. La invito a prendere un impegno preciso, dire entro quanto tempo l'Amministrazione o Jesiservizi acquisterà almeno tre pulmini nuovi. Mi dia queste garanzie signor sindaco ed una scadenza precisa, credo che lei lo possa prendere l'impegno.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Bucci prima di rispondere, penso che il suo intervento era anche di risposta al Consigliere Massaccesi, siccome è intervenuto nella dichiarazione di voto ed anche Santarelli, io vorrei fare un intervento, non essendoci altri interventi, come Consigliere del Partito Democratico. Io sono molto contento che da un certo periodo c'è tutta questa attenzione in città per i bambini, è un'attenzione che l'Amministrazione Comunale ha avuto anche in tempi passati, quando... tutti i problemi di bilancio che abbiamo avuto in questi ultimi anni anche per le finanziarie che ci ponevano tetti di spesa importanti, l'Amministrazione Comunale, sempre guidata dal Sindaco Belcecchi, fece una scelta importantissima, disse "prima cosa la sicurezza dei bambini nelle scuole", ed investì gran parte del bilancio comunale per mettere in sicurezza le scuole della nostra città. Quindi questa città ha sempre manifestato attenzione ai bambini ed io personalmente sono riconoscente alla Giunta per questo. La questione dei pulmini è una storia molto lunga. Gli autisti presentarono penso tanti anni fa lettere per dire "Attenzione signori amministratori, c'è da cambiare qualche mezzo", queste richieste vennero fatte ogni anno, anche quando chi parla era Assessore. Si fecero altre scelte ma in quegli anni non furono fatte perizie, ci si accontentò delle revisioni? No, si fecero fare ai mezzi gli opportuni controlli, a quei mezzi furono fatti poi, dopo gli opportuni controlli, le opportune manutenzioni ordinarie e straordinarie perché i nostri bambini potessero viaggiare in sicurezza e con loro anche i conducenti. Io penso che sia necessario affermare con voce chiara e forte che i nostri bambini hanno sempre viaggiato con sicurezza, sempre, su mezzi vecchi, sicuramente su mezzi vecchi. Cosa fece l'Amministrazione anni fa, quando ci si accorse che la questione dei mezzi di trasporti dei bambini, dei ragazzi, doveva in qualche modo essere affrontata? Si fece una scelta precisa, prima si intervenne sulle scuole per la messa in sicurezza e poi si disse "adesso andiamo a rinnovare il parco macchine". I primi pulmini rinnovati furono quelli dei disabili, abbiamo fatto una scelta di priorità, non soltanto, abbiamo cercato di non pesare per niente sulle casse comunali andando a reperire i fondi con la raccolta pubblicitaria, per cui noi abbiamo rinnovato il parco macchine dei disabili con la raccolta pubblicitaria. È stata continuata questa operazione, va dato atto all'Assessore Aguzzi di aver continuato, alla Giunta di aver continuato in questa direzione e per cui abbiamo tamponato la

difficoltà di risorse. Ma, una volta che furono fatte le revisioni, la Giunta attuale ha ritenuto opportuno fare le perizie. Giusto. Ma una volta fatte le perizie bisognava e bisogna avere il coraggio di fermare i pulmini, questi pulmini dalle perizie giurate ci si dice che devono essere cambiati nel minor tempo possibile. Che significa il minor tempo possibile? Anche le revisioni ci dicono “fra un anno, cocco mio, devi fare anche tu un'altra volta la revisione”, perché non sappiamo se quel mezzo potrà ancora camminare. Io non sono un autista, non sono un tecnico, so soltanto che un mezzo come quello che viaggia penso sia almeno dato dalla fabbrica con una possibilità di percorrenza vicino ai 500, 600.000 chilometri, altrimenti ogni tre anni noi dovremmo cambiare un pulmino, penso. Questa affermazione che dico con beneficio di inventario per la mia ignoranza in materia. Ma sicuramente, fatte le perizie, si dovevano almeno fermare i pulmini, allora il Comune assumersi la responsabilità o con il fondo di riserva, se necessario, o con investimento in proprio nel bilancio comunale per acquistare, almeno dare un segnale, acquistare uno o due pulmini. Questa è la mia posizione che non è in contraddizione a quella di altri, penso sia una posizione ragionevole. Siamo arrivati con l'acqua alla gola, dobbiamo ora decidere, la Giunta ci farà sicuramente una proposta, la vaglieremo e la valuteremo. Ma va detto chiaramente che se perizie c'erano e ci sono, per cui io penso che anche per entrare nel merito della mozione del Consigliere Massaccesi, caro collega, le perizie ci sono, basta farne richiesta, le perizie ci sono, io le ho lette, le ho avuto a disposizione e penso che il Comune abbia già preso un impegno perché ce lo porterà penso nel prossimo Consiglio Comunale, perché se questo impegno non verrà preso non saremo nei tempi necessari per dotare il parco mezzi di nuovi mezzi, fermo restando che i tempi per poter avere in consegna, chiavi in mano, i mezzi sono minimo 150 giorni e siccome c'è da fare una distinzione tra quello che è il telaio e l'allestimento sicuramente, mi potrei anche sbagliare ma se dico sicuramente il margine di errore non è elevato perché ho avuto le informazioni necessarie, noi per ottobre non potremo avere se non 3 pulmini, per poi averne gli altri in consegna verso gennaio. Ed altri due che penso siano necessari in base alle perizie. Era doveroso per me, sentivo la necessità di fare queste comunicazioni. Le perizie sono state fatte dal mio punto di vista...siccome nelle perizie si legge “nel minor tempo possibile”, vorrei sapere che cosa significa nel minor tempo possibile. Comunque penso che la Giunta abbia fatta già una scelta, la discuteremo prossimamente. Io ritengo che un segnale andava dato subito, con l'acquisto almeno di un mezzo, con l'acquisto almeno di due mezzi, perché con l'affidamento eventuale di un servizio come questo a società a partecipazione maggioritaria del nostro Comune non c'è solo l'investimento ma ci sono anche altre questioni che interessano il passaggio dei dipendenti comunali. Purtroppo queste questioni vengono affrontate insieme e sicuramente dovevamo e dovremmo avere più tempo per poterle affrontare. Nello specifico della mozione io penso che la mozione, Consigliere Massaccesi, possa essere anche ritirata nel caso in cui lei chiedesse, tramite opportuna richiesta, di visionare le perizie perché l'impegno dell'Amministrazione Comunale verrà sicuramente dato nel prossimo Consiglio Comunale che è l'ultimo utile per poter in qualche modo avere i mezzi, alcuni mezzi per ottobre. Chiedo scusa per essere andato due minuti fuori del tempo.

ASS. AGUZZI BRUNA: Ho detto prima, forse nella foga non sono stata chiara, che non appena abbiamo acquisito i risultati delle perizie, delle perizie tecniche, sono state fatte due cose: una, tutti gli interventi necessari richiesti dalle perizie; l'altra, di fatto due mezzi sono stati fermati, perché era questo che abbiamo ritenuto con queste condizioni fosse il minimo e necessario da fare.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siamo nelle dichiarazioni di voto.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto rapidamente. Il Consigliere Massaccesi chiedeva dove io fossi nei cinque anni precedenti, io ero qui e come tutta questa maggioranza penso che ci assumiamo tutti le responsabilità delle scelte, scelte che, come diceva prima di me il Presidente Cingolani, hanno privilegiato alcune urgenze che erano focalizzate all'epoca, nei cinque anni precedenti, sugli edifici scolastici fundamentalmente. Su questo è stato

molto investito, molto fatto ed io penso che questa maggioranza abbia ben agito stabilendo anche un piano di priorità condizionato sicuramente anche dalle risorse economiche; risorse economiche non sempre adeguate alle necessità anche grazie ad alcuni provvedimenti statali dei vari governi e di questo anche questa parte politica si prende la responsabilità, ma probabilmente anche la minoranza deve prendersi la responsabilità su questo, perché alcune scelte di governi derivano anche da quella parte politica. Detto quindi, quindi riconosciuta questa responsabilità che però è una responsabilità di decisione, non una responsabilità di inerzia, io faccio un'altra domanda: dov'era quella parte politica che oggi domanda a noi dove eravamo? E perché, oggi tanto presente sui giornali, nei 35 anni, nei 30, nei 25 anni prima non ha mai posto questo problema degli scuolabus? Ma questa può sembrare una provocazione però è uno spunto di riflessione, così penso che debba essere presa, perché nel Consiglio Comunale ci sono due entità, la maggioranza e l'opposizione, che si confrontano per il bene comune della città. Questa è la mia visione e penso che sia anche quella del Consigliere Massaccesi. Dal confronto a volte sicuramente viene fuori il progresso ed il miglioramento. Anche questo probabilmente una riflessione nell'ambito dell'opposizione va fatta. Detto questo io ritengo che questa mozione non aggiunga nulla rispetto a quanto fin qui discusso su questo tema, salvo alcuni elementi strumentali contenuti in questa mozione, in alcune parti di questa mozione, in alcuni passaggi evidentemente un po' che tendono a costituire dei precedenti, delle cose già stabilite, per cui, se questa mozione fosse approvata, che potrebbero non aiutare il percorso ma forse anche costituire intralcio. Detto questo io penso che questa mozione non possa essere votata da me favorevolmente e ritengo invece che quanto si sta facendo, e su questo l'invito è sicuramente ad abbreviare i tempi per questa acquisizione di nuovi scuolabus, questa sia la strada giusta, ottimizzando anche questo servizio, perché non ce lo dobbiamo dimenticare, noi stiamo facendo viaggiare i ragazzini, i bambini, così c'è stato detto, su mezzi che offrono comunque la sicurezza richiesta dalle leggi e questo è evidente. Ma quest'Amministrazione, ed anche la precedente, questo lo voglio ricordare al Consigliere Massaccesi, non si accontenta di avere il minimo, evidentemente anche in questo caso bisogna offrire un servizio di qualità, quindi anche sugli scuolabus bisogna offrire un servizio di qualità e per offrire un servizio di qualità in termini di efficienza anche economica probabilmente sul servizio di scuolabus una riflessione organizzativa, complessiva, finalizzata a migliorare il servizio, questo ricordiamocelo sempre, ma a migliorarlo cercando di mantenere le compatibilità economiche, su questo evidentemente una riflessione forte va fatta perché probabilmente non è accettabile avere spese annuali di manutenzione e di accomodatura che superano il costo di un nuovo acquisto, evidentemente qualche aggiustamento forte va fatto nella gestione di questo servizio, ripeto finalizzato a dare una migliore qualità e mantenendone comunque la compatibilità economica perché questo è un pre-requisito.

Esce: Santarelli

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Innanzitutto io rispondo sempre nel mio piccolo per me, non posso rispondere per quello che l'opposizione ha fatto in passato o a livello nazionale, non ho questa pretesa e non mi pongo nessun fardello sulle mie spalle. Io nel mio piccolo sbaglio o faccio bene rispondo solo per me, almeno ognuno ha coscienza dei propri limiti, tanti, delle proprie possibilità, spero qualcuno cerca di fare il proprio dovere, se devo rispondere anche per quello che hanno fatto bene o male gli altri credo che entrerei in stato confusionale, non ho questa pretesa. Però io almeno prima non c'ero, qualcun altro c'era, io posso essere apparentemente ingenuo e magari avere delle colpe perché pongo ora un problema, ma chi c'era fisicamente già prima di me aveva delle responsabilità amministrative, di quelle responsabilità dovrebbe comunque rispondere. Chiedevo del Sindaco, Bucci parlava della qualità del servizio, beh qualità del servizio sì se vogliamo parlare dell'aspetto personale, dell'aspetto umano di chi ha dato quel servizio, impeccabile, non ci sono mai stati problemi. Quello sì, per quanto riguarda i mezzi non credo che questa qualità la si possa registrare. Io sono pronto a ritirare, quindi accogliendo l'invito del

Presidente del Consiglio Comunale, sono pronto a raccogliere l'invito ed a ritirare la mozione, ma sono pronto e lo farò dietro un impegno formale del Sindaco che avevo chiesto, di impegnare l'Amministrazione a fare quello che avevo chiesto io ma non ho questa pretesa, visto che ovviamente l'opposizione viene sempre osteggiata, a fare in qualche modo quello che ha chiesto un esponente Consigliere, visto che ha parlato da Consigliere, il Consigliere Cingolani. Un impegno formale da parte dell'Amministrazione, sarà poi Jesiservizi sotto che forma non lo so, dell'Amministrazione a fare subito un ordine di almeno tre mezzi, tre pulmini nuovi, da farlo entro il 30 giugno in maniera tale che nel giro di quattro, cinque mesi a Jesi si possano avere almeno tre pulmini nuovi, poi sarà Jesiservizi che rivoluzionerà tutto il parco macchine va benissimo, verrà regolarizzato il servizio degli interinali, benissimo, ovviamente contento per chi ha il problema del lavoro, ma da lei, signor Sindaco, chiedo questo, l'impegno concreto. Anzi io non la pongo neanche come condizioni, io la mozione la ritiro, ed è ritirata, però mi aspetto da lei un impegno formale davanti al Consiglio Comunale, credo che lo possa fare.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Penso che su questa questione, ora il mio intervento non è certamente un intervento a richiesta, però credo che valga la pena di dire che per quanto mi riguarda non mi sento una cosa disgiunta dalla mia maggioranza e mi sembra che la scelta che ci consentirà di avere, non so se per l'inizio dell'anno scolastico a settembre, ma entro un tempo ragionevole, che sono magari i primi mesi tenendo conto della tempistica per la consegna dei mezzi, almeno cinque pulmini nuovi, credo che questa è una questione che io mi sento di poter sicuramente garantire. E' un impegno che prendo tenendo conto di quello che abbiamo in qualche modo condiviso e discusso, è apparso anche sulla stampa, che quindi ci sono le condizioni per poter garantire l'acquisto di nuovi pulmini e poi credo che quasi sicuramente avremo modo di discutere anche nel prossimo Consiglio Comunale di questa questione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La mozione del Consigliere Massaccesi è stata ritirata.

PUNTO 14 - DELIBERA N.84 DEL 16.05.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA DEMOCRATICA SUL CONTROLLO DEI PICCIONI IN VARIE ZONE DELLA CITTA'

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io mi scuso, nella precedente pratica mi sono dimenticato di mettere in votazione, mi scuso, la risoluzione. Ritorniamo alla questione “piccione inselvaticito”. Mi sono dimenticato di mettere in votazione la risoluzione presentata dal Consigliere Marasca, che chiedeva al Consiglio Comunale di impegnare la commissione consiliare relativa ad effettuare uno studio approfondito della questione prima di adottare atti decisionali o deliberativi in Consiglio Comunale. Io devo metterla in votazione, anche se mi sembra superata da quello che è stato il voto. I presenti possono votare. Votiamo la risoluzione del Consigliere Marasca per la precedente mozione. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE MARASCA:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.01	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
CONTRARI	N.20	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Negozi, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La risoluzione non è approvata.

PUNTO 16 - DELIBERA N.86 DEL 16.05.2008

APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 29.02.2008, 31.03.2008 E 11.04.2008.

Esce: Coltorti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima di passare alla discussione delle pratiche ordinarie facciamo l'oggetto 16 che è l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 29, del 31. Qui nel brogliaccio manca dell'11 aprile che comunque, con apposita lettera, era possibile visionare presso gli uffici. Se non ci sono rilievi da fare da parte dei Consiglieri, passiamo all'approvazione dei verbali delle sedute che ho appena descritto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.06	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

I verbali vengono approvati.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Prima di passare alla discussione dell'oggetto 17, in fase di comunicazione ho dimenticato di giustificare l'Assessore Olivi impegnato dalle ore 14.45 presso Italcook.

PUNTO 17 - DELIBERA N.87 DEL 16.05.2008

CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE NEI COMUNI DI JESI, MONSANO E MAIOLATI SPONTINI

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: Si tratta di una convenzione intercomunale che coinvolge i tre Comuni di Jesi, Monsano e Maiolati, e comprende i centri di aggregazione giovanile, informagiovani, la ludoteca per il solo Comune di Jesi più i progetti di ambito come quelli degli operatori di strada e vuoti a perdere. Sono attività inserite nel piano sociale di zona e la tipologia dei CAG, il CAG è un centro accreditato, previsto dalla Legge Regionale 9.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Brevissimamente. Siccome in commissione ho fatto un po' il bastian contrario, se non altro anche per essere aggiornato e nella discussione, nella prima parte mancava alcuni dati di aggiornamento che io conoscevo, che io conosco anche perché, per chi non lo sa, il centro di aggregazione giovanile Largo Allende 7 ed io abito a Largo Allende 8, sicuramente gli passo davanti dieci volte al giorno. Non mi fermo mai, o se mi fermo una volta o due mi fermo per salutare, per sfottere o quello che si può fare da non frequentatore, ma ho detto in commissione che se il centro aggregazione giovanile ha un padre, quel padre io lo rivendico, perché, e questo è scritto anche a verbale sicuramente quando uscirà, perché nel '94 il sottoscritto è stato invitato dal Comune di Pesaro all'inaugurazione del quinto centro aggregazione giovanile a Pesaro ed io ho detto "A Jesi è ora che ne facciamo uno". Nel '98 è nato il centro aggregazione giovanile. Certo, da quando è nato, anche per questione di fondi, nel 2006 ha rischiato addirittura l'estinzione e quant'altro, oggi è aperto di meno, oggi fa anche un'altra funzione, nel frattempo è stato aggregato il centro Informagiovani, partito credo un anno dopo o giù di lì, intorno all'anno 2000 o così, quindi se qualcuno mi ha riferito di aver avuto, qualche Consigliere, componente non della seconda commissione ma di altre commissioni che io ho criticato, tengo qui a ribadire ed a chiarire che quello che ho chiesto al dirigente in quella sede l'ho chiesto per farglielo dire, io già lo sapevo, per farglielo dire perché non era emerso nella sua relazione.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Per chiedere alcune delucidazioni, innanzitutto i criteri con cui vengono stabilite le quote di spesa di competenza dei rispettivi Comuni, più precisamente mi domando se è per densità di popolazione o per persone che usufruiscono di questi servizi, però credo che non è né l'uno e né l'altro in quanto, ad esempio, il Comune di Monsano paga la stessa cifra del Comune di Maiolati e quindi è impossibile che sia la stessa popolazione e comunque lo stesso numero di persone che usufruisce di questo servizio. Poi mi domando ancora come mai si fa una gara di appalto per un anno e si prosegue due giorni dopo la sua scadenza con una determina dirigenziale, che è stata fatta il 2 gennaio 2008, per un prolungamento di sei mesi di questo appalto che era stato dato, credo, dietro una regolare gara? Un'altra domanda che credo legittima è la seguente: si procederà in questo periodo con un altro bando o sarà un'ulteriore proroga di ulteriori tredici mesi. Perché tredici mesi e non dodici? Non capisco questa particolarità. Tredici mesi e non dodici. Tra l'altro va a cadere nel mese di luglio, il giorno dopo, agosto, e quindi si farà ancora un'ulteriore proroga credo. Non sarebbe il caso, piuttosto che fare proroga su proroga, andare a programmare prima?

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io ho partecipato alla riunione come esterno, alla riunione della seconda commissione, in quell'occasione avevo chiesto dei chiarimenti, chiarimenti che in realtà non mi sono stati dati, o almeno non li ritengo esaustivi. Alcune osservazioni, innanzitutto, se non vado errato, la legge che viene citata è una legge regionale, la n. 9 del 2003, che parla di realizzazione e gestione di servizi per l'infanzia e l'adolescenza. Questo è. Nella convenzione invece all'art. 1 si parla di un centro di aggregazione giovanile come luogo di incontro per adolescenti e giovani da 13 a 20 anni. A meno che i ragazzi nel frattempo dell'istituzione centro aggregazione giovanile non siano un po' cresciuti, c'è qualcosa che non va benissimo nella fascia di età, perché se è vero che l'istituzione è prevista nell'ambito di una certa legge, non so in virtù di quale legge diversa o successiva magari la fascia di età migliora o cresce. Altra osservazione: visto che ritengo che questo sia un servizio in qualche modo rivolto ai servizi sociali, ma non doveva nascere o partire quell'azienda cortile mi pare prevista per luglio? Allora se prevista per luglio perché facciamo partire adesso una cosa che minimo dovrebbe durare fino al 31 luglio 2009? Allora o è un'ufficiosa data di slittamento dell'azienda consortile oppure c'è una sovrapposizione, quando si farà la gara si dirà "attenzione, il rapporto potrà essere interrotto in qualsiasi momento perché la competenza sarà dell'azienda consortile"? E' una domanda. Terzo elemento: avevo chiesto in quell'occasione di avere un rendiconto, perché c'erano delle osservazioni del Consigliere Lillini sulla validità dell'esperienza anche in base alla minor frequenza di giovani presso questo centro, aldilà dell'iniziativa radio che è molto valida e molto efficace, sulla chiusura dei locali del centro aggregazione giovanile in alcuni giorni della settimana. In quell'occasione avevo chiesto una sorta di rendiconto della gestione, proprio per verificarne in qualche modo quelli che brutalmente sarebbero i conti. Questa mattina, devo dire non l'ho visto perché in conferenza dei capigruppo è stato dato un plico, lì c'è un rendiconto che è di quattro righe, ma veramente quattro righe, non è un'espressione, carente o insufficiente. È vero che il bilancio comunale a volte pecca per quasi elefantismo, perché ci sono troppi dati, qui al contrario si pecca per un'altra cosa, perché dati ridotti all'essenziale, sfido chiunque a saper leggere quelle quattro righe e quei quattro importi. Non è una battuta, è veramente così. Io avevo chiesto quello, continuo a chiedere, perché se dobbiamo approvare, a meno che tanto siamo opposizione e non abbiamo i numeri, forse importa poco il giudizio ed il voto dell'opposizione, noi dovremmo avere tutti gli elementi. Se non abbiamo tutti gli elementi io chiedo che eventualmente la delibera così anche il punto successivo possano slittare, se non c'è una scadenza, se non c'è una cosa improrogabile, in modo tale di permettere a tutti i Consiglieri di avere quello che ho chiesto.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Il finanziamento che il Comune di Jesi si appresta ad erogare al centro di aggregazione giovanile insieme a Maiolati Spuntini ed a Monsano è un finanziamento importante perché si aggira sui € 170.000,00 circa, di questi più della metà il Comune di Jesi partecipa. Qui ho visto la tabellina dell'articolato che nel 2008 si espone per € 45.000,00 e nel 2009 per € 60.000,00. Il contributo dei Comuni di Monsano e di Maiolati Spuntini è molto inferiore. Leggendo l'articolato della convenzione, Assessore, la parte più che mi sorprende, questo anche per un discorso di garanzia che il Comune, l'Amministrazione deve avere, è che nell'erogazione dei fondi che personalmente condivido, deve corrispondere di pari passo anche una prestazione di servizi, nel senso che i servizi che prestano per l'Informagiovani, leggo, la ludoteca, i progetti di ambito territoriale, vuoto a perdere, eccetera, sono servizi sicuramente importanti, dove però non vengono esplicitati i contenuti. Quello che chiedo espressamente all'Amministrazione e quindi all'Assessore che segue il centro di aggregazione giovanile è di erogare il contributo dietro la presentazione di un progetto, che sia annuale, biennale ben specifico. Quali sono i progetti del centro di aggregazione giovanile che fanno a Jesi ed anche in forma associata con gli altri Comuni? Cioè misurare poi se sono stati raggiunti gli obiettivi rispetto ai quali il Comune deve comunque fissare dei termini, le modalità, almeno da una prima lettura della convenzione questo non mi risulta. Per un discorso di correttezza e di garanzia quello che chiedo che l'articolato della convenzione venga completato con questo punto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, ha la parola l'Assessore per la replica.

ASS. AGUZZI BRUNA: Do risposte telegrafiche perché sono moltissime, non so se sarò esauriente. Agnetti, in questo caso non come per le quote relative domani ai servizi della futura azienda dove c'è un peso bilanciato, numero degli abitanti, entità del patrimonio conferito, in questo caso sono le ore dei servizi erogati, in che consiste la scelta di andare ad un'attività convenzionata? A fare un unico appalto dando stesse regole e stessi principi con stessi strumenti di regolazione, quindi una regolamentazione unitaria, ed una stessa verifica dei contenuti. Cioè è una progettazione che anziché essere frammentata sui tre Comuni, ogni Comune ha la sua, i Comuni hanno deciso di mettersi insieme per avere questa economia di scala, ma non solo l'economia di scala, soprattutto perché si dà un servizio, un servizio valido ed omogeneo sul territorio, quindi sia nella predisposizione del bando, l'individuazione dell'attività che nella valutazione del servizio stesso. E' legato al discorso dell'azienda in questo senso, è la risposta al Consigliere Massacesi, l'azienda, i tempi dell'azienda, la comunicazione sui tempi di costituzione dell'azienda io l'ho già data quando ci fu l'interrogazione, da allora abbiamo avuto quattro, cinque interlocuzioni anche molto serrate con l'ufficio legislativo, con il presidente della quinta commissione in Regione, con l'Assessore e con il dirigente dei servizi sociali, perché in questa fase, dopo la Legge 5 del 26.02 c'è non per noi ma per la Regione la necessità di procedere a due o tre sistemazioni, aggiustamenti, intanto un adempimento che è quello del regolamento che deve essere emanato entro i 120 giorni dalla pubblicazione della legge, novità che non dipende da me ovviamente ma che stiamo seguendo in maniera molto, molto accurata per chiedere alla Regione di rispettare al massimo i tempi, quindi la scadenza sarebbe il 4 luglio, dei 120 giorni. La seconda questione è relativa ad una probabile necessità di aggiustamento della legge, perché all'interno di una legge pensata per la fusione delle IPAB, la trasformazione delle IPAB, questa novità, novità rispetto al dibattito sull'IPAB che ormai è pluriennale, sulla possibilità di costituire aziende per i servizi alla persona ed alla famiglia, ha fatto sì che probabilmente ci si...manca una parte nel testo della legge, che la Regione deve decidere se ovviare con una regolamentazione o con una modifica della legge stessa. Terza questione che stanno affrontando, che ovviamente dopo dirò perché ci condiziona, è la questione sul comparto contrattuale, cioè se dipendenti della futura azienda rimarranno, e se per sempre o in attesa del comparto, dipendenti comunali. Sto dicendo cose molto veloci quindi rischio di non essere estremamente precisa. Perché questo ci condiziona? Perché a differenza di quello che succedeva prima della Legge 5 il nostro statuto deve essere approvato dalla Regione, quindi la garanzia che io do a questo Consiglio Comunale l'abbiamo già assunta di fatto nel precedente comitato dei sindaci e c'è un altro comitato dei sindaci il 27 di questo mese, è la garanzia di procedere a tempi serrati. Noi nel momento in cui sono scaduti i termini per la presentazione del regolamento manderemo lo statuto, lo statuto di fatto è già pronto, perché lo stiamo rivedendo, lo stanno rivedendo a quattro e più mani, oltre che con i consulenti legali del Comune anche con gli uffici della Regione proprio per uniformare il nostro statuto che era già pronto ma non corrisponde più al dettato della legge, a quanto la legge prevede. Assicuro il Consigliere che per quello che mi riguarda andrò avanti senza alcun attendismo, sperando che se gli altri rispettano i tempi noi riusciremo a rispettarli. Ovviamente non sono più i tempi del 1° luglio, è ovvio, ma quando li abbiamo stabiliti nessuno conosceva la legge regionale, non c'era ancora. Secondo punto: 13-20 anni. Mi verrebbe da fare una battuta ma dopo, visto che l'ex ministro...per carità, poi come si dice mai mischiare l'oro con l'argento, 13-20 anni è fascia dell'adolescenza, purtroppo...non perché, ma di 13-18 anni era fascia dell'adolescenza, oggi dicono autorevoli esponenti che si è estesa chissà quanto, credo che dire 13-20 anni non significa che abbiamo sfiorato chissà quanto. Per un anno, perché per un anno? Perché sono i tempi adeguati rispetto anche al bando che facciamo, al tipo di servizio che chiediamo, ma soprattutto per garantire un traghettamento di queste attività che saranno assunte dall'azienda, senza interruzione e senza problemi. Ad Alfio Lillini rispondo sì, che è vero, è

vero che c'è stata rispetto alla programmazione iniziale una diminuzione, c'è stato un giorno di chiusura settimanale, ma che questo Alfio poi lo sa bene dipende dal fatto che i finanziamenti necessari non erano disponibili in bilancio e quindi si è dovuto riadattare anche l'ampiezza, le dimensioni del servizio. Per quello che riguarda l'Assessorato sto cercando di ottenere più risorse non solo per ripristinare quel giorno, ma anche come dicemmo qui circa cinque, sei mesi fa, per riuscire ad aprire CAG o servizi di...non CAG in senso stretto, comunque servizi legati ai CAG anche in altre zone della città dove di servizi analoghi ci sarebbe estremo bisogno, penso soprattutto al quartiere di San Giuseppe, operatori di strada, educatori di prossimità. Arrivo al discorso di Rossetti. Le verifiche non finanziarie sono tutte a disposizione perché il dirigente Torelli, io l'altra sera in commissione non ci sono potuta stare perché contemporaneamente c'era una convocazione di una riunione alla casa di riposo precedente, il dirigente ha fornito a tutti i quanti i membri della seconda commissione tutte le relazioni sui contenuti. Qua dentro ci sono anche tutti i progetti di cui si parlava, vuoti a perdere no grazie, radio TLT, radio Immaginando, ci sono tutti, con la relazione sull'efficacia del servizio. Aggiungo anche che oltre un mese fa abbiamo effettuato a livello di ambito un incontro specifico sulle politiche giovanili in cui è stata effettuata una valutazione attentissima su una relazione sia scritta che verbale del responsabile dei CAG, che ovviamente è a disposizione. Da questo incontro scaturirà, entro il mese di giugno, un ulteriore incontro per dettare nuove ed ulteriori linee di indirizzo per attività consorziate sulle politiche giovanili. Non so se ho risposto a tutti.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA. Dunque, si è parlato di 12 mesi, io ho detto 13 ed ho chiesto anche il motivo per cui si andava a cadere proprio al 31 luglio, eccetera, se c'era un motivo particolare per cui invece di 12 diventava 13. Per quanto riguarda i tre Comuni che si sono messi insieme, io ho chiesto i criteri e credo che mi sia stato risposto soltanto: “va beh, tre Comuni si mettono insieme”, i criteri sono quelli di mettersi insieme, ma in sostanza non si capisce perché il Comune di Jesi paga quasi l'80% e perché il Comune di Monsano paga il 10%. Sì, si mettono insieme, su che basa si calcola? Perché il Comune di Jesi ed il Comune di Monsano ha lo stesso identico importo del Comune di Moie, identico, non ci fa una piega? Non può essere calcolato sulla cittadinanza e non può essere calcolato su chi usufruisce di questo servizio.

ASS. AGUZZI BRUNA: Proprio telegraficamente, sulle ore erogate. Questo non è un servizio come quello dell'azienda. Se io tengo aperto il CAG quattro ore, pago per quattro ore, se lo tengo aperto per 40, lo pago per 40. L'ora del servizio è quella, il bando è unico. Seconda questione, questa è banale, ora ci ho pensato perché 13 mesi e non 12, perché il servizio si effettua fino a luglio e poi agosto si chiude, va in ferie, era ovvio chiudere con il completamento anche dell'anno di attività che corrisponde grosso modo ad un anno scolastico.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE. Per dichiarazione di voto. L'Assessore ha risposto, ha detto molte cose, ma non ha detto tutto quello che gli era stato chiesto, o almeno non ha risposto alle indicazioni. Per la verità non abbiamo avuto in quella sede le relazioni, l'abbiamo avuto dopo, per la verità. Sono stati chiesti dei rendiconti che ho detto già non ci sono stati, ho detto al presidente prima ma era distratto per la verità, avevo fatto un'istanza di rinvio e quindi comunque forse dovrebbe essere decisa, poi ulteriore osservazione: facciamo tutto, va tutto bene, i progetti vanno tutti benissimo, ma per il progetto, ad esempio, operatori di strada, per la prevenzione e l'aggregazione operatori di strada e per l'altro progetto vuoti a perdere, vengono investite somme consistenti, in questo caso mi pare pari a € 73.000,00. Anche qui in mancanza di un rendiconto vero, anche perché dal rendiconto, dalle quattro cifre che mi sono state date risulta che nel 2007 le spese sono state circa € 138.000,00 se non vado errato. Per quest'anno si prevede, quando mancano i soldi, mancano, in questo caso si abbonda perché l'impegno se non sbaglio è per 169, se non vado errato. C'è un miglioramento. Allora le risorse, ho visto questi due importi, però se i dati sono quelli scarni che l'Amministrazione ci fornisce su quelli ci dobbiamo arrangiare. Però € 138.000,00 dal

rendiconto, Assessore se lei ha lo stesso rendiconto mio ed immagino di sì, sono quelle quattro cifre, fa la somma e viene 138, nell'indicazione di questo progetto è 176, vuol dire che in questa occasione per tutto il resto mancano soldi, per questi importantissimi progetti vuoto a perdere ed operatori di strada, addirittura c'è un 20% in più. Qui le risorse ci sono, o sbaglio? Io cerco solo chiarezza, però mi dovrebbero anche essere date le risposte, poi posso anche votare a favore, solo dovrebbero essere forniti gli elementi che ancora non abbiamo.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Per dichiarazione di voto. Io ancora non sono riuscito, Assessore, a capire questo concetto delle ore, perdonami. Quando tu mi dici che si calcola sulla base delle ore io voglio capire su che base viene imputato l'importo al Comune di Jesi, su che base viene imputato l'importo al Comune di Monsano, su che base viene imputato l'importo al Comune di Maiolati. Cosa vuol dire? Si fanno cento ore ma si fanno le stesse cento ore a Monsano, come si fanno le stesse identiche cento ore a Maiolati? E' questo che non riesco a capire, io ci vedo qualcosa di ancora non chiaro, vorrei essere delucidato meglio, forse sono duro di capoccia io, per carità. Poi ho chiesto anche, adesso mi sono appena ricordato, si procederà con un altro bando oppure sarà una proroga? Forse non ho capito bene prima, perdonami un attimino. Se magari mi dà una risposta poi mi regolerò per la votazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io ridò la parola all'Assessore per ulteriori chiarimenti comunque il Consiglio Comunale è sì il luogo per la richiesta di chiarimenti, senza dubbio, c'è la commissione consiliare, c'è la conferenza dei capigruppo, Assessore per un'ulteriore ed eventuale sua precisazione nei confronti delle richieste di Agnetti anche relativamente alla richiesta di rinvio fatta dal Consigliere Massaccesi che io ritengo impraticabile per i motivi che penso l'Assessore spiegherà.

ASS. AGUZZI BRUNA: E' indispensabile procedere alla delibera, perché tra l'altro questa decisione non la prendiamo solo noi ma è collegata con gli altri Comuni, dobbiamo avere i tempi tecnici, rispondo anche ad Agnetti, perché non è una proroga e quindi sono i tempi per la costruzione del bando. Impegnandomi a fornire dati più dettagliati che poi possono trovare riscontro anche nelle descrizioni delle singole schede, perché per ogni sotto progetto c'è scritto che cosa si fa, dove si fa, come, quante ore vengono erogate, se lei dopo vede dagli ulteriori elementi che le daremo il costo orario, riesce a capire anche come vengono distribuiti i fondi. I costi maggiori, credo, mi riservo, sono certa anzi, siano imputabili al fatto che quando c'è una proroga vale la gara fatta precedentemente. Nel momento in cui tu vai al rinnovo di una gara ovviamente le condizioni anche contrattuali sono cambiate e quindi i servizi che prima ti costavano X, o l'educatore o l'assistente tecnico ti costa diversamente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione la convenzione intercomunale per la gestione del servizio centro di aggregazione comunale nei Comuni di Jesi, Monsano e Maiolati Spontini. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.04	(Pennonni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per F.I.)

La convenzione è approvata.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.04	(Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per F.I.)

PUNTO 18 - DELIBERA N.88 DEL 16.05.2008

CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRO POMERIDIANO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE NEI COMUNI DI JESI E MAIOLATI SPONTINI

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: Sostanzialmente è lo stesso discorso, solo che questa volta i Comuni coinvolti sono due, si tratta di un centro pomeridiano per i minori a rischio. L'età è l'età della scuola secondaria di primo grado estensibile anche in presenza di particolari condizioni ai ragazzi dell'ultimo anno della scuola primaria o, qualora ci fosse veramente bisogno, anche ad età più basse. Sono attività di tipo educativo, ricreativo, ludico pomeridiano che servono, non credo che occorran molte spiegazioni, per riuscire a fare un'opera di prevenzione rispetto all'insuccesso scolastico, alla devianza giovanile, fenomeni di microcriminalità che pure si sono registrati, ahimé, negli anni passati, anche in realtà che sembrano felici come la nostra. Io credo quindi che siano servizi che giustamente devono essere soggetti a valutazione, questo in prospettiva è un impegno che mi prendo ed una valutazione va sicuramente fatta, come per tutti i servizi, non solo per questi. Credo che servizi come questi debbano essere continuamente rinnovati anche nella progettualità, perché si richiedono anche modelli e strumenti dinamici e non ripetitivi, credo che sia una delle attività più utili anche in funzione di quella cultura della sicurezza e della legalità che tutti auspichiamo.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Le domande sono le identiche che ho fatto prima, anche perché identica è la pratica. L'unica cosa che non le domando, Assessore, è se si procederà con un altro bando perché ho capito che sarà un bando anche qua.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa anche io, praticamente le stesse cose con una differenza, innanzitutto anche in questa occasione la solita urgenza, ci troviamo di fronte alla solita cosa, bisogna approvare perché scade, ed allora pensateci prima. Non possiamo essere tutte le volte sottoposti al ricatto, uso il termine in modo forte, però sgradevole di dover approvare qualcosa perché scadono i termini. Pensateci prima, lo dovete fare prima. Prima cosa. Rilievo per il Presidente che so che non li ama però qualche volta glieli devo fare. Innanzitutto se noi in commissione chiediamo qualcosa, le risposte non ci vengono date, noi facciamo parte dell'opposizione, non siamo nelle segrete stanze, ma che dobbiamo fare? a chi le dobbiamo chiedere le cose se non qua in Consiglio Comunale? faremo perdere anche del tempo, ma lo perdiamo anche noi, chiedo scusa, per le perdite di tempo, però forse l'invito non dovrebbe un rilievo essere fatto a noi ma a qualcun altro che non ci dà le risposte. Questo credo debba essere chiaro. Ulteriore piccolo rilievo, c'era comunque una mia richiesta di rinvio che non è stata votata, lei la può considerare non giustificata ma forse-forse proceduralmente dovrebbe essere sottoposta a votazione. Altra considerazione, anche per questa pratica io avevo chiesto un rendiconto, per questa pratica non ci sono neanche le quattro righe, non c'è neanche un foglio bianco, non c'è nulla. In commissione l'avevo chiesto, non so a chi chiederlo se non al Consiglio Comunale. Poi lo chiedo al Consiglio, alla sua massima rappresentazione cioè il Presidente, presente il Sindaco, che cosa debbo fare di più? Votiamo lo stesso, va bene, la prossima volta lo faccio dall'esterno, come dice qualcuno da casa mia, almeno tolgo il disturbo, non vengo a chiedere nulla qua, però qualcuno ci dovrà anche rispondere. C'è sempre un po' – la uso spesso questa espressione – l'arroganza dei numeri, a me dà fastidio l'arroganza dei numeri, come per dire "parlate, parlate, tanto noi abbiamo i numeri, approviamo tutto". Ma quando nell'approvare tutto mancano i pezzi, chiedo scusa, forse è sbagliato. Se domande vengono fatte, documenti in commissione sono stati chiesti, non ci vengono forniti,

dove dobbiamo mandare? A quale consesso dobbiamo partecipare se non quelli istituzionali? A me non piacciono le segrete stanze, quindi io vengo in quelle chiare ed ufficiali, ma i documenti li voglio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io non volevo suscitare risentimenti che penso non ci sono, che la questione giunge allo scadere dei termini previsti è una questione giustamente sollevata di cui l'esecutivo si dovrà far carico per le prossime occasioni. Per quanto riguarda la richiesta di contabilità più dettagliata di cui il Consigliere Massaccesi ha fatto richiesta già in commissione consiliare, oggi è venuto in conferenza di capigruppo il Dr Torelli che ha detto, di fronte alle sue perplessità sul fatto che la contabilità era contenuta in quattro righe, il Dr Torelli ha riferito che dalla lettura delle schede tecniche che erano state fatte si potevano evincere altri dati. Giustamente è stato detto che era opportuno fornire ai Consiglieri Comunali le schede della ragioneria in cui erano elencate tutte le spese per ogni singolo servizio, questo ad onor del vero. Ritengo che, siccome il Dr Torelli ha detto che avrebbe fornito ma non per stasera, non ritengo dove questa sia la sede dove possiamo fare questo tipo di richieste, lo ritengo, anche perché l'Assessore non penso che sia stato informato oggi all'una dal Dr Torelli, l'Assessore Aguzzi di questa richiesta, però c'era un impegno formale del Dr Torelli a fornire quanto prima le informazioni di dettaglio di cui chiedeva. Riguardo al vizio procedurale per la richiesta del rinvio io sono sincerato da chi mi sta vicino, che io non dovrei porla in votazione perché è una richiesta che il Consigliere fa ma non è prevista dal regolamento la votazione sul rinvio, a meno che lei non ponga la questione pregiudiziale, l'art. 73, prima dell'inizio della discussione. Non me lo prendo come un appunto da parte del Consigliere Massaccesi, condivido che forse è opportuno favorire i Consiglieri fornendo loro tutti i dati di cui hanno bisogno per poter meglio presentarsi in aula e decidere sulle questioni. L'impegno che io mi prendo, l'ho detto oggi o scrivo a tutti i dirigenti perché li incontrerò prossimamente, perché queste richieste che mi vengono continuamente in aula ed anche nel mio ufficio possano essere evase in tempo utile. Più di questo impegno che lei ha fatto a me non mi posso prendere, perché non posso tirare nessuno per il cravattino.

ASS. AGUZZI BRUNA: Probabilmente c'è stata anche una difficoltà ulteriore perché io non ero in commissione come ho detto prima e quindi qualche difficoltà di raccordo, però devo anche dire che nel giro di due giorni il dirigente ha fornito 150 pagine di relazione con tutte le schede di dettaglio, non ci sono quelle finanziarie analitiche, c'è però il complessivo da cui poi, con le ulteriori informazioni economiche, il Consigliere Massaccesi farà le sue riflessioni. Non siamo impiccati, però credo che dopo la commissione, è un'attività che non nasce ieri, non è una nuova attività, è stata già sottoposta al vaglio del comitato dei sindaci, agli altri Comuni hanno dato l'adesione, ci sono state le relazioni di tipo qualitativo con un comitato dei sindaci ad hoc proprio per questi servizi associati, ritengo che le informazioni sufficienti per decidere di andare stasera alla nuova gara ci siano tutte, poi mi rimetto alla volontà del Consiglio.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Per dichiarazione di voto. Lo sai che sono molto veloce, non mi dilungo moltissimo, vista l'importanza di questo servizio questa volta non sono soddisfatto come prima, ci asterremo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, procediamo alla votazione della convenzione per la gestione del centro pomeridiano Il Castagno.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.15	

CONTRARI N.00

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI N.19

VOTANTI N.15

ASTENUTI N.04 (Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

FAVOREVOLI N.15

CONTRARI N.00

PUNTO 19 - DELIBERA N.89 DEL 16.05.2008

INTEGRAZIONE PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE ELENCO ANNUALE 2008

Sono presenti in aule n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. TONELLI STEFANO: Telegraficamente, si tratta semplicemente della immissione all'interno del piano delle opere pubbliche di quanto previsto da un emendamento approvato in Consiglio Comunale durante la discussione di bilancio, riguardante l'inserimento della nuova struttura che ospiterà il Maschiamonte con una spesa prevista di € 250.000,00, € 150.000,00 provenienti da mutuo e € 100.000,00 dall'alienazione, da parte dell'alienazione della struttura che attualmente ospita il Maschiamonte.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Non essendoci interventi né dichiarazioni di voto pongo in votazione l'oggetto 19, integrazione programma opere pubbliche.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo, come da accordo in conferenza dei capigruppo, alle interrogazioni ed interpellanze.

PUNTO 1 - DELIBERA N.90 DEL 16.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARCO D'ONOFRIO DI A.N. AD OGGETTO: UTILIZZO DI LAMPADINE VOTIVE PERPETUE AL CIMITERO DI JESI

Escono: Lombardi, Tittarelli, Lillini e Alberici
Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

D'ONOFRIO MARCO - ALLEANZA NAZIONALE: L'interpellanza che pongo alla vostra gentile attenzione oggi è un'interpellanza che nasce da una considerazione generale e che da più voci viene confermata, anche dalla Giunta stessa, che è quella della difficoltà della gestione economica dei bilanci del Comune di Jesi, dall'altra è una constatazione specifica, cioè quella relativa alla gestione del cimitero comunale del nostro territorio, che per natura, per struttura stessa è complessa e che prevede diversi interventi anche di natura economica. Più volte ho sentito l'Assessore Tonelli e quanti altri ribadire quanto la sfida fosse la manutenzione. Detto questo io credo che di fronte a questi due dati di fatto occorra attivare modalità gestionali che ci consentano di utilizzare quello di buono fa il progresso, perché non sempre fa robe buone, in termini sia economici sia che consentano di non intaccare la qualità di servizi, in più che possono nel tempo produrre dei vantaggi all'utente. Mi spiego ed arrivo alla specificità della cosa. Esistono ormai da tempo in commercio, e sto parlando delle cosiddette lampadine perpetue che vengono messe purtroppo nei cimiteri, esistono lampadine a led che, certificate, hanno una durata maggiore, consisterebbero un immediato risparmio pari all'80% che la ditta che vende certifica, soprattutto se si fanno ordini di notevole grandezza, questo significherebbe nell'immediato ammortizzare l'investimento economico, in secondo momento fare cassa per il Comune, perché non è facile oggi come oggi trovare fonti di finanziamento per il Comune stesso; terzo, valutare la possibilità di abbassare il cosiddetto costo annuo che il cittadino paga per questo servizio. A me risulta che la gestione delle lampade perpetue sia affidata a Jesiservizi, questo poco conta, nel senso che Jesi è il principale azionista di Jesiservizi, quindi avrà da questa operazione, se sollecitata, un ritorno in termini di utili. Ribadisco sarebbe un'operazione, e sindaco, se è lei che mi risponde, gli ho portato un campione di una lampadina a led, che ha una durata maggiore nel tempo, fa luce quanto le altre, consente un ritorno economico, non tocca la qualità del servizio e poter abbassare la tassa ai cittadini.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io apprezzo l'iniziativa, la questione posta dal Consigliere D'Onofrio perché pone una questione sicuramente importante non solo dal punto di vista economico sappiamo tutti anche dal punto di vista ambientale. In ogni caso questa ipotesi era già stata in qualche modo valutata dalla stessa società, tanto che era stata inserita, o meglio avanzata all'interno del piano programmatico per il 2008 questo discorso di sostituzione o comunque trovare forme alternative rispetto all'attuale situazione soprattutto per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica che è poi il costo maggiore dell'intero servizio. Inizialmente, pur avendo chiesto un preventivo ad aziende che lavorano e sono specializzate nell'installazione di questo tipo di lampade, non era stato possibile attuarlo nell'immediato perché era ancora aperto il contenzioso tra il Comune e Lux Perpetua rispetto alla proprietà delle cosiddette parti mobili fra cui anche le lampadine. Ora questa questione è chiusa definitivamente per cui l'ipotesi su cui abbiamo ragionato e Jesiservizi opererà sarà quella intanto di fare una prima installazione nei cimiteri minori del Comune, quindi partendo dal cimitero di Tabano, in maniera tale da fare una verifica sul campo anche di questo andamento per poi gradualmente estenderlo a tutti i cimiteri della città compreso il

cimitero principale ovviamente. Tutto questo sicuramente potrà portare, anche se è vero che c'è un notevole risparmio almeno nel preventivo proposto dalla società si parla di una riduzione per mille lampade, su un'ipotesi di mille lampade da € 3.380,00 di consumo Enel a 430 che è un po' compensato dal fatto che da € 0.18 si passa a € 3.25 per l'acquisto di una lampada. Comunque in ogni caso c'è un vantaggio economico, a prescindere poi dalla spesa per l'acquisto delle lampade, c'è un vantaggio economico nel suo complesso comunque, di circa € 700,00 per mille lampadine, per il primo anno, ed in ogni caso c'è una notevole riduzione di consumo di energia e questo, a prescindere dal costo, va anche in funzione del risparmio energetico e quindi della questione ambientale. Questo è il programma che si è deciso e si sta definendo con Jesiservizi, anzi credo che l'allestimento almeno nel cimitero di Tabano come primo atto credo che avverrà in tempi abbastanza rapidi.

D'ONOFRIO MARCO – ALLEANZA NAZIONALE: Diciamo che mi dichiaro soddisfatto, naturalmente confidando che le parole del Sindaco poi trovino reale realizzazione nei fatti. Monitorerò la questione, anche perché credo molto che vada gestita in maniera intelligente la cosa pubblica e credo che questa sia una di quelle iniziative che lo consentano. Spero che non dovrò riportare questa questione in Consiglio Comunale.

PUNTO N.2

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARASCA M., SARDELLA M. E PENTERICCI M. RELATIVA ALLA DELIBERA DI C.C. N.12/08 AD OGGETTO: "NUVA DEFINIZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE INDOTTE CONNESSE AL PIANO DI RECUPERO AREA SANTA MARIA DEL PIANO: MODIFICA CONVENZIONE URBANISTICA

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ad onor del vero devo far presente all'Assessore Tonelli che in sede di conferenza dei capigruppo il Consigliere Marasca mi ha riferito, qui non c'è, che se avesse avuto la risposta scritta lui forse in Consiglio Comunale avrebbe anche ritirato la sua interrogazione. Mi faccio portavoce presso l'Assessore Tonelli eventualmente di consegnare al collega Marasca la relazione scritta. Consegneremo le relazioni scritte al Consigliere Marasca.

PUNTO N.9 - DELIBERA N.91 DEL 16.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI RELATIVA ALLA SOSTITUZIONE DEI MEZZI OBSOLETI PER IL SERVIZIO SCUOLABUS ED AI CONTRATTI DI LAVORO DEI DIPENDENTI INTERINALI IN FORZA PRESSO LO STESSO SERVIZIO

Entra: Lillini

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Fa propria l'interrogazione Rossetti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Faccio propria questa interrogazione su delega del nostro capogruppo. Salto tutte le premesse nel senso che la questione è stata ampiamente dibattuta sia questa sera e sia nelle sedute precedenti sul discorso dei pulmini. Questa sera il Sindaco si è impegnato alla fine di quest'anno, all'inizio del prossimo all'acquisto di cinque nuovi pulmini che risolve in parte il problema degli scuolabus. Quello che si chiede nell'interrogazione anche se è possibile avere una risposta per quello che sarà il destino del personale sia con contratto di lavoro interinale sia dei dipendenti che mi sembra siano 11, dipendenti del Comune. Siccome questa è una questione che ho seguito a latere, se questo progetto verrà presentato nel prossimo Consiglio Comunale in cui saranno presenti anche queste questioni o vuole rispondere questa sera.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io prima facevo riferimento, anche quando ho risposto al Consigliere Massacesi, al fatto che l'orientamento assunto dalla maggioranza e che io credo poi sia ripreso, no credo, che sarà fatto proprio dall'Amministrazione è quello nel momento in cui si arriverà o si prospetta l'affidamento del servizio a Jesiservizi, questo ci consente da un lato di garantire l'acquisto dei nuovi mezzi in tempi utili, dicevo prima se non per il primo giorno di scuola almeno dopo un mese o due, i tempi tecnici per la consegna. Per quanto riguarda il personale in questo caso o ci sarà il trasferimento a Jesiservizi dei lavoratori, di tutti i dipendenti attualmente occupati in questo servizio, quindi sia dipendenti comunali che interinali, mantenendo in una prima fase esattamente quella configurazione organizzativa del servizio sia per quanto riguarda l'organizzazione del servizio stesso e sia per quanto riguarda le condizioni anche dei lavoratori interinali. L'ipotesi che è stata prospettata anche da Jesiservizi è quella che nell'arco di sei mesi, quindi per la fine dell'anno, di proporre all'Amministrazione un progetto di riorganizzazione di questo servizio che ci possa consentire di verificare la possibilità di una razionalizzazione del servizio stesso. Questo con l'impegno comunque da parte nostra che anche qualora risultassero da una riorganizzazione di questo servizio alcune unità che potrebbero essere di troppo ovviamente non riteniamo, pur non avendo dal punto di vista formale nessun obbligo nei confronti di questi dipendenti in quanto appunto aventi un rapporto di lavoro interinale, la questione è una questione che sentiamo in ogni caso dal punto di vista morale di garantire una prosecuzione, un'attività anche in altre parti della stessa società, altri servizi della stessa società.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Ringrazio il Sindaco, sono soddisfatto della risposta nel senso che questa sensibilità verso il personale precario, sia per quello che riguarda i dipendenti comunali che gli operatori interinali, sia un percorso che maggioranza ed opposizione hanno portato avanti insieme. Questo credo che sia un merito anche di tutti, aver sollevato più volte questo problema per una soluzione che dà certezze nel futuro di alcune persone che da tanto tempo aspettano questa risposta.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.92 DEL 16.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI SULL'INCREMENTO FREQUENZA RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI "INDIFFERENZIATI" ED INSERIMENTO NORMA NEL REGOLAMENTO EDILIZIO PER LAVAGGIO E SANIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Sarò breve anche vista l'ora. Il Comune di Jesi ha iniziato un percorso importante e complesso nello stesso tempo, che è quello della raccolta differenziata porta a porta, che sta dando anche alcune preoccupazioni per disservizi che si stanno creando in alcune zone della città. Le istanze che sono pervenute al Movimento ed anche a me personalmente da parte di molti cittadini riguarda sostanzialmente due cose: uno, che la frequenza della raccolta dei rifiuti indifferenziati è troppo bassa, nel senso che all'interno della tipologia dei rifiuti indifferenziati ci sono alcuni rifiuti, tipo pannolini e pannoloni, che sono deperibili e quindi specialmente durante la stagione estiva la deperibilità aumenta. Non è pensabile che quella raccolta di questo tipo di rifiuti venga solamente una volta alla settimana. Quello che chiedo all'Assessore di verificare la possibilità di incrementare la frequenza di raccolta. La seconda cosa che avevo posto anche in commissione, in terza commissione, è quella di individuare nel regolamento edilizio una norma che disciplini i siti di stoccaggio all'interno dei condomini, per il fatto che oggi si creano dei disagi soprattutto in alcune aree condominiali, di individuare un sito idoneo per la raccolta dei contenitori. Prevedere quindi nel regolamento edilizio un punto dotato di acqua potabile per la disinfezione, per la sanificazione che sia proprio destinato a questo tipo di deposito di rifiuti che il Comune conferisce.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Sulle due questioni poste dall'interrogazione, una era se ritenevamo necessario ed utile aumentare la frequenza della raccolta per alcune tipologie di rifiuti, in particolare era sotto osservazione la questione, si sta verificando, anzi diciamo che la scelta che sta maturando la società, chi gestisce il servizio, è quella di incrementare il giro della raccolta dell'indifferenziato soprattutto perché in quella fattispecie di rifiuto il problema più grosso lo pone i pannolini ed i pannoloni. Ora la questione che si stanno anche registrando le segnalazioni rispetto a questo, al momento ne sono state raccolte otto su 8.500 persone che coinvolge questa prima fase della raccolta. L'orientamento è quello di aumentarle sulle situazioni segnalate. Se si verificherà nel corso del servizio che questa diventa una situazione generalizzata rispetto a questo problema, si penserà ovviamente di intensificare, ora credo sia anche necessario capire il funzionamento nel periodo estivo se può ulteriormente aggravarsi questa questione, ma in ogni caso il programma prevede questa possibilità. Sulla questione regolamento edilizio nulla vieta che si possa studiare una forma in cui prevedere per le nuove edificazioni che ci siano gli spazi idonei o adeguati per tenere i contenitori per i rifiuti. Su questa cosa, anche parlandone col dirigente, con l'Ing. Crocioni, il dirigente del servizio urbanistica, si stava dicendo che dovremmo capire come riuscire a formulare bene una questione che eviti anche degli irrigidimenti forse anche non necessari, tenendo conto che penso questa in qualche modo debba essere una preoccupazione anche di chi realizza nuovi insediamenti residenziali, sapendo che ormai il servizio della raccolta dei rifiuti non è più come prima, con il cassonetto lungo la via ma è in casa. Devo dire che si stanno attrezzando i costruttori delle cucine, che iniziano a prevedere spazi nei mobili anche quelli a scomparsa, in cui ci sono i contenitori per la raccolta differenziata, sono brutti però forse efficaci. Devo dire che in qualche modo mi sono attrezzato anche così, anche chi ha la raccolta condominiale indubbiamente non può ogni volta scendere, quindi se la organizza a casa in modo tale che sia resa più razionale tutta la questione.

ROSSETTI SIRO – JESI E' JESI: Non ho altro da aggiungere, va bene così.

PUNTO N.11 - DELIBERA N.93 DEL 16.05.2008

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE SANTONI MARTA DEL GRUPPO P.D.-L'ULIVO IN MERITO ALLE CRITICITA' SULLA FRUIBILITA' DEI GIARDINI PUBBLICI IN VIALE CAVALLOTTI

Escono: Agnetti e Rossetti

Sono presenti in aula n.14 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO: Questa interpellanza riguarda i giardini pubblici di Jesi, noto parco di Jesi che ha anche un valore storico per chi è forse jesino d'hoc, quindi jesino da tanti anni. Da una mia frequentazione molto più assidua negli ultimi anni ho potuto notare un degrado persistente del parco pubblico ed anche una scarsa manutenzione che negli ultimi anni forse è un po' aumentata. Mi riferisco in particolar modo alla situazione ad esempio delle panchine, in alcuni casi sono addirittura inutilizzabili, presentano a volte dei chiodi molto arrugginiti che sporgono, in qualche caso creano anche una situazione di insicurezza non solo per i bambini che girano ma anche per gli altri utenti del parco, perché ci sono anziani, ci sono giovani e ci sono famiglie. Aldilà delle panchine c'è anche un gioco, una torre con degli scivoli, utilizzato dai bambini che in alcune parti è addirittura rotto ed anche una sorta di ringhiera, di balaustra che serve ai bambini più piccoli per salire nello scivolo più piccolo, è stata tolta, divelta, rotta non so, e non è stata ancora sostituita. Sicuramente è un gioco non del tutto sicuro anche perché l'incrinatura di uno dei tubi di passaggio dei bambini non è visibile immediatamente a tutti, ma solo guardando dal basso. C'è anche la situazione della vasca dei pesci che è una situazione di degrado ampiamente riconosciuto, dei bagni, eccetera, e l'incuria anche degli spazi. E' logico che di tutto questo non si può incolpare, se una colpa c'è, l'Amministrazione, perché è anche vero che a volte i giochi sono utilizzati da persone che non dovrebbero utilizzarli, quindi c'è un uso improprio delle attrezzature presenti nel parco. Così come spesso ci sono degli atti di vandalismo, anche nella stessa pista di pattinaggio, non so se ancora si può chiamare così. Spesso si trova la mattina, anche il sabato, la domenica che sono i giorni di punta di frequenza del parco, bottiglie rotte e naturalmente tutti gli aghi di pino, spazzatura, eccetera. Le bottiglie naturalmente vengono buttate dai giovani che frequentano il parco penso, non so se dopocena o in altre ore della giornata. Questo per ribadire che sicuramente c'è una responsabilità dell'Amministrazione Comunale nella manutenzione, nella pulizia del parco. Forse il parco necessita di una pulizia più frequente rispetto magari ad altre zone della città. Mi auguro specialmente, se questo è possibile, prima dei giorni di massima frequenza che sono il sabato e la domenica, anche perché una volta questo parco, io mi riferisco alla mia infanzia, una volta questo parco veniva utilizzato dai bambini il sabato e la domenica, era un po' un ritrovo settimanale e non giornaliero. Oggi che i bambini non hanno tanti spazi per giocare, tranne quelli che hanno magari dei giardini nelle case, lo frequentano con più assiduità, quasi giornalmente. Io ho raccolto diverse osservazioni da diversi utenti. Chiedo, quindi, se sono previsti degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per questo parco; se sono state previste delle cifre nel bilancio di previsione per questo tipo di interventi; in quanto tempo si intenda provvedere a realizzare queste opere anche con l'approssimarsi della bella stagione dove nel parco c'è la maggiore concentrazione di affluenza. Poi mi sono chiesta se l'Amministrazione Comunale, l'ufficio competente, l'Assessorato ha previsto degli interventi di riqualificazione dei parchi cittadini che presentano magari delle situazioni di maggior criticità e di degrado, e se c'è la volontà, l'intenzione di elaborare anche un progetto di gestione partecipata dei parchi. Io mi riferisco ad alcune esperienze che si sono avute in città più grandi di Jesi, che quindi magari possono essere riportate a Jesi nelle dovute proporzioni, Bologna o altre città, dove sono stati predisposti dei progetti di gestione partecipata dei parchi, cioè è stato chiesto sia all'utenza del parco, famiglie, bambini, andando nelle scuole elementari, medie, eccetera, sia ai residenti intorno al parco, che tipo

di parco avrebbero voluto, cioè che tipo di funzioni quel parco avrebbe dovuto avere, che tipo di attrezzature, che tipo di luoghi di ritrovo avrebbe dovuto avere, anche mediante questionari, eccetera. Questo è un esempio che faccio con tutta umiltà. Sono a chiedere queste spiegazioni.

ASS. TONELLI STEFANO: Le mie frequentazioni ai giardini pubblici sono antecedenti a quelle della Consigliere Santoni, ho cominciato a frequentarli verso il '92 – '93. Sono giardini che per essere i giardini centrali di Jesi avevano bisogno già da tempo di un certo intervento e ne hanno bisogno anche adesso. Qualche giorno prima della sua interrogazione, dato che le mie frequentazioni sono molto diminuite, mi era stato sollecitato da chi invece ci va, elementi non tanto di degrado sulle panchine, questo lo andremo a verificare, non ho avuto il tempo, soprattutto sulla scarsità di giochi, nel senso di bambini che fanno la fila per andare sull'altalena e chiaramente, essendo bambini che hanno dai 2 ai 4 anni, piangono, vorrebbe buttarsi giù uno con l'altro, scene madri con le madri che fanno la posta per arrivare prima sull'altalena per il proprio figlio. Queste sono scene che succedono e la Consigliera lo sa benissimo, anche io le ho vissute quando accompagnavo i miei figli. L'unica cosa che avevo in mente di fare è quella di metterci qualche gioco in più, un'altra altalena, ora abbiamo i preventivi, li ho fatti fare due o tre giorni di fa, una torre vichinga ed un'altalena doppia con i seggiolini a gabbia, per cercare di dare un segnale di attenzione nei confronti dei giardini. La questione dei bagni era stata affrontata anche nell'interrogazione di Santinelli. Il problema del vandalismo che abbiamo sui parchi pubblici purtroppo è un problema che ce l'abbiamo ovunque, non so come ci possiamo mettere le mani. Mi è capitato ai giardini pubblici l'anno scorso, portando mio figlio dopo l'asilo, alle quattro e mezza, di questa stagione circa, trovare cinque cestini rovesciati lungo tutto il vialetto, perché i nostri adolescenti quando escono dopocena si divertono a rovesciare evidentemente. Questo è un problema diffuso. La manutenzione, i parchi ora vengono puliti ogni due giorni da Jesiservizi, i giardini, ed essendoci passati probabilmente il giorno prima quella volta che capitò a me, io mi ricordo chiamai Ganzetti, mi disse che c'erano andati il giorno prima. Nei parchi probabilmente ci vorrebbe una sorveglianza quotidiana come presenza, per vedere anche quello che ci succede dentro quei parchi. Non abbiamo un servizio che lo può fare, perché le squadre di manutenzione sono assolutamente risicatissime come si sa. Nel piano di assunzione che è stato approvato c'era la possibilità di avere anche dei lavoratori socialmente utili, cassa integrati, che potevano essere utilmente utilizzati anche come guardia del parco, nel senso che ogni mattina, andando a vedere Il Cannocchiale, Il Ventaglio, Campo Boario, giardini pubblici intanto ti rendi conto di quello che è successo la notte prima e sei in grado di poter fare qualche intervento e tenere sott'occhio la pulizia, vedere se per caso c'è un chiodo arrugginito su una panchina e segnalarlo, perché queste cose non siamo in grado magari di poterle poi sapere. C'è del lavoro da fare negli altri parchi, dei problemi ci sono un po' ovunque, i soldi sono abbastanza pochi. Ho avuto anche un colloquio in Giunta con chi dovevo averlo, proprio sulla possibilità di avere anche delle risorse per mettere a posto i parchi, ad esempio l'ex campo da tennis, la piazza del parco del Ventaglio che è tutta a sassi, perché non è utilizzabile, il rifacimento del campo a pallacanestro che c'è al Cannocchiale. Fino a questa mattina la copertura finanziaria non c'era, vedremo se salterà fuori.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO: Mi ritengo soddisfatta della risposta, anche se auspico che in futuro ci possa essere un progetto che coinvolga un po' tutti i parchi della città di Jesi, quindi una maggiore attenzione se possibile.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Il Consiglio Comunale si conclude; ci vediamo il giorno 30.